VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°274 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

Nuove regole per il bonus casa dal tetto di 200mila euro ai mutui

D'AMELIO / PAGINA 9



Via libera all'assegno unico per sette milioni di famiglie

MONTICELLI / PAGINA 8



LA QUARTA ONDATA. INTERROGAZIONI A DRAGHI, SPERANZA E LAMORGESE

Pressing sul governo «Più controlli ai confini»

Indici di contagio altissimi in Austria e Slovenia. Da Fedriga al Pd: verifiche più stringenti sui Pass

In Austria 989 casi ogni 100 mila abitanti. In Croazia 891 e in Slovenia 1.085. Il virus corre nei Paesi vicini e, con il Friuli Venezia Giulia a un passo dalla zona gialla, piovono gli appelli bipartisan affinché si rafforzino i controlli alle frontiere: Massimiliano Fedriga ne parla da giorni come Riccardo Riccardi. Cinque deputati dem interrogano Mario Draghi e Roberto Speranza. Forza Italia chiama in causa anche Luciana Lamorgese. **BALLICO** / ALLE PAG. 2 E 3

IL BOLLETTINO REGIONALE

A tre posti letto dalla zona gialla «In Pneumologia come un anno fa»

Solo tre posti letto non occupati separano il Friuli Venezia Giulia dalla zona gialla. «A Pneumologia come un anno fa». / ALLE PAG. 4 E 5

UNA TRIESTINA NON VACCINATA

Prende il Covid in gravidanza Due vite appese a un respiratore

Ha preso il Covid in gravidanza, non è vaccinata, è stata trasferita d'urgenza da Cattinara a Verona, dove lotta per due vite. **SARTI** / A PAG. 5



NATALE

Sistemate in piazza Unità le basi per gli abeti

Trieste inizia a entrare in clima natalizio. Sono stati posizionati ieri, infatti, i basamenti che in piazza Unità e dintorni accoglieranno gli abeti decorati e illuminati. E il sindaco Roberto Dipiazza ha approfittato subito per rilanciare: «Acceleriamo. Gli alberi arriveranno presto. E pure l'accensione». Foto Andrea Lasorte **BRUSAFERO** / A PAG. 22 E 23

CRONACA

Ricorso in Cassazione o un'altra stazione per salvare l'ovovia

GORIUP / A PAG. 21



Il rendering dell'ovovia

Bobicchio in pensione dopo 40 anni e 2.400 operazioni

TONERO / A PAG. 25

Barriere antimarea: primi test a Muggia in zona Mandracchio

PUTIGNANO / A PAG. 27



La presentazione delle barriere

Anziano di 86 anni indagato per stalking a una commessa

/ A PAG. 26

CULTURE

Quelle lettere agli italiani firmate Strehler

FLAVIA FORADINI

Giorgio Strehler non fu solo un geniale regista, ma anche un intellettuale attento agli sviluppi della cultura, della società, del mondo politico: un cittadino convintamente italiano e profondamente europeo. / A PAG. 30

I neologismi e il crinale del Linguaggio

PIER ALDO ROVATTI

Neologismo significa parola nuova. E oggi, nella nostra torrenziale comunicazione, siamo sempre alla ricerca di nuove parole, anche strane, non così trasparenti, spesso simili a cifre. / A PAG. 19

L'emergenza coronavirus



Scene che ricordano quelle di Bergamo nel clou dell'epidemia
Oggi vertice con i governatori dei Länder per decidere il da farsi

Contagi fuori controllo Salisburgo e Alta Austria in lockdown generale

LA STRETTA

Marco Di Blas / KLAGENFURT

Il lock-down austriaco per non vaccinati è fallito già al quarto giorno. Il modello a cui anche dall'Italia molti avevano guardato con interesse – perché premiava chi aveva fatto il proprio dovere, vaccinandosi, lasciando che le restrizioni colpissero soltanto i no-vax – non ha funzionato come si sperava e la situazione è rapidamente precipitata.

Ieri il numero di nuove infezioni ha superato quota 14.000, una soglia mai raggiunta in Austria dall'inizio della pandemia. L'incidenza per 100.000 abitanti è salita a 990 (in Italia è 98,6), ma nei Länder più colpiti, il Salisburghese e l'Alta Austria, varia da 1.600 a 1.700. Tuttavia è l'affollamento nelle terapie intensive che allarma di più. Ieri vi erano ricoverate 498 persone (dato rilevato alle 9.30). Significa il 24,9% dei posti disponibili e, dato l'aumento dei contagi che fanno prevedere nei prossimi giorni un aumento significativo dei ricoveri, si dà ormai per scontato che presto sarà raggiunto il tetto massimo del 30%, oltre il quale il sistema potrebbe collassare.

Quanto sia drammatica la situazione lo dimostra la decisione della holding ospedaliera del Salisburghese, che lunedì ha costituito una commissione di sei esperti, cinque medici e un giurista, per decidere, quando verrà il momento in cui nelle terapie intensive non ci sarà più posto, chi curare e chi lasciar morire.



ALEXANDER SCHALLENBERG
IL PAESE STA ANDANDO VERSO UNA NUOVA CHIUSURA GENERALE

In un ospedale di Linz sono decedute tante persone per Covid: le salme sono state sistemate lungo i corridoi

Non sarà una scelta facile e soprattutto non solleverà da questa scelta il personale ospedaliero, già sottoposto a forte stress. Che faranno medici e infermieri, se alle 2 di notte arriveranno in terapia intensiva più pazienti, anche non Covid, e dovranno decidere a chi dare la precedenza, senza che ci sia il tempo di consultare la commissione? Negli ospedali dell'Alta Austria e del Salisburghese vi sono scene che richiamano alla memoria quelle di Bergamo dello scorso anno. In un ospedale di Linz, nella notte tra lunedì e martedì, sono decedute tante persone per Covid, che le salme sono state "parcheggiate" nei corridoi, perché nelle celle mortuarie non c'era più posto.

Situazioni del genere mettono a dura prova il personale anche sul piano emotivo. Un'infermiera ha dichiarato all'agenzia Apa: «Nessuno fuori di qui può immaginare che cosa significhi per noi veder morire queste persone. I morti per Covid vengono infilati nudi in un sacco di plastica sotto vuoto, si tira la zip e ciao. I familiari non possono nemmeno vederli». «Non abbiamo più grandi margini di manovra», ha detto il governatore dell'Alta Austria Thomas Stelzer. Il lockdown - ha detto - durerà «alcune settimane» e si è reso necessario per permettere la operatività degli ospedali. Per decidere come affrontare l'emergenza si terrà oggi un vertice a cui parteciperanno i governatori di tutti i Länder (mancherà quello del Vorarlberg, Markus Wallner, colpito anche lui dal virus). Per il governo saranno presenti il cancelliere Alexander Schallenberg, il ministro della Salute Wolfgang Mückstein e forse qualche altro ministro. Quasi certamente oggi sarà deciso un lock-down rigoroso sull'intero territorio nazionale. Ma, se anche così non fosse, i governatori del Salisburghese, Wilfried Haslauer, e dell'Alta Austria, Thomas Stelzer, entrambi dell'Övp, hanno fatto sapere già ieri pomeriggio che nei loro Länder il lock-down si farà da lunedì comunque, «perché tutte le misure che abbiamo finora deciso non sono bastate». Tutte le attività non necessarie alla vita di ogni giorno saranno chiuse: commercio, gastronomia, hotel, tempo libero. Non hanno indicato una scadenza, ma pare probabile che si arriverà fino a Natale. —



IL GOVERNATORE

«Non potevamo fare altro»

«Non abbiamo più grandi margini di manovra», ha detto il governatore dell'Alta Austria Thomas Stelzer. Il lockdown - ha detto - durerà «alcune settimane» e si è reso necessario per permettere la operatività degli ospedali.



I NUMERI

Nuovo picco di infezioni

In Austria, nelle ultime ventiquattro ore sono state confermate 15.145 nuovi contagi, confermando ancora più infezioni rispetto a mercoledì scorso, quando era già stato riportato il record giornaliero. Sono morti altri 55 pazienti affeti da Covid



IL RIGORE

Chiusura fino a Natale

A Salisburgo sarà consentito uscire di casa da lunedì solo in caso di acquisti urgenti, visita dal medico, andare al lavoro o passeggiare all'aperto. Le scuole torneranno a fare didattica a distanza. La chiusura dovrebbe durare fino a Natale.



DOPO L'IMPENNATA DI POSITIVI NEI PAESI VICINI

Appello trasversale per rafforzare i controlli sul pass di austriaci e sloveni

Dalle categorie alla Regione, dal Pd a Forza Italia e Lega si moltiplicano le richieste di monitorare gli ingressi in Italia

Marco Ballico / TRIESTE

D'estate, spesso, erano contagi delle vacanze. L'italiano di rientro dalle spiagge slovene e croate, lo straniero dalla visita alla famiglia, e ci si scopriva positivi. Adesso, spiega il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, il virus di confine è legato alle dinamiche della mobilità soprattutto dei lavoratori: una platea che, secondo una stima della Cgil, è di circa 15 mila persone. Un buon motivo perché, da più parti, in un contesto di quarta ondata, si sollevi, anche via interrogazione parlamentare, la questione dei controlli alla frontiera. Qualche giorno fa è stata la Camera di commercio Venezia Giulia a lanciare la proposta della verifica dei Green pass all'ingresso in Italia. Tanto più per le provenienze da quei Paesi che, durante la pandemia, «intervennero drasticamente nei nostri confronti chiudendo l'accesso agli italiani». Con l'Austria che ha attivato il lockdown per i non vaccinati (che, se negativi, potrebbero paradossalmente fare in Friuli Venezia Giulia quello che è loro vietato in patria) e ieri viaggiava a un'incidenza settimanale di 989 casi ogni 100.000 abitanti, la Slovenia a 1.085, la Croazia a 891, la preoccupazione è di un nemico che arriva da fuori e che si aggiunge ai

L'emergenza coronavirus





LA SITUAZIONE

Terapie intensive sature

Tatjana Lejko Zupanc ha sottolineato che la situazione al Centro clinico universitario di Lubiana è grave da tempo. Con il trasferimento del personale, hanno tappato buchi nei reparti ordinari, ma non nella terapia intensiva.



ETICA PROFESSIONALE

«Chi decideremo di salvare?»

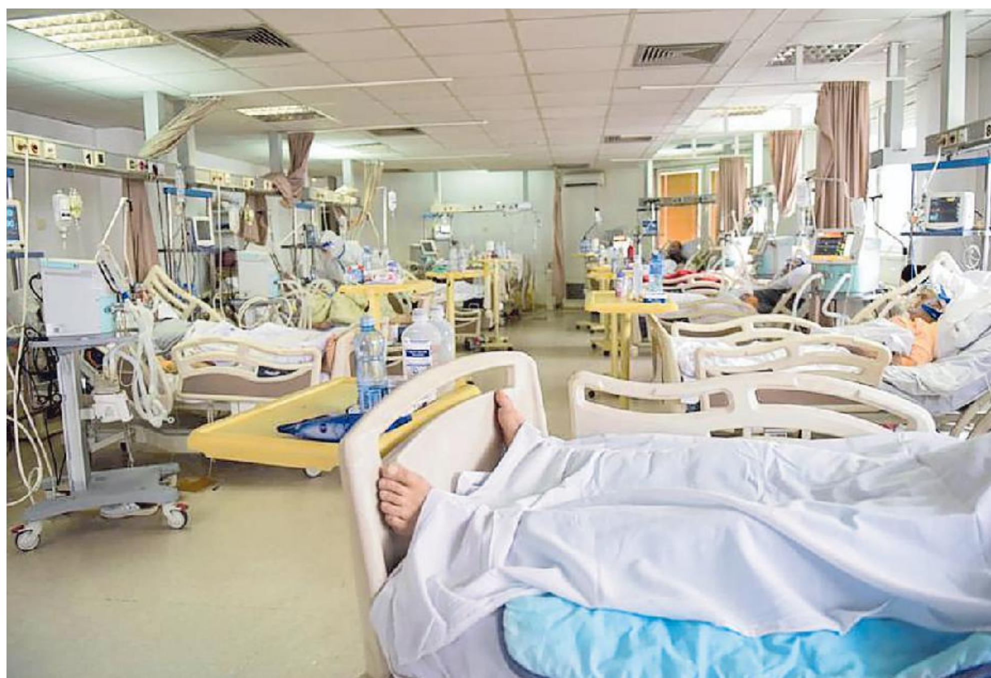
Il capo dell'unità di terapia intensiva della clinica per le malattie infettive, Matjaž Jereb: «Non siamo lontani dal momento in cui dovremo decidere chi attaccare al respiratore e chi no, il che potrà determinare la salvezza di uno e la morte dell'altro».



LE VITTIME

Pandemia, sono 5 mila i morti

La pressione sugli ospedali non diminuisce, in totale sono ricoverate 1.104 persone per Covid, 253 delle quali in terapia intensiva. 24 i decessi nelle ultime 24 ore. In totale sono 5.000 le vittime per il Covid in Slovenia da inizio pandemia.



Accordo raggiunto tra i ministri della Difesa Gualtieri e Tonin
Il dramma nelle terapie intensive. Altissimo l'indice di positività

Lubiana, l'aiuto da Roma con l'invio di 30 medici dell'Esercito italiano

L'AIUTO

Mauro Manzin / LUBIANA

Pandemia da Covid-19, sos Slovenia. E l'Italia raccoglie il messaggio. A Roma, infatti, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini e il suo omologo sloveno Matej Tonin hanno sottoscritto un accordo in base al quale l'Esercito italiano invierà in Slovenia 30 tra medici militari e infermieri, che si uniranno alle cinque unità operative sanitarie militari slovene che operano sul territorio, per cercare di dare un supporto alle critiche situazioni negli ospedali della Slovenia.

L'accordo è stato reso possibile in base al trattato di cooperazione tra i due eserciti in vigore. Il ministro della Salute sloveno Janez Poklukar ha aggiunto che sulla possibilità di aiuti esteri «stiamo parlando di cooperazione con molti, soprattutto paesi vicini, ma nessun accordo è stato ancora concluso», smentendo parzialmente quanto comunicato dai vertici dell'ospedale di Šempeter due giorni fa.

Nelle ultime 24 ore il numero dei nuovi contagi è stato di 3.662, pari a un tasso di contagio del 39,7% (-2,9% rispetto al giorno precedente). I ricoverati negli ospedali sono 1.104, dei quali 253 in terapia intensiva. I morti sono 24. Secondo il Consiglio nazionale della sanità pubblica (Nijz), 1.215.063 persone sono state vaccinate con una dose e 1.134.697 con tutte le dosi necessarie.

Il capo dell'unità di terapia intensiva della clinica per le malattie infettive, di Lubiana, Matjaž Jereb, ha sottolineato ancora una volta che tutti gli ospedali sloveni sono al limite della capacità, poiché non c'è abbastanza personale, soprattutto mancano operatori di terapia intensiva e infermieri competenti. In Slovenia, dice, ci sono 87 unità di terapia intensiva, il che non è sufficiente, poiché dieci posti letto di terapia intensiva richiedono da quattro a sei medici specialisti. «Al momento, non siamo lontani dal dover decidere chi ricevere o chi escludere dalla terapia intensiva», ossia chi potrà vivere e chi invece sarà condannato a morire. «Noi tutti vogliamo che questo non accada» e stima che il bilancio delle vittime nella quarta ondata a fine mese arriverà a 400.



IL PREMIER JANEZ JANŠA
SCATTA IL TRATTATO DI COOPERAZIONE TRA I DUE ESERCITI

Croazia, quasi record di nuovi casi con un tasso pari al 42%. A Vukovar manifestanti vicini e senza mascherina

Il capo degli esperti per il Covid-19 che operano in seno al ministero della Salute, Mateja Logar, ha spiegato che «dovremmo lavorare di più da casa, cosa che in Portogallo si è rivelata estremamente efficace. Ci sono stati molti avvertimenti dal campo che il trasporto pubblico è scarsamente controllato», ha affermato. Soprattutto, si dice che la congestione sui trasporti pubblici sia problematica e, in tal modo, ha affermato, si dovrebbero rafforzare i controlli o limitare la capacità. Le restanti misure dovrebbero rimanere le stesse del passato, anche per le attività di servizio. «La maggior parte delle infezioni sono nell'ambiente domestico, sul posto di lavoro e nell'istruzione. Non c'è aumento delle infezioni nelle attività di servizio, quindi non le limitiamo», ha sostenuto Logar, aggiungendo che l'uso della condizione Pct (guarito, vaccinato o tampone negativo) è migliorato, così che tante attività possono essere aperte.

E se Atene piange, Sparta non ride. La vicina Croazia infatti ha rilevato nelle ultime 24 ore 7.270 nuovi contagi (tasso pari al 42%). Sono 63 le vittime. Il ministro della Salute Vili Beroš ha sottolineato ancora una volta l'importanza di rispettare tutte le regole, a cominciare dall'uso delle mascherine e dal distanziamento sociale. Parlava da Vukovar, dove per ore migliaia di persone in colonna, senza mascherina e senza alcun distanziamento, sono sfilate per ore nel ricordo dei 30 anni della caduta della città nella Guerra patria (1991-1995). Il governo ha deciso che gli insegnati che non rispettassero i requisiti Pct alla seconda ammonizione saranno licenziati. E c'è stato il caso di una maestra che, per eludere i controlli, è entrata in aula dalla finestra. Che il Covid colpisca anche le facoltà mentali? —

focolai interni.

Non a caso, fermo restando che la competenza è di Roma e non della Regione, anche il presidente Massimiliano Fedriga parla da giorni dell'ipotesi di un controllo del Green pass ai confini. Ieri l'interrogazione al premier Mario Draghi e al ministro della Salute di cinque deputati dem. Perché il fenomeno è evidente, aggiunge il vice Riccardi, che pure precisa che la mobilità «è in entrata e in uscita» e, proprio per questo, «come rileviamo da tempo, servono standard e regole coerenti sulla sorveglianza sanitaria».

Sui confini a Nord e a Est, secondo la Cgil, si muovono quotidianamente 15 mila persone. Roberto Treu, presidente del Csi (Consiglio sindacale interregionale) Fvg/Slovenia, parla del contagio dall'esterno come di un fattore «che può incidere», ma non crede più di tanto alla soluzione dei controlli del certificato verde. «In Slovenia non si fa nulla senza il Green pass – spiega –, chi viene in Italia a lavorare è in regola. Il vero problema è il nostro focolaio. E non va nemmeno dimenticato che, quando gli sloveni imposero la linea dura, noi protestammo. Perché dovremmo comportarci allo stesso modo?». Eppure, anche guardando a una vaccinazione a ciclo completo che non va oltre il 55% in Slovenia, la richiesta è trasversale. «Stiamo dimostrando solidarietà e spirito di collaborazione inviando medici e infermieri nella vicina Repubblica – dichiara la coordinatrice di Forza Italia Sandra Savino –. Se non c'è reciprocità, il governo italiano agisca di conseguenza. Non massi né barriere di cemento, ma un inasprimento della verifica dei Green pass sì». Il collega azzurro Roberto Novelli ha pure depositato un'interrogazione ai ministri Speranza e Lamorgese per sapere «come intendano limitare la circolazione del virus tra Slovenia e Italia». E anche il Pd, con i deputati De Luca, Lorenzin, Carnevali, Rizzo Nervo e De Filippo, interroga suggerendo di valutare di «adottare iniziative in materia di controlli alle frontiere e rafforzamento delle verifiche sul possesso del Green pass». Un atto, commenta la deputata Debora Serracchiani, «inteso a chiedere al Governo di aumentare la tutela della salute pubblica in territori italiani confinanti già a forte rischio». I cittadini e il sistema economico del Fvg, avverte quindi il capogruppo dem Diego Moretti, «vanno protetti: nessuna chiusura, solo il rispetto delle norme anti Covid». E così anche i leghisti Mauro Bordin e Giuseppe Ghersinich: «Si rafforzino le verifiche per impedire a coloro che sono privi di certificato verde di entrare in Fvg e mettere in pericolo la salute dei cittadini che si sono vaccinati e seguono sempre comportamenti corretti». Chi ha pochi dubbi è il segretario regionale Anaao Assomed Valtiero Fregonese: «Credo che il virus sia entrato per contiguità geografica con una zona come la Slovenia che è in condizioni drammatiche». —

IL CONFINE DI FERNETTI
CHIESTI MAGGIORI CONTROLLI PER CHI ENTRA IN ITALIA. SERVE IL GREEN PASS

Sulle frontiere del Fvg a Nord e a Est secondo la Cgil si muovono quotidianamente 15 mila persone

Tra le voci fuori dal coro quella di Roberto Treu: «Il vero problema oggi non sono i confini ma i nostri focolai»

L'emergenza coronavirus

MEDICI SENZA FRONTIERE

Richiesta di aiuto



Manca personale e «mentre scriviamo nel pronto soccorso di Trieste, risultano 20 pazienti ventilati in attesa di un letto». Cgil, Fials e Nursind scrivono a Medici senza frontiere chiedendo supporto medico e infermieristico nella gestione dell'emergenza Covid a Trieste e Gorizia. «In considerazione del repentino e progressivo aggravarsi dello scenario, siamo a chiedervi il supporto della vostra associazione al sistema sanitario locale».

LA VOCE DEGLI INFERMIERI

Tornati i tempi bui



«Sono tornati i tempi bui», dice Elisabetta Balestrieri, coordinatrice infermieristica della rianimazione Covid a Trieste. La sanitaria sottolinea che «c'è un aumento importante di ricoveri. In terapia intensiva ci sono 13 pazienti, su 12 posti disponibili. La pneumologia ne ha 20, quindi è al completo con l'assetto attuale. La situazione è ai livelli di guardia e il pronto soccorso non è mai stato così sotto pressione».

IL BOLLETTINO

Sei decessi



Sono 615 i cittadini residenti in Fvg risultati ieri positivi al coronavirus. Si contano inoltre sei persone decedute, di cui tre a Trieste: una donna di 89 anni, due uomini di 86 e 71. Nel report sulla scorsa settimana della cabina di regia nazionale emerge ad ogni modo che l'Rt, l'indice di contagio, cala da 1,7 a 1,45, mentre aumentano sia i nuovi focolai (da 420 a 503) che i focolai attivi (da 833 a 1.111).

I TRE PARAMETRI PER LA ZONA GIALLA

L'INCIDENZA DEI CASI
IL TETTO MASSIMO
50 ogni
100.000 abitanti
IN FRIULI VENEZIA GIULIA
289 ogni
100.000 abitanti

I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA
IL TASSO MASSIMO DI OCCUPAZIONE
10% (si sfora a 18 ricoveri)
IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13,1% pari
a 23 ricoveri

I RICOVERI IN AREA MEDICA
IL TASSO MASSIMO DI OCCUPAZIONE
15% (si sfora a 192 ricoveri)
IN FRIULI VENEZIA GIULIA
14,8% pari
a 189 ricoveri

IL SOTTOSEGRETARIO COSTA: «PER ORA NON DOVREBBERO ESSERCI CAMBIAMENTI». MA IL RISCHIO DI USCIRE DALLA ZONA BIANCA È RIMANDATO AL 29 NOVEMBRE

In Fvg ricoveri ancora in aumento Ne mancano tre per finire in giallo

La situazione in ospedale sempre più critica. Confalonieri: «Come un anno fa, la pressione cresce»

Marco Ballico / TRIESTE

Con un contagio sempre più diffuso, decessi e ricoveri che aumentano, c'è uno 0,2% che tiene il Friuli Venezia Giulia in zona bianca. È la percentuale che manca per sforare la soglia del 15% dell'occupazione nei reparti ordinari degli ospedali della regione, uno dei tre parametri che determinano i colori e le conseguenti misure restrittive.

La conferma del bianco è attesa oggi nella consueta riunione del Comitato tecnico scientifico, ma già ieri il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, pur citando le tre regioni «che vanno un po' attenzionate» (con il Fvg anche Veneto e Marche), anticipava che «non ci dovrebbero essere cambiamenti». Una stabilità che dipende esclusivamente dai numeri. Il Fvg ha superato due parametri: l'incidenza settimanale sulla popolazione, pari ieri a 289 casi ogni 100.000 abitanti, è ben oltre il tetto dei 50/100.000 fissato dal governo, e, con il 13,1% (23 ricoverati), si va anche sopra il 10% di occupazione nelle terapie intensive. Ma sul terzo, vale a dire i posti letto occupati nelle aree mediche, la regione è ancora sotto soglia: nelle ultime 24 ore si è saliti a 189 pazienti non gravi, eppure costretti all'ospedale, ma il 15% di legge scatta a quota 192. E dunque, per un soffio visto che la retrocessione in giallo si concretizza sforando contemporaneamente i tre parametri, il Fvg ha dati da bianco anche per la prossima settimana.

La prospettiva, tuttavia, rimane quella di un cambio di colore non troppo lontano. Giovedì 25 novembre si ritornerà a fotografare la situazione e, a meno che il trend non vada al ribasso, il giallo parrebbe solo rimandato a lunedì 29 novembre. Ma con restrizioni che Massimiliano Fedriga punta a non vedere applicate nei confronti dei vaccinati. Il presidente, ieri in Conferenza delle Regioni, ha definito «urgentissima» una riflessione con lo Stato «sulla tenuta delle regole vigenti, adottate in assenza dell'attuale percentuale di vaccinati e dello strumento della certificazione verde». Un'attenzione ribadita alle attività economiche, specie con il Natale alle porte, in un contesto in cui c'è però non poca preoccupazione per il fronte sanitario. «Bisogna accelerare la campagna vaccinale – incalza Fedriga – partendo da subito con la somministrazione della terza dose a tutti».

Ieri Asugi è dovuta intervenire con un ulteriore allargamento dell'area Covid: in Clinica Medica i posti letto sono stati implementati a 25, in Pneumologia a 25. E proprio il primario di Pneumologia Marco Confalonieri avverte che «la situazione è analoga all'autunno 2020. Speravamo di non riviverla, ma non è così. Il virus sta correndo e la pressione nei reparti ospedalieri è in aumento». Confalonieri mette nel mirino i «comportamenti dissennati» delle scorse settimane in città e informa che circa il 90% di chi è ricoverato con forme pesanti della malattia non è vaccinato. «Vorrei che le persone capissero che non ci sono dati artefatti – prosegue il primario –. Il mio reparto, a cui arrivano solo polmoniti gravi, ha visto 1.121 pa-

DOMANI ALISTER IN PIAZZA LIBERTÀ CONTRO I VACCINI

Presidio no vax, corteo e sciopero del pass La protesta non si ferma

Elisa Coloni / TRIESTE

La protesta a Trieste non si ferma, anzi, rilancia con diverse iniziative. Si parte domani con una manifestazione statica in piazza Libertà contro la campagna vaccinale, promossa da Alister (Associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche). La Questura prevede un migliaio di persone.

La prossima settimana sono in programma altre due iniziative contro il certificato verde e il Governo: uno sciopero del Green pass lunedì e martedì, e un corteo a Chiarbola martedì alle 16.30, con partenza da piazzale delle Puglie. Corteo che però, per il momento, non è stato confermato dai promotori - il Coordinamento No Green pass Trieste - in attesa di capire se la regione finirà in zona gialla. In tal caso, infatti, le manifestazioni in movimento non sarebbero più consentite. I promotori fanno quindi sapere che i dettagli al momento non ci sono e verranno resi noti nei prossimi giorni. Certo è invece lo sciopero del Green pass indetto per lunedì e martedì: si chiede a tutti, «vaccinati e non, di astenersi dal lavoro», non presentando la certificazione verde. «I lavoratori di diverse categorie si sono organizzati in questo senso - spiegano dal Coordinamento triestino - ed è giusto che tutti esprimano loro solidarietà contro le discriminazioni». Si invitano gli aderenti allo sciopero, tra l'altro, a «limitare all'indispensabile i consumi».



I mazzi di fiori deposti ieri davanti al varco 4 del Porto. Foto Lasorte

Nel frattempo ieri sono stati portati da una ventina di persone alcuni mazzi di fiori davanti ai cancelli del varco 4 del Porto, teatro, lo scorso 18 ottobre, degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. L'iniziativa "Porta un fiore in memoria della Costituzione" è stata promossa dalla rete "La gente come noi", che vede nel portuale Stefano Puzzer il volto più noto. Proprio Puzzer domani sarà a Torino per partecipare a una manifestazione. —

Le incidenze nelle province e in regione (somma positivi 12-18 novembre/100.000 abitanti)

Trieste	723
Gorizia	371
Friuli Venezia Giulia	289
Pordenone	153
Udine	151

I DATI DI GIORNATA

615 Nuovi positivi

6 Decessi

5.140 Persone in isolamento

zienti Covid. In questa quarta ondata, in due mesi, ha già superato le 120 unità. Prima della pandemia, di polmoniti gravi ne vedevamo da 30 a 50». E c'è pure «chi esce e sostiene che "pensava peggio". Cerchiamo di farlo ragionare sul fatto che l'ossigeno è basso e con fatica ammette l'evidenza. È come se riconoscere la realtà costasse più fatica di ogni altra cosa». Restrizioni? «Per chi non si vaccina. Agli altri occorre invece dare eventualmente la possibilità di fare il richiamo nei tempi giusti».

Nelle ultime ore hanno contratto il virus altri 615 cittadini in Fvg e si contano sei decessi, di cui tre a Trieste: una donna di 89 anni, due uomini di 86 e 71. L'incidenza settimanale dei positivi è sempre più alta nell'area triestina (723/100.000 abitanti), mentre scende a Gorizia (371/100.000, era 409 due giorni fa). Nel report sulla scorsa settimana della cabina di regia nazionale emerge inoltre che l'Rt, l'indice di contagio, cala da 1,7 a 1,45, ma aumentano sia i nuovi focolai (da 420 a 503) che i focolai attivi (passati da 833 a 1.111). —

Triestina, non vaccinata, è stata trasportata d'urgenza da Cattinara all'ospedale Borgo Trento
I medici stanno usando l'Ecmo: il sistema più avanzato per le insufficienze respiratorie acute

Si contagia in gravidanza Trasferita a Verona lotta per salvare due vite

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara sono convinti di trovarsi dinnanzi al caso più drammatico fin qui trattato. Quarantacinque anni, triestina, non vaccinata. Ha preso il Covid ed è in gravidanza. Adesso ha una grave insufficienza respiratoria. L'hanno intubata, sta rischiando la vita. E il feto che porta in grembo, se si salverà, potrebbe subire danni cerebrali perché da quando la madre si è ammalata non ha ricevuto una ossigenazione sufficiente. Due vite appese a un polmone meccanico.

Il caso è stato confermato dall'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, oltre che dallo staff medico che segue la paziente.

Dopo un primo tentativo a Milano e a Padova, in queste ore la quarantacinquenne è stata portata con urgenza all'ospedale Borgo Trento, a Verona, in un reparto di Terapia intensiva che negli ultimi mesi aveva già avuto in cura una donna con il Covid e incinta. «La signora è stata trasferita – afferma l'assessore Riccardi – e i sanitari stanno facendo il possibile. Si tratta di persona non vaccinata».

L'identità della paziente resta segreta, per ovvie ragioni di riservatezza. Ciò che si sa è che la donna ha già problemi di salute. Ha un figlio e questa è l'ennesima gravidanza. Una gravidanza comunque a rischio, vista l'età



Personale sanitario in un reparto di Terapia intensiva Covid

avanzata, dopo altre che non sono andate a buon fine.

Ora è tra il quinto e il sesto mese. Ha preso il Covid negli ultimi giorni e si è progressivamente aggravata. La signora è una No vax convinta, così come il resto della famiglia. Anche suo marito è risultato positivo; analogamente alla madre, pure lei ricoverata nel reparto Pneumo Covid di Cattinara. Non sono vaccinati.

Stando alle ricostruzioni, il focolaio si è sviluppato proprio in famiglia. Ma la signora pensava di rimanerne indenne, tanto che il marito in un primo momento se n'è andato di casa in modo da tenere isolata la moglie. Che è peggiorata: da sola, senza che nessuno si rendesse veramente conto che il Covid le stava devastando i polmoni. La famiglia si è accorta della gravità quando ormai era già tardi.

L'ambulanza ha quindi portato la signora in ospedale in codice rosso, dove è stata intubata. «Una polmonite brutale, gravissima», dicono in corsia.

La signora è in pericolo di vita. La situazione è delicata: a causa dell'insufficienza respiratoria acuta ha avuto una ipossiemia, cioè un calo di ossigeno del sangue. E, come detto, visto lo stato di gravidanza ciò potrebbe aver creato ripercussioni sulla creatura in pancia: danni cerebrali, sempre che si riesca a farla nascere. Ma i medici non possono procedere con il taglio cesareo perché la mamma è appena al quinto mese.

La donna ha ora bisogno di una ossigenazione con un macchinario, l'Ecmo: una tecnica di circolazione extracorporea usata in ambito di rianimazione per trattare pazienti con insufficienza cardiaca o respiratoria acuta grave.

Un sistema che l'ospedale di Cattinara è in grado di fornire; ma considerata l'esperienza pregressa di Verona su una donna in gravidanza, è stato deciso il ricovero a Borgo Trento. Tanto più in previsione di una possibile complicazione del quadro clinico. «Abbiamo preferito trasferire la paziente proprio per assicurarle il massimo del supporto possibile in un centro che già aveva avuto in carico un caso analogo», spiega il professor Umberto Lucangelo, direttore del Dipartimento di emergenza di Cattinara.

«La signora è ricoverata in Terapia intensiva ed è stata stabilizzata», rendono noto dell'Azienda ospedaliera di Verona.
I medici hanno fatto vedere la donna al marito in video chiamata. Era intubata, con il sangue che circolava esternamente nei macchinari. Solo così si è reso conto del dramma. —

SALVATORE SPITALERI

Le cose da fare



«Tre posti letto vuoti per restare ancora una settimana in zona bianca – scrive il dem Spitaleri – consacra il rischio che nelle prossime settimane passiamo direttamente in arancione. Se la giunta continua così non si esce dal tunnel. Abbiamo bisogno di personale, di riprendere il dialogo con professionisti della sanità e sindacati, di una reale e trasparente catena di comando. Non basterà prendersela con novax, transfrontalieri, governo».

VINCENZO DE LUCA

La solidarietà



«Vorrei mandare da Napoli un messaggio di solidarietà ai nostri concittadini di Trieste, una realtà che è stata violentata dalla stupidità e dell'irresponsabilità di chi ha rovinato una comunità alla quale siamo legati tutti quanti per tante ragioni». Lo ha detto presidente della Regione Campania De Luca, commentando l'andamento dei contagi e dei ricoveri nel capoluogo giuliano.

ANDREA COSTA

Il Capodanno



Sul divieto da parte del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza alla festa di Capodanno e sulla possibile estensione in altre città, il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, prende le distanze. «Mai come oggi è prematuro fare previsioni a lungo termine, dobbiamo valutare di settimana in settimana. Oggi veicolare messaggi che creano paura non credo sia la strada giusta», ha detto l'esponente del governo.

PER IL DEM È CRUCIALE IL TEMA DELLA TERZA DOSE

Cosolini sul caso Trieste «Serve una campagna di persuasione mirata»

TRIESTE

Garantire la tempestiva capacità di intervento delle Aziende, e dei Dipartimenti di prevenzione in particolare, verso i positivi in isolamento a domicilio. Far decollare le terze dosi. Dare senso al Green pass rafforzando i controlli. Garantire comportamenti fermi e omogenei delle Istituzioni. E, infine, mettere in pratica comportamenti più responsabili da parte di tutti. Sono questi, secondo il dem Roberto Cosolini, i passaggi necessari per uscire da una situazione che vede Trieste in cima alle classifiche nazionali per diffusione del contagio e criticità in ospedale, che ci portano a un passo dalla zona gialla. «È fondamentale - afferma il consigliere regionale Pd - garantire quel coordinamento Azienda-medici di medicina generale, indispensabile per assistere efficacemente il decorso della malattia dei positivi in isolamento. Arrivano purtroppo segnalazioni preoccupate da chi ha comunicato la sua positività ma non sta ricevendo indicazioni circa le misure precauzionali che parenti e comunque contatti significativi devono adottare».

Poi Cosolini sottolinea che «va affrontata, con un'autorevole e capillare campagna di persuasione, una riluttanza diffusa anche tra quelli che si sono vaccinati nei confronti della terza dose: c'è una quota di sconcerto per il dover ritornare così presto a vaccinarsi, ci sono gli effetti di una tambureggiante campagna no vax, con molte fake news su presunti contagi di massa fra vaccinati, tesa a far credere che essere vaccinati o meno sia la stessa cosa. Non è così, i numeri di ricoverati e terapie intensive sono eloquenti, e i cittadini devono essere consapevoli che la terza dose è un rafforzamento della tutela». Infine le Istituzioni: «va dato atto al presidente Fedriga di aver assunto posizioni nette in queste settimane, ipotizzando anche, se la situazione peggiora, una selettività delle misure restrittive. Dispiace che alla fermezza di Fedriga facciano da contraltare le posizioni dei vari Salvini e Meloni, pronti a tutto per il consenso, o le imbarazzanti risposte sul Green pass di alcuni consiglieri della maggioranza che sostiene il sindaco Dipiazza».

LA LETTERA

Il titolo sugli insulti dei no vax al personale sanitario

Gentile direttore,
una curiosità a livello giornalistico. Titolare il giornale "Io insultato dai no vax" mentre poi nell'articolo l'intervistato dice in un virgolettato "io non ho mai ricevuto offese" che senso ha? Vendere qualche copia in più?
Francesco Costa de Il Post ha proprio ragione.

ANDREA SAU

****

Un titolo sbagliato è un titolo sbagliato. Ci si può solo scusare. (om)



RX 450H EXECUTIVE
Serie 4 - MY20



Colore Esterno: Sonic Titanium
Colore Interno : Pelle Nero
Telaio: JTJBGMCA002054996

Listino € 75.070 Prezzo promo per tutti
Sconto **-25%** **€ 56.900***

RX 450H EXECUTIVE
Serie 5 - MY21



Colore Esterno: Blu oceano
Colore Interno : Pelle Rich Creram
Telaio: JTJBGMCA702073870

Listino € 75.070 Prezzo promo per tutti
Sconto **-24%** **€ 57.500***

RX 450H LUXURY
Serie 5 - MY21



Colore Esterno: Blu oceano
Colore Interno : Pelle Ocher/laser cut
Telaio: JTJBGMCA302067581

Listino € 82.070 Prezzo promo per tutti
Sconto **-23%** **€ 64.000***

RX 450H F SPORT
Serie 5 - MY21



Colore Esterno: Bianco F-sport
Colore Interno : Pelle Dark Rose
Telaio: JTJBGMCA102067501

Listino € 84.170 Prezzo promo per tutti
Sconto **-22%** **€ 65.900***

*Offerta limitata ai telai indicati con IVA e MSS inclusi. Immatricolazioni entro il 31/12/2021.

LEXUS UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

L'emergenza coronavirus

Il governo accelera con la terza dose «Subito gli over 40»

Si parte lunedì: ipotesi di accorciare l'attesa da 6 a 5 mesi
Super Green Pass, apertura alle richieste delle Regioni

Paolo Russo / ROMA

Alle Regioni in pressing per un super Green Pass che lasci più liberi vaccinati e guariti il governo per ora risponde accelerando con la somministrazione della terza dose agli over 40, a partire già da lunedì 22 novembre anziché dal 1° dicembre come annunciato in un primo momento da Speranza. L'autorizzazione ad anticipare i tempi è arrivata nella serata di ieri con la lettera spedita dal commissario Figliuolo ai governatori. In realtà di quarantenni e cinquantenni che abbiano alle spalle già sei mesi dalla seconda dose ce ne sono ben pochi. Proprio per questo non è da escludere che la mossa ne anticipi un'altra, quella di ridurre da 6 a 5 mesi l'intervallo di tempo tra richiamo e terza dose. Cosa che del resto ha già deciso di fare per conto proprio De Luca in Campania. Ma le Regioni hanno chiesto all'esecutivo un incontro «urgentissimo» soprattutto per rivedere le regole del Green Pass e salvare così il Natale. Una richiesta che il governo è già pronto ad accogliere lunedì, anche se per ora sul tavolo di Draghi c'è una bozza di decreto che contempla soltanto la terza dose obbligatoria per sanitari e Rsa e la riduzione da 12 a 9 mesi della durata del passaporto sanitario, per spingere gli italiani verso la terza dose.

In realtà la richiesta è di rivedere le regole per il rilascio del certificato, prevedendo un doppio binario. Un super Green Pass per vaccinati e guariti, che potrebbero continuare ad andare liberamente al ristorante o al cinema e non indossare le mascherine all'aperto se anche la loro regione dovesse colorarsi di giallo o, peggio, di arancione. Mentre le restrizioni previste per le due fasce si applicherebbero in pieno per i non vaccinati, tampone o non tampone. Su questo i governatori hanno trovato più sponde nella maggioranza. A favore si era espresso già Letta per il Pd. Ieri a dar man forte sono scesi in campo Brunetta e Franceschini. «L'idea di applicare restrizioni solamente ai non vaccinati, in caso di cambiamenti di colore, mi sembra una misura di buon senso, che mi impegnerò ad affermare in Consiglio dei ministri», ha assicurato il titolare della Funzione pubblica. «Personalmente credo che l'andamento dei contagi debba spingerci a misure ancora più rigorose, quindi credo sarebbe giusto differenziare i Green Pass tra vaccinati e non», ha a sua volta ribadito il ministro della Cultura. Un'apertura è arrivata anche dalla ministra degli Affari regionali: «Non c'è alcuna volontà di spaccare il Paese. Ma se l'aumento dei contagi e delle ospedalizzazioni dovesse portare a nuove restrizioni - è il ragionamento fatto da Gelmini ai colleghi di governo - non sarebbe ipotizzabile mettere sullo stesso piano vaccinati e non».

LA RACCOMANDAZIONE UE

Quella che le Regioni definiscono una richiesta di maggior rigore, sarebbe però un allentamento delle regole. Perché in fascia bianca, e almeno per la prossima settimana tutta Italia resterà tale, niente cambierebbe, anche per i non vaccinati. Mentre in fascia gialla - dove già dal 29 novembre si troverà probabilmente l'Alto Adige seguito a ruota dal Friuli -, così come in quella arancione, le maggiori restrizioni scatterebbero solo per un italiano su quattro (bambini compresi) non vaccinato, lasciando piena libertà a tre italiani su quattro che il vaccino lo hanno già fatto, ma che in attesa della terza dose stanno via via contagiandosi sempre più numerosi anche loro, diffondendo il virus. Una barriera alla diffusione dei contagi, lo sanno bene gli esperti, la ergerebbe invece un Green Pass senza tampone anche in fascia bianca, almeno per le attività di svago. Ma per fare questo il governo attende di vedere l'andamento dei contagi, ieri stabili a quota 10.638, e un segnale dall'Europa. Che potrebbe arrivare presto, perché la commissione Ue sta per pubblicare la nuova raccomandazione sui viaggi, basando le limitazioni più che sul Paese di provenienza sul fatto che la persona sia vaccinata, guarita o soltanto «tamponata». Di fatto togliendo il Green Pass per gli spostamenti dalle zone a rischio a chi non è immunizzato. Un passepartout che potrebbe aprire la strada al Green Pass solo per vaccinati e guariti. —

MANIFESTAZIONI

Domani i NoVax tornano in piazza Allerta Viminale

Nuovo sabato di proteste contro il Green pass nelle città italiane. Da Roma a Trieste domani si tornerà in piazza a manifestare contro il certificato verde. Nella Capitale l'area scelta per il sit-in nazionale, come già avvenuto la scorsa settimana, è quella di Circo Massimo dopo la circolare che ha reso off limits il centro della città per le manifestazioni. «Liberiamo l'Italia. Un milione a Roma» è lo slogan. «Pensavate di dividerci, invece ci avete unito» si legge nella locandina. Massima l'attenzione sotto il profilo dell'ordine pubblico. A preoccupare anche il rischio assembramenti senza mascherine nel momento in cui il contagio in Italia torna a crescere. —



Un malato di Covid nell'ospedale di Tor Vergata a Roma

10.638
I nuovi contagi di ieri su 625.774 tamponi con tasso di positività sceso all'1,7%

69
I decessi nelle ultime 24 ore, 503 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (+17)

3,53
I nilioni di persone che hanno ricevuto la terza dose (65,1% dell'attuale platea)

Sempre più pensionati e meno ricambi, migliaia di cittadini destinati a restare senza assistenza

E ora l'emergenza pesa sui medici di base

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

Sono diventati un ingranaggio importante della campagna di vaccinazione contro il Covid-19, tanto più ora con l'avvio della somministrazione della terza dose. Ma, come ogni anno, si occupano anche di fare milioni di iniezioni del vaccino antinfluenzale, ancora più strategico in tempo di pandemia. Soprattutto, da quasi due anni sono in prima linea nella lotta al virus, cercando di offrire la prima assistenza ai pazienti e di garantire la tradizionale funzione di filtro tra i cittadini e le strutture sanitarie.

Il problema è che i medici di famiglia italiani sono troppo pochi e sempre più vecchi. E l'emergenza Covid, con il rischio di contagiarsi e morire (140 vittime dall'inizio della pandemia), non ha fatto altro che accentuare la loro corsa verso la pensione, già evidente da qualche anno.



LA CORSA ALLA PENSIONE

Siamo passati dai 45.500 dottori in attività nel 2012 a 42.290 censiti nel 2019. Tra il 2015 e il 2020 c'è stato un aumento dei pensionamenti del 230%. I medici di base possono lasciare a 68 anni, ma hanno la possibilità di prolungare fino a 70 anni: «Solo che ormai sono sempre di più quelli che vanno rispetto a quelli che restano», spiega Silvestro Scotti, segretario della Federazione dei medici di medicina generale. Secondo la Fimmg, ogni anno potrebbero andare in pensione 4mila dottori: in 7 anni (2022-2028) fanno oltre 27mila uscite. Nello stesso periodo si prevedono meno di 9mila entrate di giovani medici: il prossimo anno, grazie ai fondi del Pnrr, ci saranno 900 borse aggiuntive per il corso di formazione in Medicina generale, in tutto saranno più di 2mila. Quasi il doppio rispetto a due anni fa, ma il gap è troppo ampio per essere colmato in breve, quindi dovremo fare i conti con la chiusura di migliaia di studi medici e con milioni di cittadini destinati a rimanere senza assistenza. «Siamo in ritardo sulla formazione, i medici che iniziano il corso li avremo in campo tra 4 anni e invece ci servono subito – dice Claudio Cricelli, presidente della Società di medicina generale – aumentare il numero di assistiti per ogni dottore è solo un modo per tamponare la situazione, a discapito della qualità del servizio».

MENO MEDICI, PIÙ PAZIENTI

Ma è quello che sta avvenendo da tempo in tutta Italia. L'ultimo accordo è stato sottoscritto l'altro ieri in Piemonte, dove i medici di famiglia ora possono prendere in carico fino a 1.800 assistiti, in deroga provvisoria al tetto di 1.500 pazienti previsti dal contratto nazionale. La stessa cosa ha deciso ieri la Asl di Aprilia, in provincia di Latina, anche per rimediare alla sospensione di 5 dottori no vax. Soluzioni analoghe sono state adottate in Veneto e in Lombardia, due regioni in cui ogni medico assiste in media circa 1.400 persone e i casi di sforamento del massimale sono prassi comune. «Iscrivere un numero più alto di assistiti, considerando l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei pazienti anziani e malati cronici, è una bomba a orologeria – avverte Scotti – Anche perché quasi sempre il medico è solo ad affrontare tutto, senza risorse per assumere infermieri e collaboratori, così da suddividere il carico di lavoro». D'altra parte, spesso l'alternativa a un medico che non riesce a stare dietro a tutti i pazienti è non avere un medico. Basti pensare che un recente elenco pubblicato dalla Sisac, la struttura interregionale dei sanitari convenzionati, ha individuato 1.213 ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria in otto diverse Regioni, dal Veneto alla Toscana, dall'Emilia-Romagna alla Valle d'Aosta. Fatti due calcoli, più di un milione di persone senza dottore.

IL PARADOSSO DELLE USCA

Di fronte a questo scenario, la proroga dell'attività delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziali) viene percepito come «un paradosso». La legge di bilancio ha stanziato 105 milioni per tenere in vita fino a giugno 2022 le squadre incaricate degli interventi a domicilio sui malati di Covid, composte in larga parte da specializzandi e medici in formazione. «Prendono 40 euro lordi l'ora, più di una guardia medica e senza lavorare la notte o nei festivi – spiega Scotti – mentre se iniziassero a fare il medico di base dovrebbero fermarsi a 650 assistiti. Per i giovani medici le Usca sono ben più allettanti». Il punto è che, con l'attuale quadro epidemiologico, «non c'era bisogno di una proroga», che «ruba professionisti ai presidi di continuità assistenziale, anch'essi sguarniti in molti territori - denuncia Scotti - parliamo di una platea di 4-5mila medici, secondo me i due terzi lavorano nelle Usca». Insomma, manteniamo un servizio straordinario, pur essendo molto carenti sull'ordinario. —

I nodi del governo

Assegno unico a 7 milioni di famiglie

La Lega: non diamolo agli stranieri. Il no del Carroccio al requisito dei due anni di residenza: «Ne servono almeno dieci»

Luca Monticelli / ROMA

Arriva l'assegno unico per le famiglie con figli. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legislativo attuativo del Family Act che riordina le misure di sostegno unificando sussidi, detrazioni Irpef e bonus. L'assegno sarà di 175 euro al mese per il primo e secondo figlio e 260 dal terzo in poi se il nucleo familiare ha un Isee inferiore ai 15mila euro. L'aiuto si riduce gradualmente fino a raggiungere un valore di 50 euro con un Isee superiore a 40mila euro. L'assegno vale anche per i figli maggiorenni fino a ventuno anni: in questo caso, con reddito

Domande all'Inps a gennaio le prime erogazioni a marzo 2022

Isee sotto i 15mila il sussidio ammonta a 85 euro e poi si abbassa a 25 per i redditi alti. Non ci sono limiti di età per i disabili e vanno aggiunti venti euro per ogni figlio alle mamme giovani con meno di ventun anni. Inoltre, le famiglie numerose percepiranno una maggiorazione di cento euro.

I beneficiari del reddito di cittadinanza lo otterranno automaticamente, senza fare la domanda e sarà erogato anche agli stranieri residenti da almeno due anni in Italia. Proprio su questo punto protesta la Lega. Fabrizio Cecchetti, vice capogruppo alla Camera del Carroccio, attacca: «È inaccettabile che questa misura venga estesa ai cittadini comunitari o extracomunitari con soli due anni di residenza». Secondo Cecchetti un provvedimento così congegnato andrebbe «quasi interamente a vantaggio degli immigrati che non hanno contribuito al nostro welfare». La Lega chiede un vincolo di residenza di dieci anni, esattamente come per il reddito di cittadinanza, un parametro talmente alto che non ha eguali in Europa.

La Cgil saluta positivamente «l'estensione a precari, autonomi e incapienti», ma chiede di non decurtare il reddito di cittadinanza perché questo si tradurrebbe «in un'ingiusta penalizzazione delle fasce più fragili». Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, invita a ridurre il peso del patrimonio nell'Isee in quanto potrebbe sfavorire i redditi medi.

La domanda per ottenere l'assegno va presentata all'Inps a gennaio del prossimo anno mentre l'erogazione scatterà a marzo. La domanda è obbligatoria per ricevere il sussidio, ricorda la ministra della Famiglia, Elena Bonetti, che si è detta «soddisfatta ed emozionata» per l'approvazione di un «provvedimento storico che risponde alle richieste delle famiglie italiane».

Ora l'iter dell'assegno unico prevede un passaggio

La ministra Bonetti «soddisfatta e anche emozionata». I sindacati chiedono correttivi

nelle commissioni parlamentari competenti e in Conferenza unificata per il parere, prima del via libera definitivo. L'esborso per le casse dello Stato ha richiesto uno stanziamento aggiuntivo di 6 miliardi di euro che si affianca alle risorse a copertura degli altri strumenti già in essere e sostituiti dal decreto. Come dice il senatore del Pd Stefano Lepri, relatore della legge delega, «da otto misure si passa ad una sola e oltre 7 milioni di famiglie ci guadagneranno». —

GLI IMPORTI DEL NUOVO ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE

ISEE (importi in euro)	0-18 ANNI (importi in euro)	18-21 ANNI (importi in euro)	Maggiorazione per ciascun figlio dopo il 2° (importi in euro)
0-15.000	175	85	85
20.000	150	73	71
30.000	100	49	43
oltre i 40.000	50	25	15

Nuclei con più di 4 figli:	+100 euro al mese
Genitori entrambi lavoratori:	+30 euro al mese con Isee >15.000 (scalano fino ad azzerarsi a Isee <40.000)
Figli disabili <18	105 euro non autosufficienti
Disabilità grave	+95 euro
Disabilità media	+85 euro
Figli disabili >18	+50 euro

L'EGO - HUB

Intervento-ponte nella Manovra: le aste previste per il 2024 terranno conto del numero di addetti in azienda e degli investimenti

Il compromesso sulle spiagge una norma per le piccole imprese

IL CASO

Alessandro Barbera
Luca Monticelli

Giorgia Meloni ieri ha messo le mani avanti: «Scriveremo al presidente del Consiglio perché venga adottato un provvedimento d'urgenza per difendere il turismo balneare dagli effetti disastrosi della sentenza del Consiglio di Stato». A Palazzo Chigi la questione è all'ordine del giorno sin dal giorno in cui la sentenza è stata pubblicata. Non sarebbe necessario: la pronuncia della giustizia amministrativa ha azzerato la maxiproroga voluta dal governo gialloverde nel 2019 ed è autoapplicativa il primo gennaio 2024. Da quel giorno tutte le concessioni delle spiagge fin qui garantite ai vecchi titolari a prezzi ridicoli dovranno essere messe a gara come previsto dalla direttiva Bolkenstein. Ma non tutti i concessionari nuotano nell'oro, e occorre costruire una normativa ponte che eviti il peggio a molti. Senza una norma, il rischio è che il mercato (molto ricco) delle licenze faccia crollare i valori, con conseguenze sulle imprese più indebitate. E poi Draghi deve evitare il peggio coi partiti: tutti quanti, nessuno escluso, sono sensibili alle sirene della categoria, che ha foraggiato per anni le campagne elettorali in cambio del privilegio ora sgretolato.

La norma ponte dovrebbe arrivare nel maxiemendamento del governo alla Finanziaria, ai primi di dicembre. Si tratterà di uno o due articoli per introdurre clausole spesso utilizzate nelle procedure di gara: si terrà conto del numero di addetti e degli investimenti effettuati sugli arenili. Condizioni di premialità per evitare ai gestori più piccoli di soccombere ai gruppi in grado di garantire economie di scala. In ogni caso dall'obbligo di gara non si torna indietro: la sentenza su questo è implacabile, imponendo una volta per tutte il rispetto della normativa Ue e la fine della procedura di infrazione contro l'Italia.

Massimo Garavaglia, ministro leghista del Turismo, guarda il bicchiere mezzo pieno: «Non fasciamoci la testa, questa è la volta buona per una soluzione definitiva». I sindacati dei balneari a parole si dicono pronti a dare battaglia in tutte le sedi contro la sentenza (anche alla Corte di Giustizia del Lussemburgo), ma in realtà stanno già trattando su regole e canoni. «Ci aspettiamo dal governo un intervento entro l'anno, abbiamo bisogno di una norma quadro per uscire dall'incertezza», dice Enrico Schiappapietra, vicepresidente del Sib Confcommercio. Maurizio Rustignoli, presidente di Fiba Confesercenti, rivela che la trattativa coi partiti è in corso: «Stiamo incontrando le forze politiche per una soluzione». Ieri Garavaglia era all'assemblea dei pubblici esercizi, mentre il segretario Salvini riceveva Assobalneari, La Base Balneare e AssoMarinas. «L'obiettivo è difendere le spiagge e tutelare i sacrifici di migliaia di famiglie», riferiscono dal quartier generale del leader leghista. Nel 2019 fu proprio la Lega (ministro era Gian Marco Centinaio) a spingere l'esecutivo gialloverde per la proroga al 2034. Le organizzazioni dei balneari chiedono indennizzi da parte dei subentranti per i gestori che perderanno le gare. I balneari sono rassegnati anche all'aumento dei canoni ma chiedono una contropartita fiscale: «Siamo l'unica categoria turistica italiana che paga il 22% di Iva mentre tutti gli altri usufruiscono del dieci», ricorda Schiappapietra. Chi invece evoca lo spettro del contenzioso è Rustignoli: «Tanti hanno acceso mutui decennali contando sul rinvio al 2033, se perdono l'azienda faranno ricorso».

Nell'emendamento Draghi dovrà tenere conto di tutte le anime della maggioranza. Dei 5Stelle, ad esempio: sul tema sono agli antipodi della Lega, come se la maxiproroga del 2019 non l'avessero condivisa. I deputati Berti e Battelli hanno scritto un emendamento al disegno di legge concorrenza che riduce a 5 anni le concessioni a gara, obbliga al 50% di spiagge libere e un aumento dei canoni in base alla redditività delle aree in concessione. In mezzo al guado c'è il Pd. La lobby dei balneari è fortissima in Regioni tradizionalmente a sinistra. Per uscire dall'imbarazzo si propone un tavolo con Regioni e Comuni. Un ottimo modo per non risolvere il problema. —

Regione

Tetto di 200 mila euro e mutuo obbligatorio Stretta sul bonus casa

La giunta rende più rigidi i requisiti del contributo per la prima abitazione
In assestamento altri 50 milioni per scorrere le liste d'attesa di 3.400 domande

Diego D'Amelio / TRIESTE

Troppe domande da soddisfare e la giunta Fedriga restringe il bonus prima casa. Il contributo regionale diventa più magro e i criteri di accesso più stringenti. Le linee sono state presentate ieri in Commissione dall'assessore all'Edilizia Graziano Pizzimenti, reduce dalla riunione in cui l'esecutivo regionale ha contemporaneamente stanziato altri 50 milioni per scorrere la lista delle richieste già pervenute, che saranno finanziate secondo le vecchie regole. L'obiettivo è svuotare la vasca e intanto dare un giro al rubinetto, per evitare che il flusso continui al ritmo di centinaia di domande al mese, dopo la decisione di allargare le maglie anche all'acquisto della prima casa senza necessità di ristrutturazione.

A cominciare dal 2022, il sostegno per comprare e restaurare un immobile passerà da 15 a 12 mila euro; il solo acquisto sarà supportato con 10.500 euro invece che 13 mila; l'aiuto per la sola ristrutturazione si contrarrà da 8 mila a 7 mila. I giovani fino a 36 anni potranno però contare su 2 mila euro in più. Resta infine il bonus supplementare di 2.500 euro per acquirenti in condizioni di debolezza economica.

La Regione intende poi porre un limite al tipo di alloggio, che non dovrà costare più di 200 mila euro (ma non c'è limite in caso di abbinato restauro) e non potrà superare i 120 metri quadrati catastali senza pertinenze, che diventeranno 150 per gli immobili da rinnovare.

Altra novità, il bonus potrà essere concesso solo a chi accende un mutuo di durata almeno decennale a copertura di metà dei costi. Chi riceverà l'aiuto non dovrà inoltre avere avuto un alloggio di proprietà o in usufrutto negli ultimi due anni e non potrà accedere nuovamente al bonus per 15 anni: oggi l'asticella è fissata a 10.

Le modifiche hanno incontrato la contrarietà delle categorie dell'edilizia presenti in audizione. Per questo Pizzimenti ha annunciato in corso di discussione l'eliminazione del tetto di spesa per l'acquisto con ristrutturazione e l'aggiunta del ritoccoper gli under 36.

«La revisione – spiega l'assessore – ha effetti consistenti. Dopo due anni era giusto fare un tagliando, perché le domande sono schizzate e abbiamo tenuto botta finora in questo momento di crisi». Per Pizzimenti, «200 mila euro e 120-150 metri quadrati sono sufficienti per permettere a una giovane famiglia di acquistare la prima casa. Ci sono inoltre molti contributi statali che sopperiscono alla diminuzione del nostro». La dem Mariagrazia Santoro parla di «modifica che rinuncia a finanziare le politiche della casa senza avere il coraggio di dirlo». Secondo la M5s Ilaria Dal Zovo, «i limiti di superficie non permettono di recuperare le vecchie case: molte famiglie saranno tagliate fuori».

Se da una parte la giunta restringe l'accesso al beneficio, dall'altra mette a bilancio 50 milioni per soddisfare circa 3.400 domande in giacenza. Dopo la scelta di ammettere al contributo anche l'acquisto senza restauro, in due anni le richieste si sono quadruplicate, viaggiando al ritmo di 300 al mese, pari a 5 milioni da finanziare ogni 30 giorni. Un trend insostenibile, come evidenzia la delibera della giunta, che ritiene doveroso deviare risorse su sanità ed economia.

In poco più di un anno la Regione ha stanziato prima 17, poi 40 e ora 50 milioni per il bonus prima casa. Con gli interventi pregressi si è reso possibile esaurire le 3.600 pratiche pervenute fino a tutto il 2020, mentre la misura di ieri coprirà buona parte del 2021 (ad oggi si tratta di oltre 4 mila richieste). I 50 milioni sono contenuti nel ddl di assestamento di bilancio, approvato ieri dalla giunta. L'impegno è gravoso per le casse pubbliche e pure la Corte dei conti ha bacchettato la giunta per non aver calcolato l'impatto economico del bonus così come rivisto dal centrodestra nell'aprile 2019. —



LE COMPRAVENDITE
UNA VEDUTA DEI PALAZZI DI TRIESTE PER MOLTI SERVONO RISTRUTTURAZIONI

In un anno l'ente ha stanziato un totale di più di 100 milioni ma sui conti adesso pesa la pandemia

GRAZIANO PIZZIMENTI

Limiti e giovani



«Era giusto fare un tagliando – spiega Pizzimenti – perché le domande sono schizzate». Per l'assessore, «200 mila euro e 120-150 metri sono sufficienti per permettere a una giovane famiglia di acquistare la prima casa, perché parliamo di dare una casa a chi non ce l'ha. Finora abbiamo dato il contributo anche a chi non aveva bisogno». L'assessore rivendica «l'attenzione ai giovani» dopo il contributo di 2 mila euro agli under 36.

MARIAGRAZIA SANTORO

Misura iniqua



«Si parla solo di acquisto - critica la dem Santoro - ma bisogna parlare di recupero. La modifica è fatta contro il Friuli, con le sue case unifamiliari che oggi i nostri figli e nipoti devono mettere apposto. È una misura iniqua, che favorisce i miniappartamenti di Trieste. Contro le famiglie perché impedisce di vendere la casa per comprarne una più grande e chiede ai giovani di dover fare il mutuo per ristrutturare».

FONDI A SANITÀ E ATTIVITÀ ECONOMICHE

Via alla terza manovrina A bilancio 117 milioni

TRIESTE

La giunta ha approvato ieri il disegno di legge da 117 milioni per il terzo assestamento di bilancio dell'anno, dopo quelli di luglio e ottobre. La manovrina precederà la finanziaria di fine anno, stanziando 50 milioni per lo scorrimento delle graduatorie del contributo prima casa e assegnando 28 milioni al comparto sanitario, 24 al fondo agricoltura, 3 per le contribuzioni integrative del Fondo di rotazione per le iniziative economiche, 2 per le sanificazioni degli impianti sportivi e 1,8 per il rilancio dell'occupazione nel settore della cultura.

L'assestamento poggerà su 50 milioni a disposizione della Regione e 67 derivanti dal recente accordo finanziario firmato dal presidente Massimiliano Fedriga con lo Stato, che per il 2021 ha previsto l'immediata messa a disposizione di un tesoretto, che dal 2022 crescerà a 400 milioni all'anno di risparmi per le casse regionali.

«Questa manovra – sottolinea l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – ci consente di finanziare interventi per più di 117 milioni su una serie di aree strategiche, come il sostegno alle imprese, la sanità ancora alle prese con l'emergenza, le politiche per la casa e i contributi destinati allo sport e al settore della cultura, anche in chiave di rilancio occupazionale». L'assessore rivendica il sostegno al mondo delle imprese, «quali principali attori del rilancio economico regionale». —

ORDINE DEI GIORNALISTI

I nuovi vertici



Cristiano Degano viene riconfermato alla presidenza dell'Ordine dei giornalisti del Fvg per il prossimo triennio. Il rinnovo delle cariche vede la vicepresidenza assegnata a Paola Delle Molle. Confermato nel ruolo di segretario anche Mattia Assandri e, in quello di tesoriere, Giulio Garau. Del nuovo Consiglio fanno parte inoltre Gianfranco Battisti, Giorgio Bellini, Aleksander Koren, Christian Seu e Francesca Spangaro.

Lo scontro politico

Non solo il caso Rai la maggioranza si spacca in Senato

Strappo di Lega e IV, il governo sotto sul decreto capienze Il M5S: chi vuole aprire la crisi, lo dica con chiarezza

Federico Capurso /ROMA

Il cielo su palazzo Chigi si è fatto improvvisamente più scuro. Le nomine Rai, approvate ieri dal Consiglio d'amministrazione, hanno già fatto infuriare il Movimento 5 stelle, rimasto senza poltrone, e lasciano scorie pesanti dietro di sé. Giuseppe Conte non ce l'ha solo con il premier Mario Draghi, ma anche con il "suo" Luigi Di Maio, che avrebbe portato avanti una trattativa parallela indebolendo, così, le richieste avanzate dagli sherpa del leader M5S. «Mi attribuiscono un potere che non ho», si schermisce Di Maio, che poi si dice «d'accordo con Conte per approvare una legge che tolga la Rai dalle mani dei partiti, ma se vogliamo farla muoviamoci». Le braci del conflitto sulla Rai sono ancora accese, dunque, quando a palazzo Madama, all'ora di pranzo, la maggioranza va di nuovo in fibrillazione. Durante l'esame del decreto capienze, il governo viene battuto due volte su emendamenti sui quali aveva dato parere contrario, uscendo sconfitto dall'asse che si viene a creare tra centrodestra e Italia viva. Alla fine il Senato approva il decreto con 174 voti favorevoli e soli 20 contrari, ma vedere Lega, Forza Italia e renziani votare contro la maggioranza di cui fanno parte fa scoppiare la bagarre in Aula. Il doppio strappo si consuma su un emendamento di Italia viva con cui si allunga a 68 anni il limite d'età per i direttori generali del servizio sanitario e su un altro emendamento del centrodestra con cui si porta la capienza dei bus turistici al 100 per cento.


L'aula del Senato

Su quest'ultima richiesta, c'era la condivisione anche di Pd, Leu e M5s, ma il no del governo aveva fatto desistere i giallorossi. «È grave», viene fatto notare dal Nazareno, che tra i voti favorevoli ci siano anche quelli dei leghisti Matteo Salvini ed Erika Stèfani, «un leader di un partito di maggioranza e una ministra di quello stesso governo che ha dato parere contrario». Sull'emendamento di Italia viva c'è anche il Sì del sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, M5S, e quello del senatore Pd Antonio Misiani, ma «per errore», si scusano entrambi. Salvini, invece, difende il suo voto: «Ho votato per aiutare gli autobus turistici e per controllare l'immigrazione. Il Parlamento esiste per migliorare i provvedimenti», dice a Porta a porta.

Una spaccatura che porta «preoccupazione» nel governo, come ammette il vicesegretario Pd Andrea Orlando, soprattutto «tenendo conto che arriverà una fase in cui dovremo prendere provvedimenti per la pandemia e per l'attuazione del Pnrr». E prima di questo, sottolinea la capogruppo Pd Simona Malpezzi, c'è la manovra da discutere: «Serve un metodo di lavoro condiviso. Il Pd è al governo con serietà e responsabilità. Mi domando se anche Lega, Fi e Iv si stiano comportando allo stesso modo». Il capodelegazione dei Cinque stelle Patuanelli punta invece il dito contro Renzi, che «vuole provocare la seconda crisi di governo dell'anno. Ormai è uscito dal campo riformista per entrare in quello del centrodestra». E se i due schieramenti governano insieme, è un problema. —

Il presidente M5S ai ferri corti con Di Maio per i veti su Salvini e la vicenda Rai

La resa dei Conte

Maggioranza lacerata all'interno Grillo pronto a ricompattare il Movimento

Annalisa Cuzzocrea /ROMA

È come se il terreno su cui Mario Draghi ha finora camminato sicuro, fosse diventato sdrucciolevole. Come se niente, improvvisamente, fosse più facile com'era stato: non l'approvazione della manovra di Bilancio, sulla quale nessun accordo è ancora chiuso. Non la prosecuzione del governo nei mesi che precedono l'elezione del capo dello Stato, perché i segnali di instabilità sono quotidiani.

C'è l'inspiegabile gioco di Lega, Forza Italia e Italia Viva, che al Senato votano con Fratelli d'Italia facendo andare sotto il governo. Rendendo visibile, plastica, una maggioranza alternativa a quella che regge l'esecutivo. E c'è una spaccatura ormai evidente dentro il Movimento 5 stelle che porta uno dei suoi più autorevoli esponenti a dire: «Dopo il tradimento sulla Rai siamo costretti a reagire».

Non si tratta solo di non mandare i propri esponenti nelle trasmissioni della tv di Stato, scaramuccia di poco valore e di scarsa fattibilità (non appena Conte ha pronunciato la fatwa, i suoi parlamentari pensavano a quando e come disattenderla). Si tratta, più seriamente, di preparare centinaia di emendamenti alla manovra. Altro che tavolo per evitare il Vietnam sulla legge di Bilancio, come proponeva Enrico Letta. Il rischio, adesso, è che il Vietnam sia scientemente cercato da chi si sente tradito, quasi irriso, dalle ultime decisioni di Mario Draghi. E da un fronte interno rappresentato da Luigi Di Maio.


Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio


Il presidente del M5S, Giuseppe Conte

Il presidente M5S non ha preso bene l'attivismo del ministro degli Esteri: non ha gradito le frasi, riportate dalla Stampa, secondo cui a un tavolo con Matteo Salvini non è possibile sedersi, come invece Conte aveva accettato di fare. Men che meno ha ritenuto accettabili gli incontri con l'amministratore della Rai Carlo Fuortes, con il quale il capo della Farnesina è accusato dai suoi avversari interni di aver trattato parallelamente. Senza alcun mandato per farlo.

Che sia vero o no, il punto è che basta il sospetto ad avvelenare tutto. Nel quartier generale del presidente M5S ieri sono stati ripercorsi i passaggi. E la conclusione è stata che l'umiliazione brucia troppo per poter continuare facendo finta di nulla. Non solo perché sulla Rai nessuna delle proposte avanzate dal leader del Movimento è stata accolta da Draghi, neanche – in extremis – quella di portare Simona Sala al Tg1 al posto di Monica Maggioni. Ma perché a far male più di tutto è pensare che il governo abbia voluto assicurare qualcosa alla Lega e a Fratelli d'Italia, ma nulla al Movimento tendenza Conte. Perché, questa l'accusa, Di Maio avrebbe mandato segnali di apprezzamento sia per Sala che per Maggioni. Avrebbe insomma fatto credere che per i 5 stelle potesse andar bene così e che alla fine si sarebbero allineati.

I fedelissimi del ministro degli Esteri respingono ogni accusa. E spiegano piuttosto come sarebbero Conte e i suoi a sbagliare le strategie. Impuntarsi sulla difesa del direttore del Tg1 Giuseppe Carboni sarebbe stato un errore da matita blu: «Dire o Carboni o morte è stato come dire o Conte o morte, non poteva che finire male». In più, sarebbe lo stesso Beppe Grillo ad aver visto tutta la trattativa come un gigantesco errore. Tanto che sui telefonini dei suoi amici più fidati girava ieri un'immagine che prendeva in giro l'ex premier, rappresentato come un fumetto che chiede: «Datemi almeno RaiGulp».

Il fondatore del Movimento non permetterà che le fibrillazioni sulla Rai facciano traballare il governo, questa la convinzione di chi ha parlato con lui. E lo stesso vale per l'attuale capogruppo della Camera Davide Crippa – che Conte non controlla – che per la presidente dei senatori Maria Domenica Castellone, che però molti dicono ormai riallineata ai vertici.

Comunque sia, è ormai evidente che le squadre in campo siano due: una tifa per Mario Draghi qualsiasi cosa voglia fare, che sia restare a Palazzo Chigi o andare al Quirinale, e lavora per proteggerne le mosse. Un'altra cerca di ricostruire il Movimento richiamandosi a uno stile che però non controlla. Vedere il sempre pacato Giuseppe Conte andare davanti ai giornalisti a dire: «In Rai non metteremo più piede», è straniante prima di tutto per i deputati e senatori a lui più vicini.

Alessandro Di Battista, che lavora ormai al suo contro-Movimento e tornerà in tour tra pochi giorni insieme al deputato (fuoriuscito) Alessio Villarosa, scrive in un post: «Vi stupite? Hanno scelto (in modo scellerato) di far parte del governo dell'assembramento? Dicevano "controlliamo dall'interno", ora neppure stanno "dentro" per controllare. Domando ancora: ne valeva la pena? ». A questa domanda, metà Movimento risponderebbe sì e un'altra metà – oggi – vacillerebbe. Le crepe sono sempre più profonde, la fiducia reciproca come consunta. Che il tutto rischi di deflagare dopo le nomine Rai, è come sempre la vita che si appropria dei simboli. Perché da lì, per il Movimento, tutto è cominciato. Fuori i partiti dalla Rai è stato l'urlo del primo Grillo e dei primi Vaffa Day. Nella tv pubblica il comico aveva giurato di non tornare mai più, dopo esserne stato allontanato (dalla politica) per una battuta sui socialisti. Poi, non appena il Movimento è entrato al governo, l'allora direttore di Rai2 Carlo Freccero creò un programma, C'è Grillo, che gli valse molte polemiche seppure formato solo da spezzoni di vecchi spettacoli costati 30mila euro di diritti d'autore. Al grido di OccupyRai l'allora presidente della Commissione di Vigilanza Roberto Fico era andato – sotto la pioggia – a organizzare un presidio davanti ai cancelli di piazza Mazzini, con Grillo che urlava: «Mi interessa la tv pubblica», non «il nano con le sue merdose tv». Seguiva incontro con l'allora dg Luigi Gubitosi e un comunicato sul blog che ne chiedeva le dimissioni insieme a quelle della presidente Anna Maria Tarantola. Erano i tempi dell'opposizione, però. Quando ancora il M5S non aveva partecipato ad alcuna spartizione e poteva dirsi orgogliosamente fuori dal sistema. Adesso, quello spartito suona stonato. Soprattutto, non ci sono direttori d'orchestra capaci di far andare a tempo le diverse anime dei 5 stelle. Divise su tutto, ma – più di tutto – sul futuro del governo Draghi. —

LA STRAGE DI SASSUOLO, PARLANO I VICINI

Il dolore nella casa di Elisa «Lui veniva ad aspettarla»

La donna, uccisa insieme a madre e figli, aveva lasciato il compagno da un mese

Franco Giubilei
SASSUOLO (Modena)

Via Manin 61, la palazzina teatro dell'indicibile, da ieri mattina vede il passaggio ininterrotto di cittadini che si fanno il segno della croce o lasciano orsacchiotti e fiori all'ingresso. Chi abita qui ha sentito rumori inusuali, come il tonfo di un corpo sul pavimento e l'urlo che ne è seguito, ma certo non potevano immaginare che dietro la porta dell'appartamento al terzo piano, dove vivevano la madre dell'ex compagna con suo padre di 97 anni immobilizzato a letto e l'altro figlio Enrico, l'ex della donna stava massacrando le due adulte prima di accanirsi sui suoi bambini di quattro e sei anni. «L'avevano dovuto portare a casa perché non riuscivano più a pagare la retta della struttura che l'ospitava – spiega Luigi Maramigi, che abita al primo piano –. Elisa (la madre dei bambini, ndr) ci aveva spiegato che era venuta a stare qui per aiutare la madre col nonno».



Fiori e peluche lasciati davanti alla palazzina di via Manin, a Sassuolo



Nabil Dhahri, l'assassino

Un mese fa si era spostata in via Manin dall'appartamento dove aveva convissuto per diversi anni con l'ex compagno in viale Matteotti, non lontano da qui, tempi che coincidono col momento in cui aveva deciso di lasciare l'uomo. Da allora, Nabil Dahir si faceva vedere spesso davanti alla palazzina, come se aspettasse di veder uscire la donna o i figli, fino alla mattina dell'altro ieri: «Mia moglie li ha visti parlare in strada, qui davanti, sembravano agitati, discutevano, ma niente che lasciasse prevedere una tragedia del genere – aggiunge il vicino –. Poi, intorno alle undici, mia moglie ha sentito un tonfo e un urlo provenienti dal loro appartamento, e poi più niente». Nel pomeriggio, dopo le telefonate a casa dalla scuola dell'altra figlia undicenne, avuta da Elisa Mulas da una relazione precedente, che aspettava che l'andassero a prendere, il fratello Enrico ha aperto casa accompagnato da un poliziotto.

Il racconto prosegue: «Poco dopo mi sono affacciato e l'ho sentito dire a un agente: "è successo un casino, ho visto il compagno di mia sorella in una pozza di sangue, speriamo che non sia morto"». Evidentemente non si era reso conto che c'erano altri quattro morti, ma appena l'ha scoperto è stato preso dalla disperazione: «L'ho visto qui fuori con un poliziotto che diceva: "no, i bimbi no…"». Solo allora è stata chiara la dimensione della tragedia, poi c'è voluto poco a realizzare che il responsabile di tutto era l'ex compagno della donna. Cassiere al Lidl di Sassuolo, ex guardia giurata, non si era rassegnato alla separazione. «Lo vedevamo spesso qui davanti, da quando Elisa si era stabilita da sua madre», aggiunge Rosa Zampetti, moglie del signor Luigi, forse l'ultima persona ad aver visto i due ex conviventi da vivi: «Li ho visti discutere in strada ieri mattina (l'altro ieri per chi legge, ndr), ho fatto per salutarli ma lui mi ha fatto capire con un gesto che dovevo farmi i fatti miei», dice la donna.

I bambini, descritti come vivaci e ben educati, nell'edificio di via Manin li conoscevano tutti e ora i vicini non riescono a capacitarsi della violenza cieca che si è abbattuta anche su di loro: «Terribile, una cosa terribile». Sulle scale ci sono ancora tracce di sangue che la polizia scientifica, impegnata anche ieri negli accertamenti, non ha ancora fatto pulire. Enrico Mulas ha raccontato: «Mi hanno chiamato dalla scuola, a casa nessuno rispondeva. Quando sono arrivato c'era una pattuglia, avevo le chiavi, siamo saliti, ho aperto la porta, ho visto un corpo…».

Il Comune di Sassuolo, che ha proclamato il lutto cittadino, aiuterà la ragazzina superstite col fondo di solidarietà, oltre ad aprire una sottoscrizione pubblica in suo favore. —

PARMA

Il pulmino precipita dal viadotto Morto 17enne

PARMA

Tragedia sull'autostrada A15, vicino a Parma: un pulmino per il trasporto di disabili ha sbandato ed è precipitato sui binari della linea Bologna-Piacenza, dove è stato urtato da un treno in transito. Un ragazzo disabile di 17 anni è morto e un altro giovane è rimasto gravemente ferito. Feriti in modo più lieve i due adulti che erano a bordo mentre i passeggeri del treno sono rimasti illesi. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 di ieri all'altezza di Fontevivo, tra Parma e Castelguelfo. Sul viadotto autostradale di Pontetaro il conducente del Doblò della Onlus Emc2 avrebbe perso il controllo in una curva a gomito e il mezzo è precipitato. Sul posto sono arrivati i soccorsi sanitari da Pontetaro, Noceto, Fidenza e Parma che hanno liberato i feriti dalle lamiere. La circolazione dei treni è stata sospesa sulla linea convenzionale Bologna-Piacenza. —

Dalla croce della Vandea alle inchieste delle Procure, dopo lo scandalo delle mascherine l'ex Presidente della Camera ora deve rispondere anche di riciclaggio per 8 milioni di euro

La parabola di Irene Pivetti tra Ferrari Gt e paradisi fiscali

IL CASO

Monica Serra / MILANO

All'inizio fu la croce della Vandea, i tailleur accollatissimi, le gonne sotto il ginocchio e una presidenza della Camera rigorosa fino al limite del bigotto. Poi arrivò il periodo post punk, o meglio, sado-maso: con completini in lattex e borchie sberluccicanti in televisione per sdoganare il sogno proibito degli italiani sulla ex castigatissima terza carica dello Stato.

Ma da un certo punto in poi, per Irene Pivetti, ex enfant prodige della politica italiana e del primo governo Berlusconi, cocca ripudiata del Senatur, la strada è stata una lunga discesa verso gli Inferi delle procure: prima un'inchiesta sui rimborsi per le mascherine chirurgiche contraffatte di origine cinesi e ora l'accusa di frode fiscale e riciclaggio per una cifra di 8 milioni legata a una ex scuderia di Ferrari Gran Turismo che, secondo le accuse, avrebbe svuotato per evitare di pagare le tasse.



Una delle Ferrari coinvolte nella presunta frode fiscale che viene contestata all'ex presidente della Camera e ad alcuni suoi soci



IRENE PIVETTI
EX PRESIDENTE DELLA CAMERA DAL 1994 AL 1996

«Sono stata colpita per il mio nome» si è difesa lei. Le prime inchieste in cui il nome della Pivetti, «noto personaggio politico», come viene ancora definita nelle veline degli investigatori, emerse da indagata, riguardano varie partite di mascherine importate dalla Cina e rivendute alla Protezione Civile che, caso più unico che raro, sbagliò il pagamento, aggiungendo ben 11 milioni e 800mila euro all'importo dovuto. Un "miracolo" di cui Irene Pivetti disse di non essersi accorta. Se ne accorse invece molto bene la Gdf che per questa storia sta ancora indagando. E ora si aggiungono anche le accuse di sottrazione fraudolenta, frode fiscale e riciclaggio, di un'inchiesta che ha messo in luce la compravendita della scuderia Ferrari di un pilota di rally e un vorticoso giro di denaro tra Hong Kong, Cina, Macao, Svizzera, San Marino, Malta, Monaco, Gran Bretagna, Polonia e Spagna, che col suo gruppo Only Italia avrebbe commesso.

Con l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, il pm Giovanni Tarzia ha notificato all'ex leghista un nuovo sequestro preventivo d'urgenza di quasi 3 milioni e mezzo di euro, che si aggiunge al milione e 200mila già messo sotto sigilli dalla procura di Busto Arsizio per la storia delle mascherine cinesi. Con un provvedimento che è stato confermato fino in Cassazione.

L'inchiesta milanese appena conclusa parte dalla compravendita, nel 2016, di tre Ferrari Gt acquistate dalla Isolani Racing Team Srl, società del pilota Leonardo Isolani, e dalla Red Racing, della moglie di Isolani, Manuela Mascoli (entrambi indagati), di fatto svuotate nonostante fossero fortemente indebitate con il Fisco. L'operazione commerciale, notata dagli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano, era stata pubblicizzata sul sito del Gruppo Only Italia che «fa capo a Irene Pivetti» ed è costituito «da una serie di società di diritto italiano ed estero». Ma a fronte della complessa operazione – un giro di compravendite degli stessi beni, siglate una domenica d'aprile davanti al notaio di origini catanesi, Francesco Trapani (indagato) – ai finanzieri non risulta essere stato pagato un euro di imposte sul guadagno. Non solo. Dopo aver acquistato per un milione e 200 mila euro la scuderia e i beni in essa contenuti, la società della Pivetti nella stessa domenica li avrebbe poi ceduti a ben 10 milioni di euro a una società di Hong Kong, la More&More Investment, che sembrerebbe riconducibile al gruppo Daohe, del magnate cinese Zhou Xi Jian. Almeno sulla carta.

Perché, per l'accusa, quelle auto (solo una è stata sequestrata) sarebbero rimaste nelle mani di Isolani, che nel frattempo si è trasferito alle Canarie sottraendosi al fisco. Mentre, scrive il pm, «l'obiettivo perseguito da Irene Pivetti» è stato quello «di acquistare il logo Isolani-Ferrari per cederlo a un prezzo dieci volte superiore al gruppo Dahoe, senza comparire in prima persona». Soldi su cui poi, a sua volta, non avrebbe neanche pagato le tasse.

Un giro di denaro tra Hong Kong, Malta e Gran Bretagna per non pagare le tasse

Ad aiutare Pivetti a incassare i quasi 8 milioni di euro «su un conto estero a lei non riconducibile per occultarli» sarebbe stato il consulente Pier Domenico Peirone, cui ieri è stato sequestrato quasi mezzo milione di euro. Gli investigatori hanno seguito le tracce del vorticoso giro di denaro con rogatorie in mezzo mondo.

Ora, assicura il suo avvocato Filippo Cocco, Irene Pivetti «è pronta a chiarire ogni aspetto della vicenda e a farsi interrogare dai magistrati». —

Senza pietà

Bimbo siriano di 1 anno morto per il freddo nella foresta al confine fra Bielorussia e Polonia La famiglia nei boschi

IL REPORTAGE

Monica Perosino
INVIATA A NAREWKA (POLONIA)

Lo strazio di un bambino di un anno morto di freddo nella foresta. Neanche questo ci ha risparmiato lo scontro al confine tra Polonia e Bielorussia sulla pelle dei migranti. Il bimbo, siriano, è (almeno) la tredicesima vittima della frontiera diventata una trappola per migliaia di profughi.

La notizia è stata diffusa dall'organizzazione umanitaria di medici Pcpm che presta soccorso al confine: il bimbo è stato ritrovato senza vita in un bosco, vicino ai genitori, anch'essi feriti, bloccati al confine da sei settimane: «Alle 2,26 del mattino abbiamo ricevuto una segnalazione secondo cui almeno una persona aveva bisogno di cure mediche – hanno spiegato i medici su Twitter –. Quando siamo arrivati abbiamo scoperto che c'erano tre persone ferite. Erano nella foresta da 1,5 mesi». C'era un uomo affamato e disidratato con forti dolori addominali e poi i genitori del piccolo, «lui aveva una ferita al braccio e lei una coltellata alla gamba. Il loro bambino di un anno è morto nella foresta». Migliaia di persone – le stime vanno da 3 a 7mila – che tentano di raggiungere l'Europa dal Medio Oriente sono bloccate al gelo e senza riparo in un braccio di ferro tra Lukashenko – accusato di aver deliberatamente creato la crisi "spedendo" i migranti verso il confine europeo – e il muro di Varsavia che ha blindato la frontiera, perché «se non siamo in grado di gestire ora migliaia di migranti, presto ne avremo centinaia di migliaia, milioni che arrivano in Europa» ha detto il premier polacco Morawiecki, che non esclude la possibilità di una guerra come sviluppo della crisi.

Solo pochi giorni fa la comunità musulmana di Bohoniki, nel Nord-Est della Polonia, aveva celebrato i funerali di altre due vittime, lunedì era stata la volta dell'addio, trasmesso in streaming alla sua famiglia, del diciannovenne siriano Ahmad al-Hasan, trovato morto nel fiume Bug, nella Polonia orientale, il 19 ottobre.



Bambini assiepati al di là del filo spinato eretto dalle guardie di frontiera polacca nella zona di Kuznica

Secondo i testimoni, Ahmad, che non sapeva nuotare, era stato costretto da un soldato bielorusso a entrare in acqua. E mentre ieri arrivava la notizia dell'arresto da parte della polizia polacca di cento persone che avevano cercato di attraversare il confine a Dubicze Cerkiewne, dall'altro lato della frontiera ci sarebbero timidi segnali di distensione: l'accampamento di fortuna nato nella zona frontaliera tra il villaggio bielorusso di Bruzgi e quello polacco di Kuznica è stato smantellato e le persone trasferite in una struttura ad alcune centinaia di metri di distanza. Sarebbero stati rifocillati e messi al riparo. La mossa di Minsk (smentita dalla Polonia) potrebbe essere un primo effetto delle due telefonate in tre giorni fatte dalla cancelliera tedesca Merkel a Lukashenko. Dopo l'intervento di Merkel un primo gruppo di 431 migranti sono stati trasferiti a Minsk e poi rimpatriati in Iraq con un volo della Iraqi Airways che ha fatto scalo prima a Erbil, nel Kurdistan da cui proveniva la maggior parte di loro, e poi a Baghdad: un ritorno che per le autorità curdo-irachene sarebbe avvenuto su base volontaria. Se i colloqui avviati dalla cancelliera porteranno a un reale allentamento delle tensioni al confine lo vedremo presto, di certo le conversazioni delle ultime ore potrebbero rappresentare una sorta di viatico a colloqui diretti tra Minsk e l'Unione, un'ipotesi che ha irritato molti leader europei e su cui Bruxelles si è affrettata a gettare acqua sul fuoco. L'imbarazzo è legittimo: se i negoziati fossero confermati, Lukashenko – non riconosciuto e sottoposto a sanzioni per violazione dei diritti umani – verrebbe riconosciuto come leader legittimo della Bielorussia, esattamente l'obiettivo cui puntava innescando la crisi al confine. Varsavia non fa mistero del disappunto: «Non accoglieremo nessuna soluzione presa senza di noi e che passi sopra le nostre teste», ha detto il capo dello Stato Andrzej Duda. —


Piazza Tito a Capodistria, in primo piano Palazzo Pretorio

La richiesta della minoranza italiana

Ufficio del bilinguismo disco verde a Lubiana Comunità soddisfatta

L'IDENTITÀ

Valmer Cusma / POLA

Finalmente Lubiana ha dato disco verde all'apertura dell'Ufficio per il bilinguismo da anni richiesto dalle istituzioni della Comunità nazionale italiana (Cni) della fascia costiera slovena. Il nullaosta è arrivato dall'Ufficio governativo per le nazionalità e la notizia è stata accolta con grande soddisfazione negli ambienti minoritari. «Il potere centrale - ha detto Alberto Scheriani presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana (Can) - si è finalmente reso conto che la situazione riguardante l'applicazione del bilinguismo e l'uso paritetico della lingua italiana presenta diverse lacune e per il raggiungimento di questo importante risultato un grande merito va al deputato italiano al Parlamento sloveno Felice Ziza. Sicuramente bisogna dargli atto per il suo egregio lavoro grazie al quale siamo riusciti a portare a casa la risposta positiva alle richieste inoltrate a tanti premier e a tanti governi prima di quelli ora in carica». «L'ufficio ha proseguito Scheriani - rappresenterà per noi una marcia in più nel nostro costante impegno rivolto alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura italiana che hanno radici molto profonde sul territorio».

Oltre che ad occuparsi di traduzioni, l' ufficio sarà chiamato a vigilare e a denunciare la mancata applicazione delle normative statali e comunali in fatto di pariteticità della lingua italiana nei luoghi nazionalmente misti. Inoltre offrirà supporto linguistico alle istituzioni statali e a quelle sul territorio che giornalmente hanno necessità di comunicare in italiano con il pubblico. In più l'ufficio dovrebbe diventare l'organo esecutivo del Decreto sul bilinguismo, un documento che uniformerà la materia nelle quattro municipalità costiere, dunque Pirano, Isola, Capodistria e Ancarano dove al momento gli statuti presentano diverse incoerenze tra essi. Nel suo operato l'ufficio sarà sostenuto politicamente e finanziariamente dalla Commissione interministeriale per le questioni delle Comunità nazionali. Ora dopo l'ok arrivato da Lubiana, nei prossimi giorni sarà pubblicato il bando per l'assunzione di due dipendenti. Uno svolgerà le mansioni di traduttore nel rispetto delle norme legali previsti per la categoria mentre l'altro avrà un incarico più "elastico" che comporterà costanti spostamenti sul territorio. —


Un'immagine del campeggio di Cigale a Lussinpiccolo

Presenze di amanti della natura pari al 2019

Lussino piace in tenda Il campeggio a Cigale aperto tutto l'anno

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Campeggi delle isole nordadriatiche, una stagione da incorniciare, con risultati fantastici anche nel periodo post-estivo. È il caso dell'isola di Lussino, per tradizione una delle mete irrinunciabili per quei campeggiatori che amano la calma, il silenzio, i colori dell'autunno e un mare ancora invitante. Stando ai dati diffusi dalla locale Assoturistica, i campeggi lussignani hanno registrato in ottobre 20 mila e 720 pernottamenti, il 32% in più nei confronti dello stesso mese di due anni fa.

Un risultato che ha stupito gli addetti ai lavori, come Dalibor Cvitković, direttore della suddetta assoturistica: «È la prova che i responsabili dei campeggi hanno lavorato bene, traendo il meglio dalla bassa stagione turistica. Qui a Lussino è stato deciso che il campeggio Cikat, situato nella stupenda baia di Cigale, lavorerà anche durante l'inverno. Le prenotazioni non mancano, l'interesse pure e dunque il Cikat resterà a disposizione per tutto l'arco dell'anno. Parliamo di un impianto dell'alberghiera Jadranka, i cui campeggi Bijar, Baldarin e Slatina sono rimasti aperti fino al termine di settembre». Dall'inizio dell'anno e fino a tutto ottobre, i campeggi lussignani hanno potuto contare su 775 mila e 269 soggiorni, toccando il 97% dei pernottamenti di gennaio–ottobre 2019, ultimo anno pre-pandemico. Cvitković ha inoltre rilevato come il 40% di tutti i soggiorni relativi a Lussino siano stati realizzati proprio nei campeggi, strutture ricettive dominanti in quest'isola altoadriatica. «Se ci riferiamo al quadro generale – ha aggiunto – Lussino ha beneficiato entro il 31 ottobre di 247 mila arrivi e 1 milione e 997 mila pernottamenti, cioé l'80 e l'86% delle cifre di due anni fa. Ciò ha permesso di collocare l'isola tra le Top 10 destinazioni turistiche in Croazia». Infatti, Lussino si è piazzata al sesto posto. Tornando ai campeggi, il maggior numero di ospiti è giunto dalla Germania, con il 40% di soggiorni, mentre gli sloveni si sono classificati in seconda posizione (24,9%), gli austriaci in terza (9,5) e gli italiani in quarta, grazie al 4,7% dei pernottamenti complessivi. Dopo le delusioni patite nel 2020, quest'anno pienone anche nei campeggi di Veglia: lo attestano i risultati dei primi dieci mesi che hanno evidenziato 246 mila arrivi e 1 milione e 404 mila soggiorni. —

La vicenda del cantiere di Zrenjanin per la costruzione di una fabbrica di pneumatici cinese. «Condizioni disumane»

Serbia, lo scandalo dei lavoratori vietnamiti «Trattati come schiavi, basta sfruttamento»

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un "Eldorado" per le imprese europee, che là ci vanno anche attirate dai bassi salari dei lavoratori. Ma si può risparmiare ancora di più, importando manovalanza addirittura dal Vietnam, mal pagandola e privandola dei più basilari diritti. Manovalanza che ora però si ribella, sollevando un polverone. Accade in Serbia, dove circa 500 cittadini vietnamiti sono entrati in sciopero per protestare contro le condizioni disumane in cui sono costretti a lavorare e a sopravvivere, ma anche per il licenziamento di un collega colpevole di aver denunciato tutto alla stampa.

Sciopero che è stato organizzato a Zrenjanin, nel nord del Paese, dove sta sorgendo la più grande fabbrica di pneumatici di proprietà cinese sul suolo europeo, quella della LingLong, colosso globale delle gomme che ha deciso di insediarsi nel cuore dei Balcani. Mega-fabbrica alla cui costruzione sono impiegati anche operai arrivati dal Vietnam, esasperati per le condizioni di lavoro e di alloggio a loro riservate.



La protesta degli operai vietnamiti in Serbia (da Tv Nova)

A riportare le loro lamentele è stata, tra gli altri, l'autorevole Ong "A11", da sempre in prima fila contro il traffico di esseri umani e lo sfruttamento. Ci sono molti indizi che suggeriscono «la possibilità che i vietnamiti siano vittime di traffico e oggetto di sfruttamento», ha denunciato la A11. Vietnamiti, ha aggiunto l'Ong, che sono arrivati in Serbia in primavera, trasferiti da agenzie del loro Paese che «hanno chiesto in anticipo ai lavoratori dai 2.200 ai 4 mila dollari» per viaggio e alloggio. Sarebbero poi stati assoldati da imprese controllate da Pechino operanti in Serbia, non dalla stessa LingLong, aziende che li fanno lavorare come schiavi moderni, il sottinteso. Contratti «senza data d'inizio», pagamenti «in nero», sicuramente più bassi di quelli che si pagherebbero a un serbo, «turni di lavoro di nove ore senza avere a disposizione strumenti di protezione», ha fatto sapere l'Ong. E poi le clausole capestro. Devono lavorare per «26 giorni e a chi non rispetta l'obbligo viene sottratta l'intera mensilità». Infine, gli alloggi. Si parla, ha scritto la A11 in una nota, di «baracche affollate con letti a castello», con solo due bagni per 500 persone, «senza riscaldamento, elettricità e acqua corrente».

Altri, ai media locali riusciti con grande difficoltà ad avvicinarli, hanno persino denunciato che è stato loro confiscato il passaporto dai datori di lavoro, mentre altri ancora hanno inscenato proteste. «Investitori senza scrupoli, locali e stranieri, fanno dei lavoratori quello che vogliono» e li trattano «come schiavi» in Serbia, ha attaccato allora la Narodna Stranka (opposizione). Il governo dica pubblicamente cosa succede alla LingLong, ha chiesto anche l'eurodeputata Viola Von Cramon, mentre l'ex difensore civico Rodoljub Sabić ha parlato di «comportamenti vergognosi», riferendosi alla presunta inazione delle autorità. Qualcosa, forse, sembra ora tuttavia muoversi. Dopo un'ispezione – ce ne sarebbero state decine negli ultimi mesi - i lavoratori ieri sarebbero infatti stati spostati in un luogo più decoroso, i passaporti restituiti.

Ma le polemiche non scemano. Anche perché il caso LingLong non è nuovo. Già nei mesi scorsi, infatti, altri lavoratori – questa volta con passaporto cinese – avevano diffuso denunce del tutto simili, riguardanti le condizioni di lavoro nelle miniere serbe controllate dalla Cina. Accuse, allora, cadute nel vuoto. —

LA COMMEMORAZIONE

Caduta di Vukovar la Croazia ricorda il 30° anniversario

La Croazia ha ricordato ieri il 30° anniversario del massacro di Vukovar, città sul Danubio al confine con la Serbia, simbolo della lotta per l'indipendenza nazionale, rasa al suolo dalle milizie serbe dopo due mesi di assedio il 18 novembre del 1991. La commemorazione, trasmessa in diretta da tutte le emittenti tv, con la partecipazione delle massime cariche istituzionali e politiche si è tenuta a Vukovar con il tradizionale «Corteo del Ricordo» al quale hanno preso parte circa trentamila persone giunte da ogni parte del Paese, in particolare i veterani della difesa della città. «Oggi ricordiamo gli eroi ai quali il popolo croato deve la libertà e la democrazia», ha detto il premier Andrej Plenković ricordando che la Croazia cerca ancora 1.800 scomparsi in guerra.



BORGHI del FRIULI VENEZIA GIULIA

16 luoghi meno conosciuti che non ti aspetti

Il **Friuli Venezia Giulia** è una regione di confine, dove i vari popoli che hanno attraversato le sue terre hanno arricchito la cultura locale con le proprie usanze e tradizioni. Per questo ogni città e borgo racconta storie di luoghi e di persone, vicini e lontani, che aspettano soltanto di essere scoperte!

Gorizia / Farra d'Isonzo • San Floriano del Collio • San Martino del Carso • Scriò di Dolegna del Collio / **Pordenone** / Andreis • Clauzetto • Lestans di Sequals • Vivaro / **Trieste** / Basovizza • Prosecco • Santa Croce • Slivia / **Udine** / Aiello del Friuli • Malborghetto-Valbruna • Marano Lagunare • Pesariis



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale Programma

Dal 2 novembre in edicola con IL PICCOLO

ECONOMIA

LA GRANDE PARTITA DELLA FINANZA

Generali, porte girevoli De Agostini vuol uscire Caltagirone sale ancora

Grandi manovre nell'azionariato in vista dell'assemblea
Intanto Generali RE compra un edificio direzionale a Londra

TRIESTE

Proseguono i movimenti tra i grandi azionisti di Generali, che si preparano al braccio di ferro nell'assemblea del 29 aprile. Il tradizionale appuntamento di primavera questa volta non servirà solo per approvare il bilancio e ratificare le decisioni prese altrove, ma anche a capire quale tra i due schieramenti – quello capitanato da Mediobanca e quello del duo Caltagirone-Del Vecchio – avrà la meglio.

Ieri si è saputo che l'imprenditore romano ha acquistato altri 3,65 milioni di azioni (pari allo 0,23% del capitale), portando così la sua quota a un passo dal 7,26%. Se si considerano anche le partecipazioni dell'imprenditore dell'occhialeria e dell'altro alleato Crt si arriva al 14,1%. In questo modo si avvicina il 17,22% dei diritti di voto sui quali può invece contare Piazzetta Cuccia.


Francesco Gaetano Caltagirone

In realtà, la quota del gruppo triestino detenuta da Mediobanca si ferma al 12,93%, ma in occasione dell'assemblea di primavera arriverà in soccorso anche il 4,42% ottenuto come prestito titoli. L'istituto guidato da Alberto Nagel potrà contare anche sul tradizionale sostegno della De Agostini, che nel medio termine intende disfarsi del suo 1,46%. Le famiglie Boroli-Drago sono azioniste del Leone dal 2006, quando scambiarono una parte dei proventi della vendita della controllata Toro per una partecipazione a Trieste. Una partecipazione che non interesserebbe più ai piani alti della società di Novara, che nel recente passato ha già dismesso sia il business delle slot machine, il marchio e alcuni asset di Lottomatica (con 950 milioni di incasso), sia la divisione dell'editoria scolastica (157,5 milioni), quest'ultima rilevata da Mondadori. Se si aggiungesse anche la quota in Generali, che oggi vale intorno ai 430 milioni, si raggiungerebbe un bel gruzzolo. Al momento non si sa quali sono gli obiettivi relativi a nuovi investimenti e probabilmente non sono ancora stati definiti, dato che la quarta generazione da poco al comando non appare così unita come quelle passate. La voglia di discontinuità mette a rischio anche la permanenza dell'amministratore delegato Lorenzo Pellicioli. Al suo posto potrebbe essere promosso Marco Sala, storico manager del gruppo.


Times Square, edificio per uffici in Queen Victoria Street a Londra

Tornando al Leone, ieri la controllata Generali Real Estate ha annunciato l'acquisto da Blackstone Times Square, edificio direzionale ubicato in Queen Victoria Street, nel centro di Londra. L'asset rappresenta il primo investimento diretto per Trieste nella capitale inglese dopo il completamento (nel 2019) dell'edificio One Fencourt in Fenchurch Street, ma in prospettiva sarà tra i mercati sui quali la società punterà con maggiore decisione, come sottolineato dalla guida operativa, Aldo Mazzocco. L'operazione è stata realizzata per conto di due fondi paneuropei gestiti da Generali Real Estate sgr: 50% dal fondo Generali Europe Income Holding, dedicato agli uffici core, e 50% da SC GF Pierre, specializzato nelle polizze unit linked della compagnia assicurativa francese Generali Vie. Per l'operazione, Generali Real Estate sgr otterrà un finanziamento da un pool di banche fino al 50% dell'importo. —

LUIGI DELL'OLIO

NAVALMECCANICA

Varo a Monfalcone per Msc Seascape Bono: impegni rispettati

TRIESTE

Msc Crociere ha celebrato ieri il varo della prossima ammiraglia, Msc Seascape, presso il cantiere Fincantieri di Monfalcone, un evento in cui armatore e costruttore assistono alla nave che tocca l'acqua per la prima volta. Msc Seascape sarà consegnata nel novembre 2022, seconda della classe Seaside Evo a entrare nella flotta di Msc Crociere e quarta nave della classe altamente innovativa Seaside. «Il varo di Msc Seascape - ha dichiarato Pierfrancesco Vago Executive Chairman di Msc Crociere - segna un'altra tappa significativa nella crescita della nostra flotta e la nave renderà omaggio agli oceani attraverso una nuova serie di caratteristiche e di design altamente innovative». «Abbiamo proseguito i nostri ambiziosi piani relativi alle nuove costruzioni nonostante la pandemia. Oggi si tratta di una doppia celebrazione per Msc, poichè la prossima ammiraglia Msc Seascape viene varata mentre la gemella Msc Seashore viene ufficialmente battezzata nella nostra isola privata, Ocean Cay Msc Marine Reserve».

«Una nave così imponente - sostiene da parte sua l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono -rende ancora più suggestivo riflettere sull'immenso lavoro che c'è dietro la sua realizzazione. Abbiamo cominciato a lavorare su Msc Seascape quasi in concomitanza con l'insorgere della emergenza e oggi, insieme a un operatore affermato come Msc, ne celebriamo il varo in linea con i piani pre-pandemici. La grande determinazione profusa per rispettare gli impegni produttivi e preservare l'intero portafoglio ordini è diventata la cifra distintiva del nostro Gruppo, un autentico caposaldo della cultura aziendale, e non potrebbe esserci premessa migliore per guardare al futuro con rinnovata fiducia».

Msc Seascape avrà una stazza di 169.400 tonnellate e sarà in grado di ospitare fino a 5.877 ospiti con 13.000 mq di spazio esterno. Inoltra conta complessivamente 2.270 le cabine, 11 ristoranti, 6 piscine e un'ampia passeggiata sul mare di 540 metri. La nave gemella di Msc Seascape, Msc Seashore, è stata ufficialmente battezzata presso la Ocean Cay Msc Marine Reserve alle Bahamas, con la prima cerimonia di naming al mondo tenuta in un'isola privata. La cerimonia ha segnato inoltre l'inaugurazione ufficiale della Ocean Cay Msc Marine Reserve, aperta alla fine del 2019 e chiusa temporaneamente a causa della pandemia. —



Il varo di Msc Seascape

NORDEST ECONOMIA

Top 100, il 23 l'evento all'aeroporto di Ronchi

Sarà in edicola il 19 novembre Top100, il magazine di Nordest Economia che racconta le imprese leader del territorio. Accompagnerà l'uscita un evento all'aeroporto di Ronchi (iscrizioni su https://eventi-live.gedidigital.it) in programma il 23 alle 17.30: i protagonisti saranno intervistati dai direttori di Nordest economia, Paolo Possamai, e di Piccolo e Messaggero Veneto, Omar Monestier. —



SEGMENTO PROTECTION

Il programma WSalute di Alleanza Assicurazioni

TRIESTE

È la salute il terreno sul quale puntano con maggiore decisione le compagnie assicurative, che evidentemente puntano a rispondere alla percezione di crescente vulnerabilità che si respira tra i cittadini alla luce dell'esperienza pandemica. Non fa eccezione Alleanza Assicurazioni che ha dato l'avvio a WSalute, programma basato su un rafforzamento della prevenzione, dell'assistenza e della cura. L'offerta mette a disposizione degli assicurati un consulente salute dedicato che li aiuta nella ricerca e nella scelta delle strutture (2.500 quelle mediche e 8.500 i centri odontoiatrici) e li accompagna nella prenotazione di visite ed esami. È prevista anche una card per accedere a un teleconsulto fruibile sette giorni su sette, a un check up annuale di prevenzione. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TULIPA SEAWAYS	DA PATRASSO A AREA SAMER	ore	6.00
ULUSOY 5	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore	7.00
WHITE MOON	DA GIBRALTAR A RADA	ore	8.00
OLIB	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	9.00
PROMETHEUS ENERGY	DA KALAMATA A RADA	ore	9.00
SEAJEWEL	DA CEYHAN A RADA	ore	10.00
ISE PRINCESS	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	13.00

IN PARTENZA

ZEUS	DA BACINO 1 PER CAPODISTRIA	ore	9.00
OHIO	DA RADA SIERRA 1 PER MALTA	ore	12.00
GENERAL ASLANOV	DA ORM 45 PER P.TO NOGARO	ore	18.00
MSC GIOVANNA	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore	19.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM 31 PER ISTANBUL	ore	20.00
TULIPA SEAWAYS	DA AREA SAMER PER ISTANBUL	ore	21.00
ULUSOY 5	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore	22.00

MOVIMENTI

OHIO	DA SIOT 2 PER RADA SIERRA 1	ore	10.00

Lo spin-off da Cnh Industrial operativo dal 1° gennaio, la quotazione il 3. A Torino seimila addetti

Iveco va a Piazza Affari, ricavi verso i 17 miliardi

IL CASO

Teodoro Chiarelli / TORINO

È ambizioso e non lo nasconde. Iveco Group, che nascerà il primo gennaio dalla scissione da Cnh Industrial, a sua volta controllata da Exor, holding della famiglia Agnelli, si presenta alla comunità finanziaria promettendo performance di tutto rispetto, a partire da un balzo del fatturato che per il 2026 potrebbe crescere quasi del 50%. Partendo dagli 11,8 miliardi di giro d'affari del 2019, il gruppo che avrà come presidente Suzanne Heywood e amministratore delegato Gerrit Marx, prevede per il 2026 ricavi netti totali tra 16,5 e 17,5 miliardi di euro e un utile netto adjusted tra 0,6 e 0,8 miliardi di euro (0,3 miliardi nel 2019). Iveco prevede al 2026 un margine ebit adjusted delle Attività Industriali al 5-6%, in aumento fino a 240 punti base rispetto al 3,6% registrato nel 2019.

Marx lancia la sfida agli altri competitor, proponendosi come soggetto aggregatore. «Il nostro futuro è fatto di una Nuova Energia – dice l'amministratore delegato – Con un team altamente motivato e un ecosistema in crescita di partner ambiziosi e simili a noi, siamo pronti a cogliere le numerose ed entusiasmanti opportunità di un settore in rapida evoluzione». E aggiunge: «Questa Nuova Energia ci conduce verso le tecnologie avanzate in cui continueremo a essere pionieri per alimentare lo sviluppo dell'intera gamma dei nostri veicoli e delle nostre propulsioni. Questa Nuova Energia sostiene i nostri ambiziosi piani in qualità di azienda leader a livello globale nel nostro settore e quotata indipendentemente». Il 23 dicembre si terrà l'assemblea straordinaria di Cnh Industrial per il via libera degli azionisti alla scissione che diventerà effettiva il 1° gennaio, mentre il primo giorno di negoziazione delle azioni di Iveco Group sarà il 3 gennaio.

Gli azionisti riceveranno una nuova azione di Iveco Group ogni cinque azioni di Cnh Industrial detenute. Nel primo anno l'azienda ha intenzione, come si suol dire, di mettere fieno in cascina per rafforzarsi: per i primi dodici mesi, come annuncia il cfo Oddone Incisa, non distribuirà un dividendo. Lo farà successivamente. Iveco diventerà una holding globale impegnata nella progettazione, produzione, commercializzazione, vendita, manutenzione e finanziamento di veicoli industriali e commerciali, autobus e mezzi speciali anti-incendio, per la difesa, nonché di motori a combustione, sistemi a propulsione alternativi, trasmissioni e assali per quei veicoli, motori e sistemi di propulsione alternativi per macchine agricole e movimento terra e per applicazioni marine e di generazione di energia. Un soggetto indipendente e focalizzato sulle sue principali attività, con marchi ben posizionati come Iveco, Iveco Bus, Heuliez, Iveco Defence, Astra, Magirus e Fpt.

La sede legale di Iveco è ad Amsterdam, in Olanda, mentre il quartier generale operativo è a Torino, dove lavorano quasi 6mila addetti su un totale di 33.500 dipendenti, con stabilimenti e uffici in 36 Paesi. Il gruppo ha una forte posizione in Europa e Sud America. In Europa è il numero tre nel segmento dei veicoli commerciali superiori a 3,5 tonnellate con Iveco Daily, uno dei veicoli commerciali leggeri di maggior successo, soprattutto nel segmento veicoli cabinati (6,01 tonnellate - 7,49 tonnellate), in cui ha una posizione consolidata di leadership assoluta. Ha una presenza di lunga data nel segmento dei camion medi e pesanti, come produttore full-liner. Offre applicazioni per l'utilizzo su strada e fuoristrada ed è leader nel mercato in crescita dei veicoli commerciali a lungo raggio alimentati a gas naturale, con una quota in Europa del 50%. Iveco ha una forte presenza nel settore degli autobus ed è leader di mercato in Europa nei segmenti interurbano e urbano. Ha una partnership strategica ed esclusiva nei veicoli commerciali pesanti con Nikola Corporation: le due società stanno sviluppando congiuntamente camion a cabina avanzata elettrici, a batteria (Bev) e a celle a combustibile a idrogeno (Fcev), che saranno prodotti in Europa attraverso una joint-venture al 50%, e negli Usa da Nikola. Iveco si è impegnata a raggiungere zero emissioni nette di CO_2 entro il 2040, con dieci anni di anticipo sull'obiettivo fissato dall'Accordo di Parigi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-11-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	8,5	1,07	4,57	8,78	76,72	225,5
Acea	18,87	0,27	16,12	21,3	10,03	4.018,6
Acsm-Agam	2,44	0,83	2,25	2,66	7,02	481,5
Adidas ag	283,7	-0,19	252,5	334,7	-4,73	59.354,6
Adv Micro Devices	137,34	0,64	59,94	136,46	84,45	130.030,6
Aedes	0,1775	-2,47	0,1415	0,411	-54,42	42,7
Aeffe	2,77	-5,94	1,02	2,945	150,91	297,4
Aegon	4,396	-0,09	3,204	4,557	35,43	693,8
Aeroporto Marconi Bo.	9,24	-3,14	7,66	11,4	8,96	333,8
Ageas	47,63	3,3	38,93	53,74	12,6	112.009,6
Ahold Del	30,095	0,77	21,5	30,95	28,34	3.587
Air France Klm	4,103	-0,34	3,754	5,638	-20,33	1.758,7
Air Liquide	152,14	-	124,5	153,1	12,53	52.562,5
Airbus	112,9	-1,67	83,27	117,88	23,46	87.235,4
Alerion	24	-1,84	11,15	26,5	126,42	1.301,5
Algowatt	0,362	0,28	0,311	0,428	5,85	16
Alkemy	20	-9,09	6,5	22	182,49	113,7
Allianz	204,7	-0,44	183,9	222,55	2,35	92.913,3
Alphabet cl A	2.631,5	0,84	1407,2	2623	85,16	784.305,2
Alphabet Classe C	2.642,5	0,27	1416,2	2635,5	85,65	923.498,7
Amazon	3.216	2,19	2436	3179,5	19,55	1.549.700,9
Ambienthesis	0,89	8,54	0,684	0,862	29,74	82,5
Amgen	180,1	-1	175	217	-3,27	131.414,5
Amplifon	44,61	1,43	30,04	46,54	31,05	10.099,2
Anheuser-Busch	52,6	0,32	47,015	65,5	-9,25	84.593,5
Anima Holding	4,508	-2	3,836	4,746	16,13	1.661,8
Antares V	12,7	1,6	9,48	13,25	35,11	877,6
Apple	136,12	-0,4	98,95	136,66	23,84	703.090,8
Aquafil	7,55	-1,82	4,2	8,48	55,67	323,3
Ascopiave	3,515	-	3,39	4,08	-3,3	824
ASML Holding	771,8	0,84	402,95	765,4	93,14	334.446,8
Atlantia	17,05	-0,67	13,105	17,445	15,87	14.079,6
Autogrill	6,692	0,63	3,7045	7,578	38,31	2.576,6
Autos Meridionali	25,8	0,39	18,1	30,1	35,08	112,9
Avio	11,34	-1,9	10,8	14,98	-0	298,9
Axa	25,435	-0,45	18,35	25,85	29,19	53.137,7
Azimut	26,59	0,19	17,36	26,86	49,63	3.809,1
A2a	1,8475	-0,75	1,305	1,949	41,63	5.788
B						
B Carige	0,6225	0,03	0,6132	1,31	-58,5	470,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,74	-	2,2	2,94	18,1	36,2
B Desio e Brianza	3,22	1,58	2,35	3,6	24,81	395,2
B Ifis	16,11	-1,1	8,3	17,19	75,59	866,9
B Intermobiliare	0,0429	-1,83	0,0364	0,051	-6,74	70,7
B M.Paschi Siena	0,9706	-2,12	0,9916	1,38	-6,94	972,9
B P di Sondrio	3,618	0,44	2,02	4,194	64,45	1.640,3
B Profilo	0,2285	-0,22	0,2015	0,2545	7,78	154,9
B Sistema	2,03	-	1,628	2,425	19,69	163,3
Banca Generali	41,1	-0,89	25,54	43,2	50,88	4.802,6
Banco Bpm	2,716	-1,24	1,781	3,04	50,22	4.115,2
Banco Santander	3,1465	-2,55	2,4355	3,499	25,96	50.772,4
Basf	62,65	-0,19	61,5	73,39	-2,79	57.834
Basicnet	5,18	-	3,94	5,18	24,52	315,9
Bastogi	0,764	-0,26	0,74	0,9	-4,26	94,4
Bayer	49,305	-1,35	45	57,2	0,64	37.685,9
BB Biotech	75,6	0,73	67,8	86	10,36	4.188,2
BBVA	5,435	-5,76	3,76	6,293	31,95	36.240
B&C Speakers	13,9	0,36	9,6	14,35	34,3	152,9
Bca Finnat	0,277	-0,72	0,202	0,3	22,57	100,5
Bca Mediolanum	8,916	-1,2	6,545	9,862	25,58	6.615,7
Be	2,75	-	1,352	2,825	88,36	371
Beghelli	0,379	-1,81	0,301	0,43	25,91	75,8
Beiersdorf AG	94,18	-	82,18	107,1	0,19	23.733,4
B.F.	3,49	-0,85	3,41	4	-5,68	609,6
Bff Bank	7,035	-1,81	4,47	8,9	42,41	1.303,6
Bialetti Industrie	0,282	-	0,12	0,4	110,45	43,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	25,1	-1,57	19,02	33,56	33,3	687,6
Bioera	0,123	-2,38	0,098	0,29	-55,76	3,7
Bmw	93,82	-0,14	68,46	95,7	29,62	56.479,2
Bnp Paribas	59,6	-1,32	39,99	61,33	37,61	54.360,9
Borgosesia	0,59	-	0,54	0,666	-11,28	28,2
Bper Banca	1,847	-2,51	1,462	2,126	24,38	2.610,3
Brembo	11,87	-1,82	10,08	12,4	9,91	3.963,7
Brioschi	0,09	-0,44	0,0658	0,105	28,57	70,9
Brunello Cucinelli	61,85	-0,08	33,04	63,45	73,25	4.205,8
Buzzi Unicem	19,985	-2,37	19,165	23,94	6,41	3.849,6
C						
Cairo Communication	2,02	-2,88	1,142	2,14	59,81	271,5
Caleffi	1,515	-2,26	0,685	1,61	116,43	23,7
Caltagirone	4,36	-3,11	2,96	4,63	44,85	523,7
Caltagirone Editore	1,215	-0,41	0,85	1,235	30,65	151,9
Campari	13,345	-0,04	8,678	13,35	42,88	15.501,6
Carel Industries	27	-1,1	15,16	27,3	40,77	2.700
Carrefour	15,83	-1,59	14,07	17,505	10,85	11.158,6
Cattolica Ass	5,63	-0,44	3,85	7,2	22,76	1.285,6
Cellularline	4,46	0,22	4,09	4,86	-9,35	97,5
Cembre	29,4	-1,01	18,95	29,7	55,97	499,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cementir Holding	8,66	-2,48	6,66	9,74	30,23	1.378
Centrale del Latte d'Italia	3,52	-0,56	2,38	3,58	40,8	49,3
Cerved Group	10,21	-0,1	6,665	10,5	37,05	1.993,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,077	2,12	0,0724	0,116	-11,29	7,1
Cir	0,4725	-0,74	0,4445	0,537	7,39	603,5
Class Editori	0,088	-0,9	0,0852	0,156	-16,19	15,1
Cnh Industrial	16,53	-1,2	10,28	16,73	60,1	22.553,5
Coima Res	7,12	-0,97	6,26	7,34	8,54	257,1
Commerzbank	7	-1,97	4,8095	7,141	31,88	8.766,5
Conafi	0,294	1,38	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	106,78	-3,16	90,52	117,3706	-4,46	21.356,6
Covivio	73,56	-0,51	63,8	81,6	-3,72	6.957,3
Credem	6,08	0,16	4,135	6,76	37,87	2.075,2
Credit Agricole	12,64	-1,42	9,378	13,508	20,67	28.141
Csp International	0,437	-	0,404	0,506	6,33	14,5
D						
Daimler	90,91	1,29	55,6	89,75	61,16	87.689,7
D'Amico	0,1	0,81	0,0886	0,1154	9,89	124,1
Danieli & C	27,9	-1,24	14,48	29,75	94,02	1.140,5
Danieli & C Rsp	17,34	-1,81	9,64	19	80,63	701
Danone	56,7	-0,35	52,4	65,07	4,46	29.132,6
Datalogic	16,1	-2,01	14,04	21,98	15	941
Dea Capital	1,326	-0,45	1,0677	1,408	25,28	351,5
De'Longhi	31,4	1,62	25,58	39,96	21,8	4.736,2
Deutsche Bank	11,342	-1	8,415	12,538	27,27	6.474,7
Deutsche Borse AG	148,1	-0,87	130,65	151,05	5,45	28.583,3
Deutsche Lufthansa AG	6,185	-3,06	5,451	9,1101	-19,76	2.883,1
Deutsche Post AG	55,9	-0,18	39,94	61,25	36,54	67.792,9
Deutsche Telekom	16,83	0,81	14,67	18,832	7,47	73.401
Diasorin	184,5	0,41	135	206,2	8,47	10.322,5
Digital Bros	31,88	-0,75	18,82	46,2	47,59	454,6
doValue	8,04	-0,62	8,09	11	-16,68	643,2
E						
Edison Rsp	1,33	-4,32	1,025	1,46	31,68	145,7
Eems	0,137	1,33	0,0808	0,1654	50,88	6
El En	15,68	0,51	6,6875	17,9	136,23	1.251,4
Elica	3,46	-1,56	2,835	3,74	11,79	219,1
Emak	2	-0,5	1,084	2,17	82,15	327,9
Enav	4,144	0,53	3,362	4,374	15,18	2.245
Enel	7,042	-0,37	6,651	8,948	-14,91	71.593,8
Enervit	4,08	2	3,3	4,1	21,43	72,6
Engie	13,344	-1,26	11,122	13,8	5,2	29.272
Eni	12,43	-1,29	8,2	12,746	45,41	44.817,5
E.On	11,058	0,14	8,316	11,38	22,59	22.127,1
Eprice	0,0222	-3,48	0,0157	0,0819	-70,16	8,5
Equita Group	3,87	-0,77	2,43	3,93	59,26	194,4
Erg	29,34	0,76	22,9	31,4	25,38	4.410,4
Esprinet	12,52	-0,4	9,47	16,65	16,14	637,7
Essilorluxottica	193	2,32	118	189,2	49,44	42.085
Eukedos	1,95	-2,01	1,05	3,19	74,11	44,3
Eurotech	5,755	-2,13	4,28	6,045	11,64	204,4
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13.085,3
Exor	84,7	-0,17	61,38	84,92	27,91	20.412,7
Exprivia	2,43	-6,18	0,746	2,59	203,75	126,1
F						
Falck Renewables	8,69	-0,11	5,05	8,725	31,87	2.532,4
Faurecia	47,91	-0,5	36,14	50,14	-0	6.613,3
Ferrari	234,5	-0,68	154,7	236,1	24,3	45.475,1
Fidia	1,865	-4,85	1,45	3,26	29,07	9,6
Fiera Milano	3,52	-0,85	2,45	4,02	23,94	253,2
Fila	10,1	-1,56	8,39	11,68	10,14	434,1
Fincantieri	0,663	-2,28	0,512	0,832	20,88	1.126,9
Fine Foods Pharma Ntm	16	-0,62	10,3	18,35	52,38	353
FinecoBank	17,14	-0,64	12,875	17,305	27,91	10.453,7
Fnm	0,649	-1,82	0,532	0,723	13,86	282,3
Fresenius M Care AG	56,06	-1,02	56,2	71,1	-18,16	17.172
Fresenius SE & Co. KGaA	36,25	-1,49	34,4	47,465	-6,43	19.783,1
Fullsix	1,165	-0,85	1,015	1,54	-2,51	13
G						
Gabetti	2,115	5,75	0,568	2,415	236,78	127,6
Garofalo Health Care	6,06	1	4,49	6	14,34	546,6
Gas Plus	3,52	2,03	1,775	4	89,25	158,1
Gefran	11,05	-0,45	5,8	11,85	79,38	159,1
Generali	18,6	-0,88	13,915	19,24	30,43	29.407,9
Geox	1,162	-1,69	0,762	1,34	46,35	301,2
Gequity	0,0278	0,72	0,0244	0,0568	11,2	3
Giglio group	1,77	-2,64	1,818	2,44	-25,32	36,7
Gilead Sciences	59,57	0,56	48,235	62,37	28,63	77.794
Gpi	12,25	-0,81	7,52	14,35	64,21	223,7
Gvs	11,1	-2,2	10,81	17,45	-27,21	1.942,5
H						
Heidelberger Cement AG	64,5	-1,86	60,32	80,5	4,1	12.093,8
Henkel KGaA Vz	76	-0,91	76	98,78	-17,27	13.540,4
Hera	3,626	1,65	2,838	3,772	21,68	5.401,1
I						
I Grandi Viaggi	0,98	-2	0,938	1,41	3,81	46,8
Iberdrola	10,115	-0,83	8,69	12,49	-13,91	64.712

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Igd	3,805	-1,3	3,39	4,65	5,69	419,9
Il Sole 24 Ore	0,508	1,6	0,4355	0,546	11,16	28,6
Illimity Bank	13,33	-0,52	8,7	13,99	48,28	1.057,1
Immsi	0,501	-1,57	0,394	0,57	21,16	170,6
Indel B	27,2	1,12	22,4	28	19,82	158,9
Inditex	31,64	-	24,0857	32,26	21,85	98.610,9
Infineon Technologies AG	43,36	0,5	30,63	43,145	39,87	50.240,7
Ing Groep	13,214	0,02	7,27	13,402	70,5	27.238
Intek Group	0,37	-0,27	0,3008	0,383	10,81	144
Intek Group Rsp	0,526	1,54	0,4758	0,538	9,45	8,6
Intel	43,445	-2,5	40,67	56,93	9,3	204.148,1
Intercos	16,04	1,26	14,2	16,32	-0	1.535,7
Interpump	62,3	-0,48	37,04	68,25	54,44	6.783,2
Intesa Sanpaolo	2,467	-0,6	1,8052	2,575	28,99	47.935
Inwit	9,92	-0,26	8,2	10,17	-0,1	9.525,2
Irce	3,12	-0,64	1,66	3,44	84,62	87,8
Iren	2,804	0,43	2,028	2,884	31,89	3.647,8
It Way	2,29	-4,58	0,76	3,18	163,22	21,1
Italgas	5,604	0,83	4,876	5,996	7,77	4.534,4
Italian Exhibition	3	-	2,2	3,59	14,94	92,6
Italmobiliare	31	-1,27	26,5	32,5	5,8	1.317,5
Ivs Group	6,04	-1,63	5,18	6,76	9,42	235,3
J						
Juventus FC	0,684	0,15	0,673	0,911	-16,03	909,9
K						
Kering	720,2	0,01	522,8	790,8	22,28	91.145,2
K+S AG	15,3	0,33	8,22	15,99	100	17.727,9
L						
La Doria	16,52	-0,12	12,98	19,52	20,76	512,1
Landi Renzo	0,917	-0,33	0,818	1,15	12,1	103,2
Lazio S.S.	1,144	1,06	1,074	1,344	1,42	77,5
Leonardo	6,418	-0,47	5,486	7,814	8,6	3.710,6
L'Oreal	423,55	-1,16	291	428,5	35,23	255.151,9
Luve	22,4	-0,88	13,6	24,3	60,57	498
Lventure Group	0,462	0,43	0,438	0,578	-16,61	23,1
LVMH	728,2	0,32	491,45	727,9	41,43	356.772,4
M						
Maire Tecnimont	4,116	0,19	1,831	4,11	125,91	1.352,7
Marr	19,21	-5,83	16,62	22,54	13,94	1.277,9
Mediaset	2,596	-0,61	1,8646	2,9172	37,62	3.066,5
Mediobanca	10,625	0,14	7,296	10,84	40,92	9.427,4
Merck KGaA	220	0,41	130,35	219,1	57,59	28.433,3
Meta Platforms	298,85	-1,21	205,8	323,4	33,89	708.374
Micron Technology	67,09	-0,09	57,46	80,38	14,61	76.706,3
Microsoft	300,2	-0,43	175,7	301,5	65,73	2.316.173
Mittel	1,56	-	1,36	1,82	9,86	126,9
Moncler	68,34	-1,01	46,61	69,16	36,3	18.703,5
Mondadori	2,105	-0,47	1,356	2,175	39,4	550,4
Mondo TV	1,332	-0,15	1,214	1,746	0,15	58,1
Monrif	0,0824	0,73	0,0714	0,105	3,78	17
Munich RE	250	-1,79	215,5	267,15	2,38	51.601
Mutuionline	39,15	-1,63	31,35	53,2	12,34	1.566
N						
Nb Aurora	11,282	-	10,166	11,282	10,98	274,8
Neodecortech	4,53	-1,95	3	4,98	61,79	61,3
Netflix	604,9	-0,8	396,6	609,8	41,65	261.165,4
Netweek	0,0586	-2,01	0,0564	0,08	-27,3	8,3
Newlat Food	6,4	-	5,42	7,08	16,15	281,2
Nexi	14,565	-0,44	14,295	19,405	-10,86	15.149,6
Nokia Corporation	5,055	-0,43	3,13	5,337	59,46	19.213,8
Nova Re	3,62	-0,55	2,31	5,9	52,74	39,9
Nvidia	283,4	6,92	98,625	271,95	168,82	170.040
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11,75	-2,08	7,2	12,5	66,43	161,1
Orange	9,788	0,26	9,224	10,4322	1,83	25.589,2
Orsero	10,65	-5,33	5,9	11,45	70,13	188,3
Ovs	2,788	1,6	0,9587	2,836	181,67	811,1
P						
Pharmanutra	70,2	-0,57	35,4	72	86,7	679,6
Philips	37,34	1,73	36,705	50,8	-16,27	36.309,9
Philogen	14,5	-2,42	12,6	16,69	-0	424
Piaggio	2,84	-1,87	2,706	3,582	5,34	1.017,2
Pierrel	0,236	-0,84	0,1715	0,315	32,21	54
Pininfarina	1	-1,96	0,9034	1,1587	-11,82	78,7
Piovan	8,62	-1,37	5,02	9,24	76,64	462
Piquadro	1,9	0,53	1,37	2,27	26,67	95
Pirelli & C	5,79	-0,96	4,194	5,846	30,61	5.790
Piteco	11,5	-0,43	9,2	12	22,08	232,1
Plc	2,25	-	1,21	2,41	81,45	58,4
Poste Italiane	12,145	0,41	8,076	12,675	45,97	15.862,7
Prima Industrie	18,68	-1,58	13,72	24,25	33,81	195,8
ProSiebenSat.1 Media SE	15,23	-	13,485	18,91	11,53	3.332,3
Prysmian	35	-0,14	25,34	35,05	20,36	9.385
Puma	113,75	0,35	79,38	113,35	25	1.715,6
R						
Rai Way	5,23	-0,95	4,47	5,52	-4,21	1.422,6
Ratti	3,8	1,88	3,65	4,15	1,06	103,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Rcs Mediagroup	0,831	-0,48	0,509	0,869	45,79	433,7
Recordati	55,04	-1,89	41,92	57,44	21,42	11.510,2
Renault	34,28	-1,78	28,09	41,165	-5,34	9.767,6
Reno De Medici	1,45	0,28	0,955	1,452	49,48	547,5
Reply	174,1	-1,47	92,5	185,5	82,69	6.513,3
Repsol	10,686	-2,21	8,01	11,71	28,07	17.056,7
Restart	0,366	-	0,366	0,4715	-20,78	11,7
Retelit	3,095	-0,16	2,135	3,11	40,36	508,4
Risanamento	0,131	-2,09	0,0511	0,185	146,7	235,9
Roma A.S.	0,327	2,03	0,261	0,489	7,04	205,6
Rosss	0,916	-	0,565	1,095	56,58	10,6
Rwe	33,3	0,33	28,64	38,5	-3,48	17.429,4
S						
S. Ferragamo	20,4	1,49	14,7	20,1	28,63	3.443,3
Sabaf	24,6	-2,77	14,85	28,9	63,46	283,7
Saes Getters	26,6	-1,48	19,94	27,9	15,4	390,3
Saes Getters Rsp	18,6	-0,8	15,75	18,8	11,04	137,2
Safilo Group	1,656	-2,59	0,6964	1,794	130,51	684,8
Safran	115,74	-0,36	103,2	126,78	-2,98	48.267
Saint-Gobain	61,42	2,4	38,62	64,24	59,74	34.079,9
Saipem	1,905	-1,04	1,831	2,652	-13,61	1.925,9
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	21,7	0,46	11,5	21,7	86,27	1.261,2
Sanlorenzo	37,25	0,95	16,26	39,95	125,76	1.285,1
Sanofi	88,15	-2,85	75,3	90,74	11,78	115.963,6
Sap	124,66	-0,7	101,8	129,1	16,18	152.803,6
Saras	0,6102	-1,01	0,54	0,88	2,64	580,3
Schneider Electric	159,96	0,5	120,3	159,16	32,86	94.177,7
SECO	8,245	-0,96	3,56	8,6	-0	885,3
Seri Industrial	10,4	-2,44	4,005	10,68	143,56	502,1
Servizi Italia	2,185	-0,91	2,06	2,405	3,07	69,5
Sesa	188	0,21	95,5	192,4	82,52	2.913
Siemens	155,32	0,23	116,92	154,96	31,38	141.994,1
Siemens Energy	24,69	0,69	21,72	34	-20,59	0,4
Sit	10,6	-	5,74	11,95	80,27	265,1
Snam	5	0,06	4,218	5,308	8,67	16.804,3
Societe Generale	29,6	-0,67	15,5	30	74,12	17.189,5
Softlab	2,93	-	2,6	3,42	-12,8	14,6
Sogefi	1,332	-0,6	1,122	1,57	12,69	160
Sol	21,95	0,92	14,3	21,75	56,79	1.990,9
Somec	35,7	3,78	17,5	36,5	100	246,3
Starbucks	98,37	-1,04	80,47	106,92	14,12	142.036,4
Stellantis	17,964	0,04	11,4669	18,61	51,94	56.274,4
STMicroelectronics	45,41	-0,75	28,47	45,755	48,64	41.377,8
T						
Tamburi	9,82	-1,31	6,63	10,48	42,53	1.810,6
Tas	2,16	-0,46	1,53	2,17	37,58	180,4
Technogym	8,84	-2,21	8,31	11,85	-4,33	1.779,7
Telecom Italia	0,3343	-1,27	0,3064	0,4642	-11,42	5.124,6
Telecom Italia Rsp	0,3432	-1,35	0,3215	0,5046	-19,02	2.068,7
Telefonica	3,97	1,28	3,316	4,284	20,71	18.678,8
Tenaris	9,742	-2,82	6,178	10,905	47,07	11.500,8
Terna	6,73	-0,03	5,66	7,184	7,68	13.527,2
Tesla	970,4	-0,26	456,6	1072,6	75,07	161.947,2
Tesmec	0,1126	-0,88	0,08	0,131	40,4	68,3
The Italian Sea Group	6,65	-0,75	5,19	7,5	-0	352,5
Thyssenkrupp AG	10,8	5,37	7,702	11,955	33,6	6.112,1
Tinexta	38,24	0,37	19,42	43,26	82,1	1.805,2
Tiscali	0,018	-0,55	0,0142	0,0319	-38,57	103,5
Titanmet	0,064	-3,61	0,0478	0,08	25	3,1
Tod's	51,95	-0,86	25,82	63,85	82,54	1.719,2
Toscana Aeroporti	13	-	12,55	14,3	-5,11	242
Totalenergies	43	-1,58	34,445	45,1	18,65	101.987,7
Trevi	1,07	-0,93	1,02	1,448	-9,78	161,4
Triboo	1,68	-0,3	0,9	1,81	58,49	48,3
Tripadvisor	26,25	-2,49	23,22	52,76	13,64	3.306,3
Txt e-solutions	10,04	-1,57	6,76	10,66	27,41	130,6
U						
Unicredit	11,442	-1,07	7,42	11,994	49,61	25.471,4
Unieuro	20,6	-0,77	12,72	30,62	49,71	426,4
Unipol	5,012	-0,4	3,624	5,284	28,18	3.596
UnipolSai	2,524	0,16	2,09	2,734	16,31	7.142,2
V						
Valsoia	13,95	-	12,85	16	6,08	149,4
Vianini	1,11	-	0,935	1,17	5,71	33,4
Vinci SA	91,37	-2,99	76,16	96,05	9,4	54.333
Vivendi	11,12	-	7,4282	11,48	45,1	13.012,7
Volkswagen AG Vz.	184,78	-1,16	145	246,8	22,23	38.102,6
Vonovia SE	53,98	-0,84	49,24	60,08	-7,69	25.154,7
W						
Webuild	2,090	-0,67	1,156	2,450	76,82	2090
Webuild Rsp	5,980	0,34	5,000	6,500	16,12	10
Z						
Zignago Vetro	17,46	0,11	13,34	18,92	27,63	1.536,5
Zucchi	2,67	-	1,6006	2,73	53,62	10,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	825.06	-0.30
Bruxelles (Ind. Gen.)	48706.87	-0.34
Parigi (Cac 40)	7141.98	-0.21
Francoforte (Dax)	16221.73	-0.18
DJ Stoxx 50	3782.80	-0.67
Ftse 100 - Londra	7255.96	-0.48
Ibex 35 - Madrid	8903.20	-1.00
Nikkei - Tokyo	29598.66	-0.30
Swiss Mkt - Zurigo	12553.19	-0.37

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1345	1,1316	1,0000
Yen Giapponese	129,5800	129,7800	114,2183
Dollaro Canadese	1,4295	1,4206	1,2600
Dollaro Australiano	1,5580	1,5521	1,3733
Franco Svizzero	1,0511	1,0530	0,9265
Sterlina Inglese	0,8417	0,8409	0,7419
Corona Svedese	10,0555	10,0303	8,8634
Corona Norvegese	9,9523	9,8895	8,7725
Corona Ceca	25,2300	25,2200	22,2390
Rublo Russo	82,8200	82,0791	73,0017
Fiorino Ungherese	363,6900	364,7300	320,5746
Zloty Polacco	4,6565	4,6571	4,1045
Dollaro Neozelandese	1,6106	1,6162	1,4197
Rand Sudafricano	17,7211	17,5176	15,6203
Dollaro Hong Kong	8,8366	8,8140	7,7890
Dollaro Singapore	1,5408	1,5364	1,3581

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2021	12	100,043	-
14.12.2021	26	100,040	0,026
14.01.2022	57	100,106	-
31.01.2022	74	100,205	-
14.02.2022	88	100,183	-
28.02.2022	102	100,209	-
14.03.2022	116	100,258	-
31.03.2022	133	100,254	-
14.04.2022	147	100,257	-
24.04.2022	157	100,319	-
13.05.2022	176	100,312	-
14.06.2022	208	100,372	-
14.07.2022	238	100,396	-
12.08.2022	267	100,459	-
14.09.2022	300	100,480	-
14.10.2022	330	100,524	-
14.11.2022	361	100,512	-

EURIBOR 17-11-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.577	-0.006
1 Mese	-0.567	-0.004
3 Mesi	-0.567	-0.009
6 Mesi	-0.538	-0.008
12 Mesi	-0.489	-0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/11/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1858,54	52,5707
Argento	24,83	0,7027
Platino	1051,03	29,839
Palladio	2129,5	60,3674

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 18/11/2021	Domanda	Offerta
Marengo	300,32	318,71
Sterlina	378,7	401,89
4 Ducati	712,29	755,9
20 $ Liberty	1.556,87	1.652,19
Krugerrand	1.609,12	1.707,64
50 Pesos	1.940,07	2.058,85

LE IDEE

LA FORZA ILLUSORIA DEI NEOLOGISMI

PIER ALDO ROVATTI

Neologismo significa parola nuova. E oggi, nella nostra torrenziale comunicazione, siamo sempre alla ricerca di nuove parole, anche strane, non così trasparenti, spesso simili a cifre. Gli esempi sono tantissimi, pensiamo solo alla parola "resilienza" che è diventata compagna di viaggio dell'annunciato avanzamento economico e che ci accompagnerà a lungo, magari nascosta nell'acronimo Pnrr.

La forza di questi neologismi è la loro capacità di contenere una promessa. Il rischio che veicolano è quello di illuderci attraverso la fascinazione di un termine di uso non comune e dal significato alquanto nebuloso o soltanto accennato. La stessa parola "neologismo" può essere considerata sotto questa luce, se riflettiamo al fatto che essa vorrebbe aggiungere qualcosa alla comune espressione "parola nuova". Ma qui – come cercherò di far vedere – i punti di vista possono essere diversi e aprire anche orizzonti positivi: mi pare, insomma, una questione da prendere sul serio.

Come si fa a non condividere l'osservazione critica che non stiamo prendendoci "cura" delle parole ma quotidianamente, senza magari accorgercene, esercitiamo una loro "manomissione", come scrive Gianrico Carofiglio (cfr. La manomissione delle parole, Feltrinelli)? È davanti a noi, ben visibile, il fatto che ormai la tendenza della comunicazione mediatica si concretizza nel "mettere le mani" sopra e dentro le parole, alterandole, spesso rendendole più appuntite e violente. Una pacificazione del linguaggio comune, dei suoi toni e della sua crescente volgarità, dovrebbe diventare l'urgenza culturale e politica, a partire dalle famiglie e dalla scuola.

C'è allora da chiedersi se e quanto la produzione di neologismi rientra in tale processo di svuotamento e falsificazione del linguaggio. La risposta che darei è questa: ne fa parte, anche se in una maniera meno evidente, quasi subdola, se pensiamo che all'apparenza ci vengono offerti modi di esprimerci più sofisticati, capaci di stendere un velo di gradevolezza su contenuti e situazioni alquanto banali. È davvero necessario far circolare parole nuove che fatichiamo spesso a capire? Forse stiamo imbellettando la lingua d'uso senza una reale necessità, ma con il vantaggio di sentirci meno inadeguati, più "in".

> **È davvero necessario far circolare parole nuove? Forse le stiamo usando senza una reale necessità**

Andrebbe, però, anche osservato che i neologismi si collocano su una specie di crinale, cosa che complica lo sguardo critico: non si tratta di una vera e propria manomissione e non sempre ciò che ne risulta va rifiutato. Per esempio, prendiamo il termine "sostenibilità" che adesso circola ampiamente nel linguaggio politico e pubblico e che tutti stiamo ripetendo. Non è alla lettera un neologismo, però funziona come se lo fosse: il verbo "sostenere" e l'aggettivo "sostenibile" sono da sempre comunemente in uso, tuttavia adesso il loro senso sta ricevendo un accrescimento grazie al quale "sostenibile" rappresenta uno standard di vita da raggiungere a livello globale.

Non è difficile immaginare che questa parola "sostenibilità", che abbellisce di importanza il termine comune, possa trasformarsi nel linguaggio quotidiano in una specie di parola magica o parola feticcio, sganciata dalle pratiche concrete. Immaginare? In realtà, questo fenomeno di feticizzazione è già ben presente nella comunicazione pubblica e, di rimando, in quella privata: pronunciamo già la parola "sostenibilità" in modo generico, astratto, poco o nulla specifico.

Dovremmo, tuttavia, anche chiederci se la "forza" del neologismo si traduce tutta in una poco appariscente, dunque subdola, manomissione del linguaggio quotidiano. Il crinale, cui facevo cenno, può aprire anche un'altra dimensione dell'efficacia delle parole nuove: il loro potere di straniarci dalla ripetizione ossessiva degli stessi termini che in questo modo tendono a deteriorarsi da soli. Il cerchio della pulsione ripetitiva (le medesime parole, sempre quelle) istupidisce, svuota le nostre espressioni linguistiche, dialetti compresi (che pure sono stati fin qui dei salvagenti del linguaggio).

Ed ecco, allora, l'irruzione dei termini mutuati dalla lingua inglese e diventati quasi invasivi, la moltiplicazione delle sigle e degli acronimi, un processo pesantemente alimentato dall'uso (e abuso) dei devices digitali. Questa poderosa irruzione, che tutti critichiamo ma dalla quale nessuno di noi riesce davvero a difendersi, nasce da un'esigenza effettiva a cui dobbiamo rispondere. Il crinale positivo dei neologismi è al tempo stesso un'opportunità da non perdere e un problema non facile da affrontare con urgenza (innanzi tutto per la formazione scolastica). —



CASALINGHI | GIOCATTOLI | CARTOLERIA | BRICO

SCONTO ALLA CASSA DEL

20%

SU TUTTO L'ASSORTIMENTO

DAL 19 AL 21

NOVEMBRE 2021 APERTO CON ORARIO CONTINUATO

Trieste
Pederobba (TV) NEW
Rubano (PD) NEW
S. M. di Sala (VE)
Montichiari (BS)

Udine
San Fior (TV)
Zero Branco (TV)
Mira (VE)
Legnago (VR)

Pordenone
Villorba (TV)
Cassola (VI)
Adria (RO)
S. Pietro in Cariano (VR)

VISITA IL NOSTRO SITO
WWW.CENTER-CASA.IT

Seguici su  

SPECIALE CIBO

Piatti invernali Le zuppe

Pietanze che con il freddo conquistano un posto in prima fila nei menu di stagione delle trattorie ma anche dei ristoranti più rinomati, con ingredienti semplici e gustosi

È un piatto tipicamente invernale anche se alcuni chef stellati servono minestre e zuppe, magari fredde, anche d'estate perchè fanno da apripista al resto del cibo che verrà. D'inverno, invece, una delle loro funzioni è quella di scaldare le nostre viscere ma esigenti e viziati come siamo diventati, a tavola non ci accontentiamo di una minestra qualsiasi. Le vogliamo buone e saporite, possibilmente con prodotti dell'orto sotto casa da gustare magari con i crostini così ci danno alla fine una maggiore sensazione di pienezza.

Perfino le minestre pronte da supermercato non sono più in busta ma vengono vendute in contenitori più adatti cosicchè alcuni gruppi alimentari riescono ad offrire un prodotto almeno decente. Merito delle materie prime e dell'ottima conservazione. Sono l'ideale per quanto si torna a casa e non si ha voglia o tempo di cucinare. Ma quelle che si fanno in casa, con gli ingredienti freschi e di stagione buttati nella pentola, sono tutta un'altra roba.

Gli artisti delle zuppe hanno di che sbizzarrirsi, le minestre hanno un posto in prima fila in ogni menu che si rispetti. Emanuele Scarello, chef stellato del Ristorante "Agli amici" di Godia sostiene che la zuppa è il piatto perfetto perchè «consente di assaporare tutte le sue componenti». Zuppe sempre più ricche, raffinate come quella con castagne e porcini, riso e zucca, minestra d'orzo al vino, zuppa di fagioli, cavolo e verza ma l'elenco potrebbe continuare. Ce ne sono per tutti i gusti.

Per un ulteriore salto di qualità gli chef consigliano le zuppe a base di pesce, specialità della laguna gradese e maranese.

Senza contare la grandi classiche, quelle che resteranno sempre in voga come il minestrone di verdura (adorato dai salutisti), la pasta e fagioli che se ben fatta vale da sola un pranzo e quelle più legate alla tradizione locale come "risi e bisi", jota, minestra de "bobici" (chicci di mais). Vecchie ricette che molti cuochi hanno recuperato e personalizzato con un tocco di classe.

—

M.C.

LO CHEF SCARELLO «LA PERFETTA ALCHIMIA DELLE MINESTRE»
A PAG VI

LA VARIETÀ DI RICETTE CASTAGNE, PORCINI E ZUCCA PER RENDERLE SEMPRE PIÙ SAPORITE
A PAG. IV





La filiera regionale

Le fave di Sauris, la cipolla di Cavasso il cavolo di Collina e lo zucchino di Sacile ingredienti perfetti per il minestrone

EMILY MENGUZZATO

C'è una leggenda, tutta italiana, che racconta di un re che decise di dare in sposa sua figlia, una principessa bellissima ma con un carattere a dir poco spigoloso, a chi fosse riuscito a farla sorridere. Nulla riuscì a distogliere la giovane dal suo malumore, finché un ragazzo chiese di cucinare per lei alcune verdure ed erbe selvatiche che aveva raccolto lungo la strada che portava al castello. La principessa giurò che mai avrebbe mangiato un simile "minestrone". Invece, lo assaggiò e sorrise, e come lei lo apprezzarono anche gli altri pretendenti che lo portarono nei loro regni e lo diffusero per tutta la penisola.

In Italia, un po' come accade nella leggenda, il minestrone unisce tutti. Sul territorio nazionale, dove abbondano le verdure, gli ingredienti variano da regione a regione e vengono arricchiti con alimenti più ricercati nei giorni di festa. La zuppa "mista", però, nacque come piatto povero, preparato con quello che c'era a disposizione e, solo in seguito, servito con pasta corta o riso.

Se nella classica minestra di verdure italiana, gli elementi più comuni sono patate, fagioli, sedano, pomodoro e verdure verdi, in Friuli Venezia Giulia il minestrone spesso gode dell'aggiunta di orzo e fagioli. Nella nostra regione non mancano i prodotti di pregio ideali per preparare una zuppa, valorizzati all'interno della filiera locale. Come fa notare l'Ersa, l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia, in "Il Cibario, atlante dei Prodotti della Tradizione" «per i vegetali compresi nell'elenco regionale, la tradizionalità risiede non solo nel ruolo che essi hanno ricoperto nelle abitudini alimentari di molte zone, ma anche nei metodi di coltivazione che hanno permesso di ottenere, ancora oggi, prodotti di pregio richiesti per la provenienza».

Tra questi c'è sicuramente lo Strok, l'aglio di Resia, di colore rossastro e di piccole dimensioni con un sapore dolce, ma ci sono anche i fagioli della Carnia, di forma ovale o tondeggiante, striati di rosso o viola, che sono tra i vegetali più rappresentativi dell'agricoltura carnica, anche se oggi risentono dello spopolamento della montagna.

Ottime per un minestrone dal sapore autoctono sono le fave di Sauris/Poan coltivate nell'intero territorio di Sauris, dove nel passato gli unici legumi coltivati erano proprio le fave.

Lo Zucchino giallo di Sacile nasce invece da una selezione americana, denominata "Golden Kennedy" in onore del Presidente statunitense. Nella seconda metà del secolo scorso, la varietà è stata ulteriormente selezionata per essere destinata al commercio ma anche alla coltivazione privata. Lo zucchino è caratterizzato da un lungo collo e un piccolo rigonfiamento ovale alla fine del frutto.

Un altro ingrediente tipico del tardo autunno e ideale per le minestre è il cavolo broccolo friulano. Anche questo ortaggio è coltivato fin dall'Ottocento, un po' come vale per il cavolo cappuccio di Collina di Forni Avoltri, il cui seme originale è tramandato da generazioni. Il suo sapore è leggermente piccante con consistenza croccante. Infine, per il soffritto è possibile utilizzare la cipolla rosa di Castelnuovo del Friuli e Cavasso Nuovo che ha un sapore dolce e poco piccante e un colore dal rosso dorato al rosa acceso, che cambia a seconda della zona di coltivazione.

Anche per quanto riguarda i condimenti da utilizzare in cucina per realizzare un minestrone, in Friuli Venezia Giulia non manca la disponibilità. Basti pensare all'olivicoltura regionale (la spremitura avviene sempre con le mole di pietra) che ha registrato negli ultimi decenni un'importante ripresa in due aree in particolare. La

A sinistra lo chef Paolo Zoppolatti, al centro due socie produttrici dell'associazione "Le rivindicules" con le cipolle rosa

Tra i prodotti più genuini e d'eccellenza anche lo Strok, l'aglio di Resia e i fagioli della Carnia di forma ovale o tondeggiante, striati di rosso o viola. Consigliato su utto l'olio Tergeste



Curiosità

Il Pestat è una base per il minestrone



Il Pestât è un insaccato composto da tutti i profumi dell'orto che, dopo essere stati macinati, vengono mescolati con lardo macinato della regione dorsale del maiale. È un prodotto tipico della zona di Fagagna, una base per il minestrone.

Spezie

L'importanza degli aromi



Dalla curcuma allo zenzero, passando per il pepe e il peperoncino in polvere oppure essiccato. Anche gli aromi hanno il loro ruolo nel minestrone e vanno scelti con cura in base agli ingredienti, senza mai dimenticare le erbe aromatiche.



prima è l'ex provincia di Trieste, dove la denominazione Olio Tergeste ha ricevuto il riconoscimento Dop della Comunità Europea. Compreso nell'elenco regionale c'è anche l'Olio del Carso, proveniente dai piccoli frantoi tradizionali nel muggesano e nella Val Rosandra. La seconda zona è quella collinare, dove nasce l'Olio dei Colli Orientali del Friuli favorito dalla reintroduzione della coltivazione dell'olivo.

Infine, non sarà difficile reperire sul territorio regionale erbe aromatiche coltivate, come rosmarino, timo e basilico, ma anche spontanee, come silene, ortica e luppolo, capaci di valorizzare il sapore del minestrone limitando la quantità di sale aggiunto.

Insomma, i prodotti regionali riconosciuti e tutelati non mancano. Anche se, come sottolinea Agrifood Fvg, l'agenzia che ha lo scopo di realizzare, promuovere e favorire il coordinamento e lo sviluppo del settore agroalimentare e bioeconomico del Friuli Venezia Giulia, «il settore regionale è strettamente limitato alla commercializzazione locale e con una scarsa presenza sugli altri mercati.

La produzione è principalmente localizzata in pianura in aree dotate di irrigazione e spesso trova nella vendita diretta un importante strumento per aumentare il valore aggiunto agricolo».—

L'orto racconta

Come la zucca diventa liquida e saporita Dai chicchi di mais (bobici) una specialità

Altre pietanze preparate con i prodotti della terra: si parte da patate e verze per arrivare al Paparot, con spinaci cotti e soffritto di pancetta

LE PROPOSTE

Con l'arrivo dell'autunno, le zuppe e le vellutate di stagione sono un rimedio caldo e appetitoso per contrastare i primi freddi. Dal punto di vista nutrizionale stimolano il metabolismo e contengono in modo equilibrato i principi nutritivi. Sono pietanze mediterranee, spesso usate come piatto unico, e anche in Friuli Venezia Giulia non mancano le zuppe tipiche.

La protagonista di questi mesi è sicuramente la zucca, un piatto semplice che però può essere servito nelle cene speciali, unendo ad esempio un po' di Prosciutto di San Daniele cotto in padella fino a farlo diventare croccante. Ma la zucca è un ingrediente basilare anche della zastoch, una zuppa di origini triestine con patate e fagioli che, come suggerisce il nome stesso, riporta alla tradizione delle vicine culture mitteleuropee. Anche la minestra di orzo e fagioli è una ricetta tipica della regione Fvg, in particolare della Carnia. Per preparare questo piatto vengono spesso utilizzati i fagioli borlotti di montagna e lo speck, arricchiti con un misto di erbe aromatiche. Si usa insaporire questo piatto anche facendo rosolare l'orzo perlato nel lardo, prima di aggiungerlo al resto degli ingredienti.

A Trieste d'inverno, ma anche d'autunno, si può trovare spesso sulle tavole la Jota, un minestrone antichissimo (i primi documenti che ne parlano risalgono al XV secolo) a base di fagioli e cavolo cappuccio che viene insaporito con carne di maiale, ad esempio con cotenna e costine, affumicati e non, e semi di kümmel. La jota è diffusa anche nel Litorale sloveno, in particolare sul Carso, nella Valle del Vipacco, sul Collio e nelle zone di Tolmino e Caporetto.

Classica pietanza del capoluogo giuliano (ma diffusa anche nel Friuli) è la minestra di bobici, zuppa tipica del Carso e quindi di origine contadina. I "bobici" sono i chicchi di mais a cui vengono aggiunti i fagioli borlotti freschi. Tradizionali del Fvg, poi, sono la minestra di patate e bieta, quella di patate e verze, e il Paparot, una zuppa densa preparata con spinaci cotti su un abbondante soffritto di pancetta, a cui vengono aggiunte farina di mais e di frumento.—



«Le vellutate si accompagnano alle bollicine»

Minestre e zuppe del Friuli Venezia Giulia possono contare su un ricco parterre di vini del territorio con cui essere abbinate, come ci racconta Pier Dal Mas sommelier del ristorante La Primula di San Quirino. Partiamo dal classico: orzo e fagioli. «Per questo piatto corposo è perfetto anche se ora meno diffuso, il vino novello, che è un rosso senza un corpo eccessivo». Per la Jota triestina - aggiunge Dal Mas - consiglio una Malvasia istriana". In Friuli ecco il Zuf, a base di zucca.

«Come per tutte le altre vellutate - sottolinea il sommelier -, anche quelle di castagne, ha un'anima dolce che va bilanciata con lo spunto acido delle bollicine, tipo la Ribolla gialla spumantizzata, o con la Vitovksa».

DAVIDE FRANCESCUTTI

Alla Taverna Cigui di Muggia la jota secondo la tradizione

CRISTINA FAVENTO


Paolo Cigui

Si vocifera che una delle migliori jote assaggiabili a Trieste sia quella di Paolo Cigui, patron dell'omonima Taverna immersa fra gli uliveti di famiglia coltivati sopra Muggia, sulle colline di Santa Barbara. La tipica minestra a base di crauti e fagioli è uno dei baluardi della cucina giuliana. «Una volta i crauti che non si consumavano subito venivano messi sotto sale in autunno inoltrato, lavorati e conservati nella loro stessa acqua. Ricordo ancora che i miei nonni li mettevano dentro alle botti»,racconta Cigui, grande cultore delle tradizioni. «Per me è importante valorizzare le origini» dice «e le minestre sono un piatto della tradizione che amo e preparo sempre anche per la mia famiglia, oltre che per i clienti. Ne faccio una diversa ogni settimana».

Paolo ripropone con passione i grandi classici della cucina istroveneta come la minestra "de bisi spacai", a base di piselli, o "de bobici", col mais. «Ovunque nelle nostre terre si coltivava il granoturco soprattutto da dare da mangiare ai maiali affinché avessero delle buone carni – spiega – e il maiale stesso tornava a sua volta a essere un ingrediente immancabile delle minestre di un tempo. Nel suo locale, quindi, troverete sempre una zuppa calda ad aspettarvi, che sia la prelibata zuppetta di pesce di tradizione dalmata, una zuppa di castagne spolverata al tartufo. —


Fotoservizio e copertina di Katia Bonaventura

Da Blanch a Mossa è tempo della vellutata di carciofi


Valentina Spessot

«Sono 45 anni che cucino e da noi zuppe e minestre non sono mai mancate», racconta Valentina Spessot, che, dopo la scomparsa del marito Giovanni, gestisce il ristorante di famiglia Blanch insieme ai figli. «Negli anni sono cambiate le ricette – spiega - si evolvono costantemente, un po' copiando, un po' creando, un po' in base alle reazioni dei clienti, sempre però partendo da ingredienti freschi. Anche perché una caratteristica che contraddistingue le nostre zuppe è la semplicità: elaboriamo la materia prima il meno possibile: niente panna o uova, per intenderci. Solo un brodo vegetale con una base di olio e farina oppure patate, a seconda dell'elemento che caratterizza la zuppa e di ciò che richiede in abbinamento».

La trattoria, che si trova a Mossa, ha ormai superato i cento anni di attività. Gli ingredienti delle zuppe arrivano soprattutto dal mercato di Gorizia e variano stagionalmente: dagli asparagi in primavera alle vellutate di piselli, porro e zucchine in estate, dai porcini all'autunnale zucca. «Ora inizia il periodo dei carciofi – dice Valentina – che richiedono un lavoraccio fra pulitura, cottura, filtraggio e lavorazione, ma sono sempre molto apprezzati». Nel menù, tuttavia, non mancano mai due minestre della tradizione, che alternano durante tutto l'anno: quella di orzo e quella di pasta e fagioli. —

Le ricette

Grande varietà di minestre, con castagne e porcini, riso e zucca e con gli scampi

Piatto molto antico presente nella tradizione di molti paesi, specie nel bacino del Mediterraneo, in genere preparato con ortaggi, cereali, legumi, pasta o riso cotti in brodo. Non è facile darne una definizione univoca, in passato con questo termine si intendevano anche i primi piatti asciutti, ora di solito si intende una pietanza tendenzialmente brodosa.

Minestra di castagne e porcini

Sciacquate e mettete in ammollo in acqua tiepida per 12 ore 200 gr di castagne secche. Scolatele, spezzettatele, mettetele in una casseruola; dopo aver unito 4 cucchiaiate di soffritto (cipolla, sedano e carota) copritele a filo con brodo di verdure e cuocetele a fuoco dolcissimo per 1 ora e 30'. aggiungendo poco brodo se asciugasse troppo. unite 50 gr di farina di riso stemperata in un bicchiere di latte e cuocete ancora per 30'. Rsp e spegnete. Completate con 200gr di porcini tagliati sottilissimi, lasciate riposare coperto per 10' e servite con abbondante grana grattugiato.

Minestra di riso e zucca

Sbriciolate 4 amaretti e tagliate a dadini 100 gr di mostarda di Cremona e la polpa di 1 kg di zucca. Mettete tutto in una casseruola con 4 cucchiaiate di soffritto di cipolla, 4 bicchieri di brodo vegetale e cuocete per 30' unendo poco brodo se asciugasse troppo; rsp e abbondante noce moscata. Unite fuori dal fuoco 120 gr di riso cotto al dente e spolverizzate di abbondante grana grattugiato.

Minestra d'orzo al vino

Lavate e sciacquate 300 gr di orzo perlato e fate sbollentare 4 quadrotti di cotenna ta-

Osteria Ex Provinciali di Udine: cipolle, pistacchi e nocciole

Fiorenzo Balestreri è un lombardo trapiantato in Friuli per "transumanza cardiaca, ovvero per le ragioni più vecchie del mondo", così ama scherzare il patron dell'Osteria Ex Provinciali di Udine, sposato a una udinese che lo supporta nell'attività. Il loro locale utilizza quasi esclusivamente prodotti biologici, freschi e tradizionali che provengono da piccole realtà produttive della provincia di Udine e Pordenone. «E da un salumificio della bassa Padana, mia zona d'origine» dice Fiorenzo, spiegandoci che nella sua cucina zuppe, verdure e risotti sono gli elementi forti.

«Mi piace molto giocare con le ricette a seconda di ciò che ho a disposizione, non mi sento vincolato dalla tradizione, che è bene conoscere ma che non deve essere un ostacolo», racconta questo cuoco adottivo udinese. Il menù della trattoria ha una sezione fissa e un menù per i pranzi che varia con



Fiorenzo Balestreri

proposte nuove ogni settimana. Per quanto riguarda zuppe e minestre, si spazia dal classico brodo di manzo ai minestroni di verdure, sino ad arrivare a proposte più ricercate e particolari, pare molto apprezzate dai clienti. «Fra le mie zuppe rivisitate – spiega Balestreri – ne faccio una con zucca, castagne e porcini, sempre molto richiesta, che potrebbe essere considerata tipica della Pedemontana. Ne prepariamo anche una di cipolle con pistacchi e una con nocciole friulane». —

gliati a striscioline per 5'. Mettete tutto in una casseruola, aggiungete 150 gr di pancetta tagliata a julienne, 4 cucchiai di soffritto di cipolle, 2 porri tagliati a rondelle, 2 carote grattugiate e 2 bicchieri di vino rosso; coprite a filo di brodo vegetale e cuocete coperto a fuoco dolce per 1 ora e 30', aggiungendo poco brodo se asciugasse troppo. Rsp. Servite con abbondante grana grattugiato.

Minestra di scampi

Fate saltare 16 code di scampi sgusciate e pulite con un filo d'olio e uno spicchio d'aglio per 1'. Mettete in una casseruola 200 gr di sedano rapa e due patate pelati e tagliati a julienne, 6 cucchiaiate di soffritto cipolla sedano e carota, 1 bicchiere di fondo fatto con le teste e le scorze dei scampi e 2 foglie di alloro. Coprite a filo con brodo di vegetale o con acqua e cuocete per 1 ora aggiungendo poca acqua se asciugasse troppo. Togliete l'alloro e rsp. Unite alla minestra gli scampi, cuocete per 2' e spolverizzate di prezzemolo tritato.

Zuppa di fagioli, cavolo nero e verza:

Mettete a mollo per 12 ore due manciate di fagioli borlotti secchi. Mondate e tagliate a dadini 1 cipolla, 1 costa di sedano, 1 carota, quindi rosolateli in una casseruola con abbondante olio per 10'. Aggiungete poi 16 foglie di cavolo nero e mezza verza tagliate a listarelle, i fagioli, basilico spezzettato e una punta di concentrato di pomodoro stemperata in poca acqua. Coprite a filo con l'acqua bollente e cuocete coperto per 2 ore, aggiungendo poca acqua se asciugasse troppo. Mezz'ora prima che sia pronto aggiungete due patate tagliate a fettine. Alla fine rsp e servite con crostini di pane.

Zuppa alla pavese

Fate dorare da ambo i lati 8 fette di pane francese, o pancarrè, con una noce di burro, quindi disponetele a due a due nelle fondine individuali. Sgusciatevi sopra una o due uova per fondina, facendo attenzione a mantenere il tuorlo intero, rsp e spolverizzate di grana grattugiato, poi portate a bollore a fiamma viva 1 litro di brodo di carne, distribuitelo nel —le fondine e servite subito.

Al Giardinetto, Cormons

La zuppa al vino è austroungarica



Al Giardinetto, a Cormons, si spazia dalla minestra orzo e fagioli al brodo di anatra selvatica, ma la chicca è la zuppa al vino. Lo chef, Paolo Zoppolatti svela che la ricetta s'ispira al ricordo di una cara zia che usava ridurre il vino e aggiungere poi del brodo. «Perdeva la parte alcolica ma dava questo intenso profumo di vino – dice - ci metteva poi un tuorlo d'uovo con la panna e lo mangiavamo con dei crostini. Ho scoperto in seguito che era una ricetta in uso del periodo austroungarico, perché l'ho ritrovata anche in Austria con la cannella».

Al "Gallo" di Pordenone zuppe di pesce in primo piano

Il protagonista delle zuppe e vellutate preparate allo storico ristorante "Al Gallo", nel cuore di Pordenone, è indubbiamente il pescato di stagione. «Ora è il momento del branzino – spiega il proprietario, Andrea Spina – che qui proponiamo in versione speziata, con crostini rosolati al limone, curry, pepe lungo una punta di caffè e altri ingredienti che non posso rivelare perché la miscela è una creazione segreta, studiata in abbinamento alla zuppa per equilibrarne i sapori senza che uno copra l'altro».

Andrea è un cuoco che si è fatto da sé, frequentando la scuola alberghiera a Udine e poi facendo esperienza insieme alla moglie a Grado, prima di prendere un ristorante loro a Pordenone, portando così la cucina di mare e dell'Alto Adriatico, in città. Varie zuppe sono generalmente presenti nel menù Al Gallo, a seconda della verdura di stagione. Si spazia dalla zucca - preparata in crema e servita con i propri semi tostati e salati, op-



Andrea Spina

pure insieme a gamberi o scampi al rosmarino, con crostini di pane profumati al timo – al topinambur abbinato all'astice, un piatto che ha stregato anche palati gourmet. Altro piatto gettonato è la zuppa di pesce allo scoglio, leggermente piccante e rosata, preparata su una base classica di cipolla, sedano, carote e una punta di pomodoro. «Nelle mie zuppe – spiega Andrea - ritengo fondamentale inserire sempre un elemento croccante – che sia un grissino o un crostone - per bilanciare la morbidezza e far da companatico». —

SPECIALE CIBO


Emanuele Scarello con il suo staff nel nuovo ristorante di Rovigno

Lo chef stellato Scarello
«L'alchimia perfetta delle minestre»

«Mi è sempre piaciuto nell'ouverture servire un piatto caldo o tiepido, anche d'estate. Lo faccio per rilassare lo stomaco che è un muscolo»

ISABELLA FRANCO

Con una frase buttata là per caso o ad arte, persa nel fiume di parole, alcune persone di successo riescono a legittimare la loro fortuna che, come diceva Seneca, è il talento che incontra l'opportunità. Emanuele Scarello è senz'altro un cuoco talentuoso, estroso, fortunato perché ha preso il testimone di un ristorante che esiste da oltre 120 anni e 5 generazioni ("Agli Amici" a Godia, due stelle Michelin) e felice, si sente da come parla della sua cucina, che definisce "attuale e del territorio". Una frase di sintesi, come l'efficace definizione che dà della zuppa, argomento di questa chiacchierata: «il lusso della semplicità, l'unico piatto che ha mille sfumature racchiuse in un coccio».

Con un progetto che è partito ben prima della pandemia ma che ha tratto vigore dalla necessità di tenere impiegati e motivati i ragazzi della sua brigata, Scarello ha "replicato" da qualche mese "Gli Amici dal 1887" a Rovigno, in Croazia, al Grand Park Hotel, lontano dal suo Friuli ma sostanziato in cucina dagli stessi principi.

E anche in Istria, uno dei cavalli di battaglia del menù è una minestra.

«Sì, a me è sempre piaciuto servire nell'overture del menù un piatto caldo o tiepido, anche in estate. Credo che lo stomaco, che è un muscolo, debba accogliere qualcosa di caldo per rilassarsi e prepararsi a gustare il resto dei piatti. A Rovigno abbiamo proposto una fresca crema di basilico e olio istriano, su cui appoggiamo l'astice che viene pescato nel mare di fronte e una riduzione di busera».

Ma la sua è più una cucina di forma o di sostanza?

Alla fine, il senso che deve essere più appagato è il gusto. È la bocca che decide se è bello o buono. Il piatto più bello del mondo o la tecnica più avanguardista soccombono al gusto. Secondo me il piatto ti piace o non ti piace e, quindi, non esiste una cucina tradizionale o innovativa, esiste una buona cucina. Paradossalmente, è nelle zuppe che emerge questa particolarità. Con la carne o il pesce è diverso: si tostano e ci si abbina a una salsa o una guarnizione. Si tratta di combinazioni di cotture diverse. La minestra, invece, ha un'alchimia perfetta che consente di sentire tutte le diverse componenti».

E in quanto considerato spesso piatto di ripiego permette anche di riutilizzare alcuni ingredienti poco utili al resto.

«Agli Amici in cucina non buttiamo via niente perché crediamo che la sostenibilità debba essere concreta non solo conclamata. Quando facciamo gli gnocchi spazzoliamo bene le patate e facciamo asciugare bene al forno le bucce dove c'è il concentrato più alto di sali minerali. Quando sono pronte, facciamo un thè che ha un profumo di patata arrosta incredibile, sintesi di Godia, del mio territorio. Questo brodo è perfetto per aprire lo stomaco».

A proposito di cura e tutela del territorio e dei suoi sapori, pochi piatti rappresentano il Friuli Venezia Giulia come la minestra…

«Davvero! La Jota, l'orzo e fagioli, orzo e non pasta che è veneta… sono zuppe che portano dentro la storia dei nostri territori, fanno parte della nostra memoria gustativa».

Anche l'orzo e i fagioli possono diventare un piatto creativo?

«Sì, certo, come nella musica, se vuoi farla sempre vivere le devi dare contemporaneità ma di una ricetta, prima, devi conoscerne la verità, cioè i prodotti che la compongono e la storia. Una passata al setaccio di fagioli di Platischis, belli e colorati come un mosaico, dal sapore di castagna, può essere arricchita da un orzo stracotto, asciugato e fritto che diventa come il popcorn. Ci sta magnificamente la cotenna stracotta e raschiata, una spolverata di montasio stravecchio passato al grill del forno per formare una sapida crosticina, una macinata di pepe e un filo d'olio evo. La zuppa tipica con delle texture molto diverse: il croccante del popcorn, la parte setosa della cotica, la cremosità del fagiolo. Abbiamo il gusto dell'orzo e fagioli che riempie il palato cui viene data una maggiore verticalità e sollecitazioni gustative. Per me è la rilettura creativa di un grande classico friulano».—

I piatti pronti
Più buoni e sani di una volta

Ore 19, cucina di casa dopo intensa giornata lavorativa e neanche un momento per pensare a cosa mettere in tavola, fuori novembre. Ecco la soluzione salva-cena, un paio di forbici, una pentola per riscaldare e zero sensi di colpa: una bella minestra in busta e il comfort food è servito!

Un tempo i sensi di colpa venivano eccome, visto che le minestre di marche afferenti a importanti multinazionali si trovavano solo nelle latte o nei contenitori di Tetrapak, una tristezza solo a vederne la récIame, bollate come roba da single o da mariti in castigo. Recentemente le cose sono cambiate parecchio, proprio a causa delle mutate abitudini familiari e sociali e a una diversa consapevolezza gastronomica. La dieta mediterranea non è più un diktat e anche le case produttrici più grosse si sono adeguate offrendo una gamma di prodotti processati che indirizzano ogni loro componente, dal packaging al contenuto vero e proprio, alla sensazione che siano prodotti artigianali. Di conseguenza, gusto e qualità di zuppe e minestre pronte si sono convertiti rapidamente all'imperativo dell'healty-tasty-detoxonenti. Si trovano nel banco frigo, hanno una scadenza ravvicinata, ingredienti più semplici e un trattamento termico più rapido. Spesso sono proposte anche in versione biologica e non sono pastorizzate. Il prodotto viene cotto negli stabilimenti, versato nelle ciotole e sigillate prima della rapida fase di raffreddamento che permette di mantenere le proprietà organolettiche e di garantire una buona conservabilità.


Varietà di zuppe pronte

Inutile dire che la differenza si sente. C'è uno scarto considerevolmente apprezzabile tra una zuppa di fagioli che si realizza – rapidamente, peraltro – con soffritto, fagioli lessati e pasta e una minestra in scatola da scodellare in un piatto e scaldare al microonde (così non si sporca nemmeno la pentola). Sì, perché gli alimenti comunemente detti "processati", hanno una lunga vita da scaffale che prevede additivi per mantenerli emulsionati.

Niente di drammatico, anche perché il tempo che si risparmia in cucina può risultare benefico per altre attività e questi cibi ci permettono una maggiore scelta e, alcune tecniche di conservazion, ci danno la possibilità di averli sempre a disposizione senza intaccarne i principi nutritivi. Quindi consumare zuppe pronte si può, con alcuni accorgimenti: occhio alla lista degli ingredienti e alla tabella della composizione nutrizionale, privilegiare il banco frigo o surgelati.
I. f.

A CURA DI MAURIZIO CATTARUZZA

SPECIALE CIBO

La tradizione friulana

Mix di legumi, verdure, cotica e insaccati

MARTINA DELPICCOLO

Gorgoglia, sobbolle, borbotta nella pignatta la minestra o suo fratello il minestrone, o magari la cugina zuppa, le comari “sope e panade”, o i “barbe paparot e suf”. In quel gorgoglio c’è dentro la storia del Friuli e della Carnia. Borbotta di fatica e di riposo, di lavoro nei campi o con le bestie, racconta di fame, povertà e fede, di fantasia per dar da mangiare con poco e di una nozione diversa di tempo. Il ritmo delle stagioni sentenzia il sapore. Si mangia col freddo la pietanza brodosa che serve a scaldare e a saziare, partendo dall’autunno fino alla primavera, ma soprattutto in pieno inverno. Quello che la terra dà finisce nella minestra, nel pentolone, insaporito di salumi o pezzi succulenti di maiale: verze, fagioli, zucca, castagne, funghi sperano di amalgamarsi all’orzo e a un po’ di “cuince”. Ma la storia del Friuli di pianura e di montagna ci racconta di momenti avarissimi a causa di calamità e carestie: troppo freddi o troppo caldi tanto da non dare frutti. Ed ecco allora le minestre senza verdure: quelle fatte di rimasugli, pane raffermo e santo, o una pioggia di farina di polenta..

“Lentezza” è il tempo della preparazione, modo di vivere prima ancora che di cucinare. Fatta eccezione per le cotture con pentole a pressione, la minestra racconta un fluire dilatato, rallentato, necessario. Prepararla in modo tradizionale è anche riappropriarsi del tempo, quello utile a noi per riequilibrare la frenesia ansiosa del vivere, e quello utile al miscuglio brodoso per permettere l’effluvio di odori, il raddensarsi e amalgamarsi di sapori.

Bolle in pentola “la varietà” nelle zuppe lagunari di pesce o nelle minestre friulane-carniche di legumi e verdure, condite di strutto, cotica e insaccati a conferire carattere e personalità. Walter Filiputti, presidente del Consorzio Fvg “Via dei Sapori”, ci svela 3 segreti che finiscono in pentola: «La varietà è la vera fortuna ed eccellenza del nostro territorio. L’enogastronomia friulana è data da 3 varianti: climatica, pedologica e storica, ossia la varietà del clima, del territorio e della storia. Quest’ultima in particolare agisce in modo affascinante attraverso l’ibridazione delle culture che hanno fatto sentire la loro influenza: austriache, ebree, dell’Est, della Dalmazia, di Venezia, del Sud per effetto della migrazione dell’inizio del ‘900. Ecco perché mi piace dire che la nostra storia è stata “mantecata in cucina”. E poi ci sono le varietà confinanti che magari si contendono il prodotto o la ricetta, come nella disputa sulla jota triestina, che è fatta con il cappuccio agro, e la jota carnica, che al suo posto ha la brovada». —

Piatti poveri ma sempre gustosi



Piatti poveri di farina o pane raffermo, la cui consistenza è espressa nel nome friulano. "Sope", pane inzuppato dal germanico "suppa". Nel brodo di cipolla e sedano, condito di burro, si dispongono fette di pane abbrustolito o passato in uovo e latte e poi fritto, ricoperto di altro brodo e formaggio. "Panade" è la pappa di pancotto. Pane spezzettato con semi di finocchio, alloro e montasio grattugiato in brodo.

Le varietà di minestrone di fagioli



Sarà povera la cucina friulana, specie quella delle minestre e zuppe, ma nella miseria saporita i fagioli ricoprono il ruolo dei gran signori. Sontuoso diventa il minestrone di fagioli che, nelle varietà di pianura o di montagna, chiedono al cuoco o alla cuoca di turno di accoppiarsi all'orzo: legumi secchi ammollati in acqua e poi cotti lentamente in un brodo di patate, carote, sedano, impregnato dal sapore e condimento delle cotiche e dal lardo e "savôrs".

Vellutata di zucca di Venzone



C'è una zuppa per ogni angolo di Friuli, di pianura, campagna, laguna, montagna. E c'è una zuppa per ogni stagione, perché a dettare gli ingredienti che vanno in pentola, cotti, frullati e fumanti, è ciò che la natura offre di mese in mese. Di qui una varietà cromatica e di sapori. Giallo-arancio per la vellutata di zucca di Venzone, dal gusto intenso e fruttato. Pungente e sapida è la zuppa d'aglio di Resia.

Quando il pesce finisce in brodo



Anche il pesce finisce in brodo. Ricette antiche, generate da pescatori, declinate sfiziosamente di famiglia in famiglia. Tranci sapidi galleggiano come l'isola di Grado nel "boreto", che poi tanto liquido non è, cotto nel "laveso", recipiente in ghisa. Anche Marano ha il suo "brodetto", intingolo della laguna, e pure i paesi friulani di fiume e lago. Ma il segreto povero e gusto dei pescatori è il pane raffermo inzuppato nel brodo di pesce e sfumato con il vino.

BOSCO

DAL 18 AL 27 NOVEMBRE 2021

Sempre

SOTTOCOSTO

GRANA PADANO DOP RISERVA
Stagionato oltre 20 mesi
€ 9,90 al Kg
all'etto



€ 0,99

SOTTOCOSTO

PHILADELPHIA
Classica Taglia XL
gr. 350
€ 6,26 al Kg



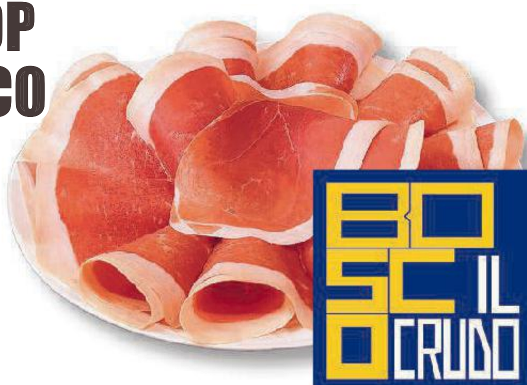
SOTTOCOSTO

€ 2,19

PROSCIUTTO CRUDO
SAN DANIELE DOP
SELEZIONE BOSCO
al Kg

~~€ 30,00~~

€ 24,98



"MLET AL PEPE" ZIDARICH
Formaggio
al Kg



~~€ 26,00~~

€ 19,89

MONINI CLASSICO
Olio extravergine di oliva
Litri 1

pezzi minimi disponibili: 16.200

€ 3,69



SOTTOCOSTO

LAVAZZA
Caffè Qualità Rossa
gr. 250 x 2
€ 6,58 al kg



SOTTOCOSTO

pezzi minimi disponibili: 2.700

€ 3,29



NUOVO SERVIZIO DI SPESA ON LINE
E CONSEGNA A DOMICILIO
www.gruppobosco.it



Maxi SUPERMERCATI

✔ Via Coroneo, 31/1 ✔ Via Orlandini, 1 ✔ Via Settefontane, 51/1
✔ Via Concordia, 6 ✔ Via Franca, 4/2 ✔ Via Manna, 1
✔ Piazza Goldoni, 10 ✔ Opicina, Largo San Tommaso, 2-3



www.gruppobosco.it
info@gruppobosco.it

TRIESTE

Il progetto in stallo

IL FORZISTA BABUDER

Il precedente



Il consigliere forzista Michele Babuder ricorda che, durante una seduta della Quarta commissione competente in materia di Lavori pubblici, da lui presieduta nello scorso mandato, un'alternativa era stata valutata e quindi scartata perché visivamente troppo impattante.

IL DEM UKMAR

«Collaboriamo»



«Meglio di tutto è trovare un'altra idea di mobilità sostenibile tra Carso e città. O al limite cercare un accordo con la comunellla di Opicina», dice Stefano Ukmar del Pd: «Massima disponibilità a collaborare da parte mia. Non parliamo dell'Unione sovietica ma di proprietà collettive derivanti da antichi vincoli medievali, il tema è delicato».

IL CIVICO LATERZA

«Meglio il tram»



«Il Comune tratti con il Ministero per deviare gli stanziamenti su una moderna linea tranviaria», afferma Riccardo Laterza di At: «Il fatto che stazione e mega parcheggio insistano su terreni vincolati a usi agricoli, di pascolo e forestali è la ciliegina su una torta indigeribile dal punto di vista economico e ambientale».





LE IMMAGINI

L'area contesa, il progetto e l'assessore

Sopra il rendering dell'ovovia nel tratto pre-salita progettato in Porto vecchio. A destra l'assessore al Patrimonio Elisa Lodi. A sinistra una veduta della zona di Campo Romano, a Opicina, in un'immagine di Andrea Lasorte



Ricorso in Cassazione o altra stazione a monte per salvare l'ovovia

Vertice tra i dirigenti, l'Avvocatura civica e la delegata di giunta Lodi per cercare delle possibili soluzioni alla sentenza che vincola Campo Romano alla Comunella

Lilli Goriup

Non è definitiva la sentenza cui è appeso il filo dell'ovovia. Questa la notizia emersa ieri dalla riunione tra l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi, l'Avvocatura civica e i dirigenti comunali. Potenzialmente Palazzo Cheba potrebbe dunque fare ricorso, contro la decisione che attribuisce alla Comunella di Opicina la proprietà dell'area di Campo Romano, dove dovrebbe sorgere la futura stazione teleferica.

Si tratta di terreni a destinazione agro-silvo-pastorale, di cui il Comune allo stato attuale non può rivendicare l'utilizzo, tantomeno per altri scopi. «La riunione è stata tecnica e preliminare, le valutazioni sono in corso», fa sapere Lodi: «Nel 2018 la Cassazione ha enunciato un principio di diritto, rimettendo alla Corte di Appello il compito di stabilire se è applicabile al caso specifico. La recente sentenza di appello resta quindi impugnabile, può tornare in Cassazione. È solo una delle strade percorribili. Siamo consapevoli che il tema è delicato e lo stiamo affrontando con attenzione. Ricordo inoltre che il progetto di fattibilità non è quello esecutivo».

Il Comune potrebbe cioè anche elaborare delle alternative

La responsabile del Patrimonio: «Consci che il tema è delicato, va affrontato con calma»

progettuali, compreso lo spostamento della stazione carsica, una volta fatte le verifiche del caso. Il che non è immediato, poiché la sentenza di appello elenca una cinquantina di particelle catastali, di cui verificare le precise collocazioni una per una. Nel frattempo una nota di pessimismo circa il destino dell'opera sembra unire i suoi sostenitori e i suoi detrattori. Il forzista Michele Babuder ricorda che, durante la commissione consiliare da lui presieduta nello scorso mandato, un'alternativa era stata valutata e quindi scartata perché visivamente troppo impattante.

All'epoca Roberto De Gioia voleva che la funivia partisse da piazzale Monte Grisa, ma così sarebbe passata sopra le case, e proprio per questo si arrivò all'idea attuale. «Serve un punto di vista tecnico, non può darlo la politica», dice Babuder: «Il progetto purtroppo paga lo scotto di essere stato presentato in piena pandemia, suscitando reazioni negative. Ma serve ad alleggerire il traffico all'ingresso Nord, prima ancora che a fini turistici. Peraltro questa sentenza potrebbe inficiare pure un progetto più semplice, cui sto lavorando da anni: la riqualificazione della vedetta panoramica Ortensia. Consentirebbe di recuperare diversi tratti ciclabili sul Carso, creare un'attrattiva turistica in zona Napoleonica, coinvolgendo il Gal».

Particolare il punto di vista del consigliere Pd Stefano Ukmar, sia perché da ex presidente di comunella un po' ne mastica, sia perché l'idea della cabinovia non gli dispiace, a diffe-

«Il vicepresidente dell'ente di Opicina Vremec: «Qui la zona è quasi tutta nostra»

renza della sua coalizione. «Ho parlato con dei giuristi in via informale», afferma Ukmar: «Il Comune potrebbe presentare ricorso, sollevando dei cavilli, per prendere tempo e trovare una soluzione. La sentenza non è ancora stata notificata al Comune: a partire da quel momento ci saranno sei mesi per fare ricorso. A mio avviso però il giudizio è chiuso di fatto. Meglio sarebbe cercare un'altra idea di mobilità sostenibile tra Carso e città. Massima disponibilità a collaborare da parte mia. O al limite si può cercare un accordo di gestione e finanziario con la Comunella: c'è il precedente del 2005 di Contovello. La strada dell'esproprio mi sembra invece impercorribile. Di solito lo fa lo Stato, non un Comune che ha appena perso una causa. Ad ogni modo il tema è delicato. Non sono proprietà collettive dell'Unione sovietica, ma derivanti da antichi vincoli medievali».

Che ne pensano i diretti interessati? «Non ci esprimiamo, finora non abbiamo ricevuto comunicazioni dal Comune», sostiene il vicepresidente della Comunella di Opicina, Drago Vremec: «Il Comune negli anni ha voluto proseguire la causa a tutti i costi. Ma la sentenza afferma che il monte è quasi tutto nostro, quindi a uso agro-silvo-pastorale, dall'Obelisco al confine con la comunella di Contovello. Non saprei dove potrebbero trovare lo spazio per costruire la stazione e i parcheggi».

Infine il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Il fatto che la stazione e il mega parcheggio insistano su un terreno vincolato a usi agricoli, di pascolo e forestali è solo la ciliegina su una torta indigeribile, dal punto di vista economico e ambientale. Il Comune avvii una trattativa con il ministero per deviare gli stanziamenti su una moderna linea tranviaria, come fanno le altre città d'Italia. Le associazioni hanno già raccolto oltre 16 mila firme contro l'ovovia: presto ci saranno novità». —

NOTIZIE IN BREVE

«Mossa fuori misura»

«Comportamento fuori misura, sopra le righe, irrispettoso». Così Massimo Tognolli (L.Dipiazza) sulla "occupazione" della sala giunta per il primo Consiglio online.



«Sedute in presenza»

La politica sia uguale ai cittadini: il Consiglio della Quarta circoscrizione torni in presenza». Lo chiede il capogruppo dem del parlamentino Luca Bressan.



Polizia postale

Nella Giornata europea per i minori contro sfruttamento e abusi la Polizia postale ha promosso un incontro online con le prime della media Stuparich su rete e social.

Gli appuntamenti dell'Avvento

Fiera di San Nicolò stand di Natale e luna park con il Green pass

Ok alle manifestazioni con una serie di prescrizioni: controlli a campione in Viale e a Sant'Antonio, varchi in Porto vecchio

Micol Brusaferro

Via libera ufficiale da parte delle istituzioni, con una serie di prescrizioni in materia di sicurezza e di regole anti-Covid, alla fiera di San Nicolò, al mercatino di Natale e al luna park, ovvero i tre grandi appuntamenti cittadini legati all'Avvento. A vigilare tra gli stand del Viale e tra quelli di Sant'Antonio e dintorni ci sarà una serie di steward, deputati appunto a controllare il rispetto dei divieti di assembramenti e delle misure anti- contagio, autorizzati a compiere controlli a campione dei Green pass. Per il Santa Claus Village, il luna park ospitato per la prima volta in Porto vecchio, verranno invece predisposti dei precisi varchi di accesso, dove vigerà l'obbligo di esibire la certificazione verde. Sono alcune delle misure stabilite ieri dal Comune dopo un vertice sul fronte sicurezza con la Prefettura e per effetto di un'apposita delibera di giunta.

Partiamo dalla fiera di San Nicolò, che torna in viale XX settembre dal primo all'8 dicembre. Gli stand saranno in numero leggermente inferiore rispetto alle passate edizioni: una quindicina di postazioni in meno per aumentare il distanziamento tra i vari operatori. Saranno inseriti anche due sensi di circolazione pedonale: da una parte si salirà e dall'altra si scenderà. Gli steward, a carico del Comune, monitoreranno in particolare le aree più a rischio assembramento, come i punti di somministrazione di bibite e cibo, e le bancarelle con le dimostrazioni di prodotti e servizi. Ma serviranno anche a verificare che le persone indossino al caso la mascherina anche all'aperto, misura necessaria in zona gialla. Quanto alla logistica, dopo le lamentele di alcuni locali del Viale, che dovranno togliere i dehors per consentire il regolare svolgimento della fiera, sono state individuate alcune strade laterali dove i gestori potranno effettuare il rimessaggio di sedie, tavoli e ombrelloni: vie ancora da definire, tenendo conto dei tanti cantieri edili che sono presenti un po' ovunque. Tornano anche i rimborsi predisposti dal Comune per i residenti del Viale che dovranno parcheggiare in aree a pagamento se non troveranno spazi liberi in zona.

Anche nel mercatino di Natale, in piazza Sant'Antonio e dintorni dal 7 dicembre al 2 gennaio, ci sarà la presenza degli steward, anche se in questo caso l'area interessata dall'evento è ampia e prevede un rischio minore di affollamento.

Ma la principale novità riguarda il luna park Santa Claus Village, per la prima volta in Porto Vecchio. Verranno stabiliti tre o quattro varchi e vi potranno accedere solo le persone munite di Green pass. In questo caso il personale deputato ai controlli sarà a carico degli operatori privati. Il pubblico potrà usufruire dei parcheggi della zona, mentre la manifestazione non influirà con l'attività del centro vaccini.

Il Comune ricorda intanto che sono ancora aperti fino al 26 novembre compreso i termini per le manifestazioni di interesse per le piste di pattinaggio. Per una in particolare, quella di piazza Ponterosso, è prevista anche un'area intrattenimento in modo da creare una sorta di piccolo villaggio natalizio, collegato anche alla giostra per i bambini.—





LE IMMAGINI

Il ritorno degli eventi bloccati dal Covid

In alto un'edizione passata della fiera di San Nicolò in Viale, a lato il mercatino di Natale a Sant'Antonio in epoca pre-Covid, sotto il luna park in Sacchetta: quest'anno ci si sposta in Porto vecchio.



Il vicesindaco Tonel si rivolge direttamente alla coscienza dei triestini affinché l'impianto per la sicurezza comunale non sia reso vano

«Rispettiamo assieme le regole per vivere le vacanze in serenità»

L'APPELLO

«L'appello ai cittadini è di collaborare, di rispettare sempre e ovunque le norme anti-Covid, solo così potremo affrontare con serenità il periodo delle festività e vivere pienamente tutte le manifestazioni previste».

Il vicesindaco Serena Tonel si rivolge direttamente ai triestini, ricordando quanto sarà fondamentale osservare le regole che verranno predisposte. «Abbiamo costruito con grande attenzione un impianto per la sicurezza di utenti e operatori ma è necessario che tutti contribuiscano», prosegue: «Penso soprattutto, in occasione della fiera di San Nicolò, al distanziamento e all'uso delle mascherine in via prudenziale, in caso di flusso consistente di visitatori. Spero che vengano seguite anche le indicazioni pedonali, sulle assi di salita e discesa lungo il viale XX settembre, da una parte e dall'altra degli stand.

E ancora: «Lo sforzo per mantenere tutti gli eventi natalizi è grande, sappiamo bene quanto sia importante confermare gli appuntamenti tanto attesi dalla gente e naturalmente anche da chi vi lavora ogni anno. Serve tuttavia la massima collaborazione di tutti, sperando che la situazione pandemica nel frattempo non si aggravi».

Nel frattempo è soddisfatto delle indicazioni fissate dal Comune Michele Franz, uno degli operatori storici della fiera di San Nicolò come di altri mercatini: «Personalmente sono contento che tutto si possa svolgere regolarmente. Si accettano di buon grado eventuali limitazioni, pur di lavorare. Mi lascia un po' perplesso la doppia direzione di marcia pedonale, temo sia di difficile gestione, era già stata pensata in altri eventi in regione ma non è semplice incanalare la gente nel verso giusto». Conclude Franz: «Per fortuna non vengono stabiliti i varchi, a mio parere più dannosi che utili, considerando che in alcuni orari di punta si sarebbero formati assembramenti per entrare. In ogni caso molto dipende dal buon senso delle persone e vedo, nelle varie fiere dove mi sposto, che ormai tutti sono prudenti, non si accalcano ai banconi, aspettano il proprio turno a distanza. A due anni dallo scoppio della pandemia c'è molta attenzione». — MI.BR.



SERENA TONEL
VICESINDACO E ASSESSORE ALLE POLITICHE ECONOMICHE

Gli storici operatori delle bancarelle: «Si accettano di buon grado eventuali limitazioni pur di poter lavorare»



Giornata degli alberi

Domenica l'Immaginario Scientifico celebra la Giornata nazionale degli alberi con esperimenti e dimostrazioni. Info: www.immaginarioscientifico.it.



«I muri di Valmaura»

«Nessuno ha provveduto a cancellare le scritte "Il vaccino uccide" che tappezzano i muri di Valmaura». Lo denuncia Maurizio Fogar del Circolo Miani.



Tir incastrato a Roiano

Un Tir è rimasto "incastrato" ieri a Roiano, in via Tor San Piero. Il conducente, presumibilmente, è stato tradito, capita spesso, dal Gps. Contenuti, per fortuna, i disagi.

Gli appuntamenti dell'Avvento

I blocchi di cemento sono stati posizionati lungo le due solite file laterali in attesa che arrivino gli alberi dal collaudato vivaio tra Croazia e Serbia

Sistemate in piazza Unità le grandi basi per gli abeti «Tutto pronto a breve»



I basamenti destinati a sorreggere gli abeti. Andrea Lasorte

I PREPARATIVI

Trieste inizia a entrare in clima natalizio. Sono stati posizionati ieri, infatti, i basamenti che in piazza Unità e dintorni accoglieranno gli abeti decorati e illuminati. E il sindaco Roberto Dipiazza ha approfittato subito per rilanciare: «Acceleriamo. Gli alberi arriveranno presto. L'accensione delle luci avverrà il prima possibile». I grandi blocchi di cemento sono stati collocati lungo le due solite file laterali della piazza, con una gru, al lavoro dal mattino sotto gli occhi dei passanti che hanno seguito incuriositi i movimenti del mezzo e le operazioni del personale a bordo.

Si procede dunque in modo spedito con l'obiettivo che tutto sia pronto, appunto, in tempi brevi, considerando il mese di ritardo sulle tempistiche rispetto al 2020 a causa delle elezioni, che hanno fatto slittare le attività della macchina organizzativa. «Andiamo avanti nel modo più veloce possibile», insiste Dipiazza: «Sono contento che le basi siano già arrivate e siano state già sistemate. Come già detto nei giorni scorsi quest'anno dobbiamo correre, ma puntiamo a far arrivare tutti gli arredi per le festività quanto prima. Gli alberi – ricorda il sindaco – verranno scelti sempre nello stesso vivaio, tra Croazia e Serbia, perché può contare sulla disponibilità di migliaia di piante e questo ci consente di poter avere tutti gli abeti della stessa altezza, che è un dettaglio fondamentale per la bellezza della piazza addobbata».

Dipiazza: «Contiamo di inaugurare il periodo delle feste quanto prima Ce n'è proprio bisogno»

Già fissata la data dell'accensione delle luci a Opicina: il 5 in piazzale Monte Re

La data esatta della tradizionale accensione degli alberi in piazza Unità? Ad oggi non c'è. Dipiazza anticipa semplicemente che «sarà fatta il prima possibile, questo è l'obiettivo, perché l'atmosfera natalizia garantisce indubbiamente un momento di gioia per tutta la città, tanto più in un periodo come questo, complicato dalla pandemia». Dopo le basi sarà il turno quindi degli alberi, e poi quello delle classiche palline rosse e della posa delle luminarie tanto sugli abeti quanto nelle vie del centro e nelle periferie. Tornerà in piazza anche il presepe, come pure la diffusione di canzoni natalizie e valzer, attraverso il nuovo impianto acustico fisso, riutilizzabile anche in altri momenti dell'anno, per eventi diversi. Intanto molti negozi hanno già riempito scaffali e vetrine con decorazioni, alberi di ogni forma e colore, luci, idee regalo, pupazzi di Babbo Natale e gadget a tema, oltre a tutto l'occorrente per i presepi.

E se la data per l'accensione delle luci nel centro cittadino è ancora da definire, è stata già fissata invece quella di Opicina. Sarà, anticipa il vicesindaco Serena Tonel, il 5 dicembre. Qui l'avvio ufficiale del Natale sarà celebrato con una cerimonia in piazzale Monte Re.—

MI.BR.

LE NOMINE PASSATE NEL POMERIGGIO IN GIUNTA

Lorenzut nuovo direttore generale del Comune

Mantiene pure vicesegreteria, risorse umane e area educazione. Della Marra a capo del servizio "informazione istituzionale"

Massimo Greco

Fabio Lorenzut è il nuovo direttore generale del Comune triestino. Ieri pomeriggio la giunta del IV Dipiazza, con un mezzo blitz trapelato però in mattinata, ha deliberato la nomina, che conferisce ampi poteri al responsabile di una macchina amministrativa che ha poco meno di 2.400 dipendenti.

Lorenzut, infatti, mantiene la vicesegreteria generale, la direzione dell'area educazione-cultura-sport (che da sola assorbe la metà dell'organico municipale), il coordinamento delle risorse umane. Il contratto, allegato alla delibera, precisa che il manager isontino, in forza al Comune dal 1994, riceverà un trattamento stipendiale annuo pari a 210 mila euro lordi.



FABIO LORENZUT
ALLA GUIDA DI UNA "MACCHINA" DA QUASI 2.400 DIPENDENTI

Alla fine Dipiazza, come era prevedibile, l'ha spuntata su dubbi e maldipancia della maggioranza, all'interno della quale la nomina di Lorenzut non era unanimemente condivisa. Lorenzut, 62 anni a fine dicembre, aveva di fatto preso il posto di Santi Terranova quando il segretario siracusano era andato in quiescenza lo scorso inverno, ma, non essendo iscritto all'albo dei segretari, non aveva potuto giocare l'ambo su segreteria e direzione.

Già a maggio Dipiazza aveva configurato, qualora rieletto, il vertice burocratico "sdoppiato" con un segretario (da settembre Claudio Giunta) e un direttore (appunto Lorenzut). La civica amministrazione necessita di una struttura organizzativa all'altezza dei molti obiettivi fissati da Dipiazza, soprattutto in tema di opere pubbliche.

Occorre allora valutare se Urbanistica e Lavori pubblici continueranno a convivere sotto Giulio Bernetti, bisogna nominare il successore del pensionando Mauro Silla al Welfare, i Civici musei sono senza guida dopo il polemico disimpegno di Laura Carlini Fanfogna. Andranno inoltre inseriti sei nuovi dirigenti scremati dai concorsi giunti alla fase finale.

Nella stessa riunione giuntale è passato un altro aggiornamento della macrostruttura comunale, ovvero l'istituzione del servizio "informazione istituzionale e open government" che funzionerà fino al termine del quarto mandato Dipiazza. Il suo dirigente eserciterà le funzioni di capo di gabinetto, di portavoce del sindaco, di interlocutore degli organi di informazione, di responsabile dell'Ufficio stampa e dell'Ufficio immagini. Curerà i rapporti con i "social" e coordinerà le attività concernenti innovazione e digitalizzazione nel contesto dell'informazione istituzionale.

Il nome del dirigente c'è già e questa era la terza delibera, a cura del neoassessore italico-fratello Stefano Avian, riguardante il personale sul tavolo della giunta: si tratta di Vittorio Sgueglia della Marra, che vede così codificati e ampliati i compiti che gli erano stati affidati nel precedente mandato. Prendeva circa 90 mila euro lordi annui, che ora dovrebbero salire verso quota 100 mila.

Nello stesso provvedimento via libera all'istituzione della "posizione organizzativa" dedicata alla prevenzione e alla protezione sui luoghi di lavoro, alla quale dovrebbe andare l'ex dirigente Livio Sivilotto.—

La Cgil Nidil al fianco delle figure "a termine"

«Con le agenzie di lavoro al posto dei navigator altro servizio privatizzato»



L'incontro di ieri in via Pondares. Francesco Bruni

LA CRITICA

Luigi Putignano

«Riteniamo che l'annunciata mancata conferma dei navigator, e la loro presunta sostituzione con le agenzie di somministrazione, non sia una risposta soddisfacente allo sviluppo delle politiche attive del lavoro, tanto necessario soprattutto in questa fase storica decisiva. Non possiamo rinunciare a professionisti che da due anni contribuiscono a rilanciare il sistema».

Lo ha detto ieri nella sede della Cgil in via Pondares il segretario provinciale Nidil Nicola Dal Magro, insieme a una rappresentanza dei 25 navigator del Fvg. Dal Magro, tra le domande che ha voluto porre alla Regione, che ha già bandito dei concorsi ma i cui tempi tecnici di assunzione, come specificato dal sindacalista, lasceranno mesi di vuoto, si è chiesto «come faranno a essere garantiti i livelli essenziali delle prestazioni uniformemente sul tutto il territorio nazionale». La principale conseguenza del mancato rinnovo del contratto dei navigator, per Dal Magro, sarà «un'immediata carenza di personale nei centri per l'impiego, che dal primo gennaio dovranno farsi carico di tutti i beneficiari del reddito di cittadinanza e delle nuove domande che saranno presentate dall'inizio del 2022».

Dal Magro nutre inoltre «forti dubbi sull'efficienza e la capacità delle agenzie di lavoro di poter prendersi in carico quella parte di percettori del reddito di cittadinanza che non hanno un alto tasso di formazione, non presentano specializzazioni e non risultano facilmente ricollocabili e pronti a essere assunti dalle imprese, come spesso richiedono invece le agenzie. Siamo di fronte all'ennesima privatizzazione di un servizio pubblico».

La speranza per il giovane sindacalista è che venga utilizzato al meglio il «miliardo previsto del Pnrr sulle politiche lavorative».—

Le sigle confederali in materia di pensioni

«Ora è necessario estendere la quattordicesima a chi ha perso potere d'acquisto»



I sindacati al Circolo della Stampa. Andrea Lasorte

LA PROPOSTA

Ugo Salvini

Estendere la "quattordicesima" a una più ampia platea di pensionati. Questa la richiesta di Cgil, Cisl e Uil, rappresentate da Adriano Sincovich, Mario Lapi e Giuliano Folchini. Oggi ha diritto alla mensilità aggiuntiva chi prende fino al doppio della pensione minima. I sindacati vogliono allargarla anche a coloro che arrivano a tre volte la "minima", arrivando a un reddito complessivo annuo di poco più di 20 mila euro.

In conferenza stampa Sincovich, Lapi e Folchini hanno così ripreso un appello lanciato dalle sigle confederali a livello nazionale. «Le pensioni hanno perso potere d'acquisto», ha precisato Sincovich: «Il sistema di rivalutazione è stato taglieggiato e il prelievo fiscale è eccessivo. Serve un intervento a favore di chi è in quiescenza».

«La pensione è sempre più una chimera e le nuove generazioni non arriveranno mai a mettere insieme 41 anni di lavoro, come chi va in quiescenza ora», ha osservato Lapi: «Per le donne poi bisognerebbe prevedere una valutazione del lavoro casalingo nel computo finale». Folchini ha ricordato che «dal 2012 le pensioni non sono più state rivalutate. Eppure con esse abbiamo aiutato le famiglie dei nostri figli». Per la Cgil ha parlato anche Elio Gurtner: «A Trieste abbiamo circa 79 mila pensionati di cui 17 mila hanno già diritto alla mensilità aggiuntiva. Non tutti però l'hanno richiesta, pur potendolo fare, perché la condizione è avere 64 anni e gli interessati, quando raggiungono l'età, non formulano la domanda. Se passasse la nostra richiesta si arriverebbe a un totale di 21 mila aventi diritto e si compenserebbe, almeno in parte, il potere d'acquisto che gli stessi pensionati hanno perso, negli ultimi 10 anni, a causa della mancata perequazione garantita in precedenza dalla legge 388 del 2000».—

Il "lancio" in Seminario nella Giornata nazionale della preghiera

Nasce il nuovo sportello diocesano per proteggere i minori dagli abusi



L'evento di ieri: a sinistra l'arcivescovo Crepaldi. Francesco Bruni

L'INIZIATIVA

Francesco Cardella

Lo spirito della preghiera, il valore delle buone prassi.

Con una cerimonia nell'aula magna del Seminario vescovile, la Diocesi ha avviato il nuovo servizio denominato "per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili", ufficializzato in occasione della Giornata nazionale della preghiera italiana.

L'evento coincideva con la Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale. Il servizio diocesano nasce dalla volontà di papa Francesco, racchiusa nella lettera apostolica del 2019 "*Vos estis lux mundi*", dove si pongono le basi per un processo di segnalazioni e accoglienza da istituire all'interno di ogni sede diocesana. Trieste si è allineata al messaggio.

«Non si può, non si deve mai tacere al cospetto degli abusi e degli sfruttamenti minorili», ha detto il vescovo Giampaolo Crepaldi: «Bisogna armarsi di una pazienza anche evangelica ma predisporre al contempo un vero piano educativo».

Tali presupposti saranno ora dipanati sul campo da una vera squadra di specialisti guidati dai coniugi Paolo e Vittoria Pesce, supportati da Margherita e Marco Degrassi, Giulia Della Torre di Valvassina, suor Francesca Giacchetto, don Simone Bigi, Giacomo Andrione e Franca Amione. «Ci sono due punti fondamentali alla base del servizio», ha premesso Pesce: «Innanzitutto quello formativo e preventivo, poi gli interventi di accoglienza e cura per i casi acclamati. Tutto questo dando corso alle buone prassi individuate per affrontare il problema». La giornata di ieri, oltre a un momento di preghiera, ha visto pure gli interventi di Pavan, medico e scout Agesci, e della psicoterapeuta Amione.

A breve il sito della Diocesi ospiterà le prime linee guida. Nel frattempo esiste un primo riferimento, un indirizzo email, per inviare eventuali segnalazioni (*tutelaminori@diocesi.trieste.it*).—

Assunto come assistente nel 1982, il medico si è dedicato in quest'ultimo decennio agli interventi alla spina dorsale

Il neurochirurgo Bobicchio va in pensione dopo 40 anni di carriera e 2.400 operazioni

LA STORIA

Laura Tonero

Dal primo dicembre - dopo 40 anni dedicati alla Neurochirurgia, e con all'attivo oltre 2.400 interventi - andrà in pensione Paolo Bobicchio.

«Dopo un periodo lavorativo molto stancante – scrive il medico di lungo corso nello spazio web riservato alla sua attività chirurgica in libera professione intramoenia – ho deciso che il primo dicembre non segnerà solo il mio abbandono dell'attività lavorativa in seno all'Asugi, ma anche quello dell'attività medica e chirurgica». Lasciando una serie di indicazioni rispetto alla continuità assistenziale ai pazienti che ha seguito e che hanno riposto in lui la propria fiducia, Bobicchio ringrazia appunto «di cuore le persone che hanno avuto fiducia nel mio operato e si sono affidate a me per le cure, confidando di aver fatto un buon lavoro e di aver contribuito al loro benessere».

Oggi in forza alla Struttura complessa di Neurochirurgia a Cattinara, Bobicchio ha iniziato la sua carriera sotto la direzione di Vittorio Giammusso. Ha frequentato la Neurochirurgia in qualità di studente ospite e successivamente come medico ospite. È stato assunto come assistente nello stesso reparto nel 1982. Ha poi assolto all'allora obbligo della leva nella Marina militare, prima all'Accademia navale di Livorno e poi, col grado di guardiamarina medico, all'ospedale militare di La Spezia, nel reparto di Neurologia. La direzione strategica Asugi, insieme ai direttori, allo staff e a tutto il personale, ringraziando Bobicchio per «l'importante ruolo ricoperto durante i numerosi anni di collaborazione professionale, quale punto di riferimento di grande esperienza per l'ospedale di Cattinara», ricorda come dopo l'assunzione nella Divisione di Neurochirurgia di Trieste abbia partecipato al concorso nazionale per aiuto primario e sia divenuto poi dirigente medico dell'ex Divisione oggi denominata appunto Struttura complessa di Neurochirurgia, diretta da Leonello Tacconi.


Paolo Bobicchio ha all'attivo più di 2.400 interventi da primo operatore

Bobicchio, come detto, ha al suo attivo più di 2.400 interventi eseguiti come primo operatore e nell'ultimo decennio si è dedicato in particolare alla chirurgia spinale. Attualmente è titolare dell'alta specialità di chirurgia vertebrale, un ruolo estremamente delicato, fanno notare ancora dall'Asugi, considerando come oggi il percorso scientifico e clinico della Neurochirurgia sia sempre più rivolto al perfezionamento delle tecniche microchirurgiche, grazie alla dotazione di strumentazioni sempre più all'avanguardia.

«Abbiamo lavorato fianco a fianco per 18 anni – testimonia lo stesso direttore della Struttura complessa di Neurochirurgia a Cattinara Leonello Tacconi – e quello che era un rapporto lavorativo si è trasformato anche in un rapporto di vera amicizia. La mia stima nei suoi confronti è data non solo per la sua grande professionalità e per le sue capacità chirurgiche, ma anche per la sua educazione e la sua lealtà come uomo. Quella stessa lealtà che l'ha contraddistinto nel rapportarsi con i pazienti e con l'ospedale in generale».—

L'ESPERIENZA IN MARINA

All'attivo anche le missioni di pace in Libano

In 40 anni di carriera nel campo della Neurochirurgia, Bobicchio vanta anche due missioni di pace in Libano. Espletato l'obbligo di leva militare nella Marina militare italiana, infatti, nel corso del suo lavoro nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale militare di La Spezia si è imbarcato sulla Nave Magnaghi e poi sulla Nave Orsa, dove ha svolto il compito di ufficiale medico e ha preso parte per l'appunto alle missioni di pace. (la.to.)

LA QUALIFICA

Oggi è il titolare dell'alta specialità vertebrale

Bobicchio ha al suo attivo più di 2.400 interventi eseguiti come primo operatore e nell'ultimo decennio si è dedicato alla Chirurgia Spinale. Attualmente è titolare dell'alta specialità di chirurgia vertebrale. Ha iniziato la carriera medica sotto la direzione di Vittorio Giammusso, ha frequentato la Neurochirurgia in qualità di studente ospite, in seguito quale medico ospite ed è stato poi assunto come assistente nel 1982. (la.to.)

Dopo la positività di alcuni operatori

Niente visite dei parenti in tre residenze dell'Itis


La sede dell'Itis in un'immagine d'archivio

IL CASO

La positività al tampone periodico di alcuni operatori dell'Itis ha costretto la struttura a limitare le visite dei parenti. In questo momento, dei circa 330 ospiti nessuno ha manifestato sintomi, e in quasi tutte le residenze interessate dalla positività del personale sono già stati eseguiti i tamponi con esito negativo. Nel dettaglio sono attualmente in quarantena Tulipano, Ciclamino e Quercia, per quest'ultima si attende a breve l'esito dei tamponi.

Le visite dei parenti, già allertati, sono state cancellate. Sul sito di Itis è possibile prenotare nuovi incontri che verranno confermati sulla base degli esiti degli screening eseguiti da Asugi. Il presidente Aldo Pahor sottolinea che «all'interno della comunità Itis la vaccinazione ha coperto tutti gli ospiti, eccetto alcuni che per motivi clinici ne sono impediti, raggiungendo quindi al proprio interno quella immunità generale alla quale tende il Paese». «Lo stato di salute dei nostri ospiti, tutti fragili, dimostra plasticamente - continua - l'efficacia del vaccino a dispetto delle opinioni folcloristiche che circolano da troppo tempo. Abbiamo pagato un prezzo umano altissimo e non intendiamo arretrare dalla nostra posizione dove la sicurezza è obiettivo primario, soffrendo per questo di mancanza di nuovi accoglimenti che incidono negativamente sul bilancio».— AN.PI.

Una lectio magistralis del premio Nobel Filippo Giorgi ha inaugurato l'anno accademico del corso in Discipline storiche e filosofiche

«La sostenibilità ambientale una sfida scientifica e culturale»

L'INTERVENTO

GIULIA BASSO

La sostenibilità ambientale rappresenta una sfida non soltanto scientifica, ma anche culturale, perché necessita di un cambiamento collettivo di mentalità. È il presupposto da cui si è mossa l'inaugurazione, tenutasi ieri in Androna Campo Marzio, del nuovo anno accademico del corso triennale in Discipline storiche e filosofiche del Dipartimento di studi umanistici di UniTs. Un'inaugurazione arricchita da una lectio magistralis di Filippo Giorgi, premio Nobel per la pace 2007 e docente dell'Ictp e di UniTs, che ha parlato proprio della sfida culturale che dobbiamo affrontare e vincere se vogliamo preservare il pianeta in cui viviamo.

«Va cambiato il modo di intendere il benessere, che non può essere misurato soltanto attraverso il Pil, un indice puramente economico: anche l'ambiente ha un valore, che va incluso perché influenza il nostro modo di stare sulla Terra», ha spiegato Giorgi. Nella nuova era dell'Antropocene le attività umane influenzano in maniera determinante il resto del pianeta: un cambiamento culturale è necessario e urgente per il futuro degli esseri umani e della Terra. Tra le sfide evidenziate dal premio Nobel c'è la lotta agli sprechi: di energia, cibo, risorse idriche e tempo. «E' necessario rendersi conto che l'era del petrolio è finita e che ci sono tante alternative ai combustibili fossili; che i cambiamenti climatici sono un problema di tutti, perché viviamo in un mondo globalizzato e dobbiamo intervenire oggi per salvaguardare le future generazioni. Dobbiamo, infine, cambiare la mentalità che ci porta a considerarci altra cosa rispetto al pianeta che abitiamo: l'essere umano è parte della natura e ogni nostra azione influenza l'ambiente che ci circonda», ha evidenziato Giorgi. Al tema della stretta interconnessione tra uomo e ambiente ha fatto riferimento anche il professore Fulvio Longato, che ha preso per primo la parola per illustrare i contenuti del percorso di studi da lui coordinato, seguito dal rettore Roberto Di Lenarda, il presidente dell'International Council of Human Duties Sergio Paoletti e la direttrice del Disu Elisabetta Vezzosi. Nella giornata mondiale della filosofia Longato ha citato Kant. Per il filosofo, ha ricordato il docente, due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione: «Il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me», a indicare come la natura e l'atteggiamento umano siano strettamente collegati. «Il corso che inauguriamo oggi è un percorso interclasse unico in Italia, interdisciplinare per natura, e rinnovato alla luce della crescente sensibilità verso la tutela dell'ambiente e l'affermazione dei diritti umani», ha detto Longato.


L'evento di ieri. A destra Filippo Giorgi. Francesco Bruni

«Abbiamo introdotto nuovi insegnamenti, come Filosofia della natura, Geografia dell'ambiente, Storia ambientale e Filosofia e storia dei diritti umani: vogliamo così offrire un contributo strutturale alla riflessione su questi temi». Per il rettore la nuova veste del corso di laurea è coerente rispetto ai tempi, adeguata alle aspettative degli studenti e necessaria per pensare al futuro, perché oltre ai laureati Stem servono anche professionisti che abbiano competenze e sensibilità per immaginare gli scenari futuri. E mentre Paoletti ha ricordato la Carta dei doveri umani lanciata da Trieste da Rita Levi Montalcini, Vezzosi ha sottolineato come soltanto un cambiamento culturale possa fornire le basi per intraprendere azioni e politiche adeguate in direzione della sostenibilità ambientale.—

L'INCHIESTA POTREBBE PREFIGURARE ANCHE I REATI DI VIOLENZA SESSUALE ED ESTORSIONE

«Stai con me, ti lascio l'eredità» Anziano indagato per stalking

L'ottantaseienne aveva preso di mira una commessa di 45 anni che lavora al centro commerciale Montedoro. Il gip gli ha vietato di avvicinarsi alla vittima

Gianpaolo Sarti

Appostamenti, messaggi e telefonate. Lo stalker su cui la Procura ha da poco aperto un fascicolo di inchiesta, stavolta, è un signore di 86 anni, un triestino benestante. L'uomo aveva preso di mira una commessa che lavora in un negozio del centro commerciale Montedoro. Si tratta di una quarantacinquenne, pure lei triestina. Non le dava più pace da mesi.

I due si erano conosciuti proprio nel punto vendita, erano diventati amici e avevano cominciato a frequentarsi.

Da quanto risulta avevano avuto anche una breve relazione, culminata con la decisione della donna di prendere le distanze dall'anziano.

Ma lui non l'aveva presa affatto bene, tanto che aveva iniziato a perseguitarla presentandosi ogni giorno nel negozio e tentando di avvicinarla con l'intenzione di riallacciare il rapporto. L'uomo, in cambio, le offriva l'eredità.


Il gip Massimo Tomassini

«Ti do tutto», aveva assicurato l'ottantaseienne. Soldi e immobili. La donna, sentita nel corso dell'indagine, ha confermato: «Sì, mi aveva anche promesso questo. Diceva di avere parecchio denaro e anche varie proprietà a suo nome».

La quarantacinquenne è stata anche pedinata. E poi bersagliata da telefonate e messaggi. Non ne poteva più, fintanto che ha deciso di sporgere denuncia alla polizia.

Ma la vicenda, su cui ha indagato il pubblico ministero Maddalena Chergia, potrebbe ora assumere risvolti peggiori: la vittima è una persona che vive in una condizione di disagio psicologico. Sul piano giudiziario non si esclude che possa prefigurarsi anche un reato di violenza sessuale, visto il tipo di relazione che i due avevano avuto fino a un certo punto.

Probabilmente sarà quindi necessario accertare se la donna era consenziente, tenuto conto appunto del suo stato psichico. E non si esclude nemmeno il reato di tentata estorsione.

Il caso, insomma, potrebbe chiudersi come una "banale" storia di stalking – simile a molte altre di cui si occupa quotidianamente il Tribunale di Trieste – oppure prendere una piega decisamente diversa. Andrà chiarito nelle fasi successive di indagine.

Nel frattempo l'ottantaseienne triestino è stato interrogato in Tribunale dal gip Massimo Tomassini.

L'anziano è stato sentito proprio ieri mattina. Ma ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

Il gip Tomassini ha emesso a carico dell'uomo un'ordinanza che gli vieta di avvicinarsi alla vittima.—

L'ASSESSORE ZILLI "LANCIA" LO SPORTELLO CAMERALE


Zilli e Paoletti allo sportello n Camera di commercio. Andrea Lasorte

«Rimborsi Coop, accrediti regionali da fine maggio»

Lorenzo Degrassi

Visita di primo mattino, ieri, da parte dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, alla Camera di commercio di piazza della Borsa. L'occasione è stata l'inaugurazione dello sportello dedicato alle richieste dei ristori spettanti agli ex soci delle Coop di Trieste, Istria e Friuli, creato al piano terra della sede camerale.

«La Regione Fvg è la prima in Italia a creare una misura di sostegno di questo tipo – ha sottolineato Zilli – con ristori fino all'88% delle somme totali che nel tempo sono state oggetto di ammanco. Per l'operazione abbiamo destinato 17 milioni a favore di una platea di 15 mila persone».

Le domande possono essere presentate fino al 15 febbraio prossimo, mentre gli accrediti saranno effettuati a partire dalla tarda primavera. «Senza dare false aspettative agli ex soci – ha ricordato l'assessore – penso di poter dire che i ristori potranno avere inizio tra la fine di maggio e l'inizio di giugno 2022». L'avviso con i relativi collegamenti dove presentare la richiesta di ristoro è presente sul sito della Regione. I destinatari sono tutti i soci prestatori delle vecchie Coop residenti in Fvg al 12 agosto 2021. «Conosciamo le criticità legate a chi aveva i risparmi qui mentre risiede in Slovenia o in altri territori», ha spiegato Zilli: «Siamo sicuri di poter dare una risposta anche a queste persone, però la fase di avvio era corretto fosse destinata ai cittadini del Fvg. Conosciamo il problema, che rimane comunque di portata limitata rispetto ai numeri totali».—

L'INTERROGAZIONE DELLA DEM PUCCI


La scuola Manna, al centro del caso. Andrea Lasorte

Cortile della scuola reso inaccessibile da una "casa" di api

Il cortile della scuola Manna è inaccessibile da mesi a causa di un pericoloso favo di api. A riguardo la consigliera comunale del Pd Rosanna Pucci ha presentato un'interrogazione alla giunta.

«L'interdizione del giardino ha stravolto la programmazione dell'intero plesso scolastico», afferma Pucci: «Rappresenta inoltre l'unico accesso senza barriere architettoniche per l'istituto secondario di primo grado. Uno studente disabile deve essere sollevato di peso per poter entrare. Per non parlare del rischio di shock anafilattico, se qualcuno fosse punto. In che modo si sta risolvendo il problema?».

L'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi risponde: «A suo tempo abbiamo chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco, che non hanno potuto agire perché le api sono una specie protetta, così il cortile è stato interdetto. Il favo inoltre ricade su una proprietà privata confinante con la scuola, per cui a settembre abbiamo disposto un'ordinanza affinché il proprietario si faccia carico della rimozione. Verificheremo nuovamente la sua disponibilità e, nel caso, provvederemo d'ufficio». Così l'assessore all'Educazione Nicole Matteoni: «Ho a cuore la situazione di tutte le scuole, che spesso hanno problemi strutturali non risolvibili dall'oggi al domani. Con l'opportuna programmazione e il supporto dei Lavori pubblici risolveremo ogni problema. Resto a disposizione per ulteriori segnalazioni».—

L.G.

IL SISTEMA PER SCONGIURARE L'ARRIVO DELL'ACQUA ALTA NEL CENTRO STORICO

Barriere antimarea: primi test a Muggia in zona Mandracchio

Montato l'altra sera il prototipo dei futuri argini rimovibili
Polidori: «Il costo è di molto inferiore ai possibili danni»

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo gli eventi meteo d'inizio novembre, col Mandracchio e i paraggi finiti sott'acqua (fortunatamente senza danni) a causa dell'alta marea, si è immediatamente fatta sentire, in seno alla nuova amministrazione comunale di Muggia, l'esigenza di trovare quanto prima delle soluzioni efficaci a un problema che ha interessato e interesserà inevitabilmente a più riprese, e sempre più di frequente, il centro abitato. È stato proprio in quell'occasione che è riemerso un progetto (già allo studio della precedente amministrazione e per il quale si era già ipotizzata la possibilità di richiedere un apposito finanziamento alla Regione) realizzato da Enrico Carli, un giovane ingegnere appartenente al gruppo locale della Protezione civile, rappresentato da un sistema di barriere portatili, montabili e applicabili, in caso di bisogno, in appena un'ora. L'altra sera, proprio di fronte alle rive del Mandracchio, il neosindaco con delega alla Protezione civile Paolo Polidori ha assistito in prima persona alla posa di un prototipo di queste barriere.



Le prima barriere antimarea posizionate per prova nel centro storico

«Il meccanismo che sta alla base di tale sistema – spiega Polidori – consiste nell'unire i singoli moduli e nel posizionarli in modo da creare una cintura attorno al Mandracchio sufficientemente alta da garantire che il flusso dell'acqua, in occasione dei picchi di marea, non raggiunga gli edifici del centro storico».

Per quanto riguarda la spesa prevista, il sindaco conferma che «il costo approssimativo dovrebbe aggirarsi sui 25-30 mila euro». Un costo che, se confrontato ai danni prodotti ad esempio dall'acqua alta nel 2019 («stimati – sottolinea ancora Polidori – in più di 146 mila euro, somma destinata dalla Protezione Civile come rimborso, solo parziale, dei danni stessi»), fa ben comprendere come sia necessario trovare al più presto un argine: «A fronte dei rischi che Muggia correrà progressivamente nei prossimi anni, sempre più elevati in conseguenza dei mutamenti climatici, il costo della barriera è assolutamente infinitesimale rispetto ai possibili danni futuri e ai conseguenti disagi che altrimenti subirebbero i cittadini e gli esercenti del centro storico».

Per la titolare del supermercato "Tutto Pepe" Katja Mistero, che nel 2019 fu tra i soggetti più colpiti dalla mareggiata, «l'idea è buona. Spero che saranno interessate anche le zone attigue al centro storico». A stretto giro la risposta di Polidori: «Gli sviluppi futuri? Se l'impianto funzionerà, si andranno ovviamente a coprire anche le aree da Caliterna in poi. Per la zona del "Sal de Mar" esiste, invece, un altro grosso problema: quello della risalita dell'acqua dal pavimento».—

Le operazioni finanziate dalla Regione

Scatta la pulizia dei fondali in 4 tappe settimanali da domani all'11 dicembre

IL PROGETTO

MUGGIA

Il Comune di Muggia è tra gli enti locali che hanno aderito al "Progetto aMare Fvg" (insieme ai comuni di Monfalcone, Staranzano, Marano Lagunare, Grado, Lignano, San Dorligo e Duino Aurisina) approvato e finanziato dalla Regione. Per Muggia sono stati stanziati 11.416 euro. "Mission" è quella di combattere l'inquinamento da plastica dell'ecosistema marino: anche le coste regionali sono colpite in maniera esponenziale, come tutto l'Adriatico, dal fenomeno del "marine litter". I dati dicono che nello 0,8% di costa monitorata da Arpa Fvg ogni anno vengono raccolti 250 chili di rifiuti spiaggiati.

Per la realizzazione del progetto, lungo il litorale muggesano saranno organizzate quattro giornate di attività di pulizia dei fondali, che permetteranno di raccogliere e smaltire rifiuti dispersi in mare e di ripristinare, per lo meno in quei tratti, un ambiente marino "incontaminato". I partner del progetto sono la locale Società Scuba Tortuga e la Net, che si occupa della raccolta dei rifiuti a Muggia. Gli operatori subacquei provvederanno a ripulire gli specchi acquei dai rifiuti marini secondo il seguente calendario. Domani toccherà al Mandracchio, uno dei crucci del neosindaco Paolo Polidori, sito che non è possibile ripulire in maniera massiva poiché è incluso del perimetro a mare del Sin, e quindi qui è impossibile rimuovere i fanghi accumulatisi sui fondali. Il 27 novembre sarà la volta delle acque antistanti il Parco Acquario. Il 4 dicembre si andrà invece sulla "spiaggia cittadina" dei muggesani rappresentata dal Lungomare Venezia. L'11 dicembre ultima tappa nel mare antistante la spiaggia di Porto San Rocco. Durante le operazioni nelle aree indicate la navigazione sarà interdetta dalle 10 alle 13 per consentire le operazioni di raccolta dei "marine litter" in totale sicurezza, nel rispetto delle norme vigenti e dell'apposita autorizzazione che sarà rilasciata dalla Capitaneria di Trieste.—

LU.PU.

Stabilite le date in cui gli anziani residenti a San Dorligo potranno ricevere le dosi: appuntamento venerdì 3 e sabato 4 dicembre

Vaccini, due giorni per gli over 80 al Teatro Prešeren di Bagnoli

IL SERVIZIO

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Saranno gli spazi ricavati al Teatro comunale "France Prešeren" di Bagnoli della Rosandra ad accogliere, venerdì 3 e sabato 4 dicembre, gli ottantenni residenti nel Comune di San Dorligo della Valle che necessitano della prima o della terza dose del vaccino contro il Covid-19.

Per incrementare la campagna antivirus, finora condizionata dal fatto che nel territorio di San Dorligo della Valle non c'erano centri per le vaccinazioni e i residenti interessati dovevano recarsi a Trieste o a Muggia, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Sandy Klun ha stretto in questi giorni un accordo con l'Asugi, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina, per compensare questa carenza. La soluzione si è così individuata, per l'appunto, all'interno del Teatro comunale "France Prešeren", che dispone anche di un ampio parcheggio davanti.



Una veduta aerea del Teatro Prešeren. Andrea Lasorte

Il Comune, una volta raggiunta l'intesa con l'Asugi, ha stabilito che nelle giornate di venerdì 3 dicembre (dalle 12 alle 18) e sabato 4 dicembre (dalle 8.30 alle 16), i cittadini residenti nel Comune abbiano la possibilità di ricevere la vaccinazione per tutelarsi dalla malattia.

La vaccinazione, in queste due giornate, sarà comunque riservata esclusivamente ai cittadini di età superiore agli 80 anni, residenti - come detto - nel territorio comunale. Sarà possibile sia vaccinarsi con la prima dose, per chi non è ancora vaccinato, sia ricevere la terza, e ciò per coloro che hanno ricevuto la seconda almeno sei mesi fa.

Per prenotare la vaccinazione, bisogna recarsi alla farmacia di Bagnoli della Rosandra con la tessera sanitaria e, in caso di terze dosi, anche con la certificazione verde, o in alternativa con la documentazione relativa alle precedenti dosi, in quanto bisognerà verificarne le date.

La Protezione civile comunale si è resa intanto disponibile nei confronti di quei cittadini che non hanno la possibilità di spostarsi autonomamente né di farsi aiutare da qualche parente o amico: potranno chiamare il numero 335 1079135 per concordare il trasporto.—

LE LETTERE

Aneddoti
Il palafreniere di Balaklava

Siamo nel 1854 esattamente il 25 ottobre e ci troviamo nella Penisola della Crimea, a Balaklava. Qui le truppe alleate della coalizione del Regno Unito, della Francia e dell'Impero Ottomano sono schierate in assedio alla piazzaforte di Sebastopoli .
Dentro le forze russe oppongono, da tempo, strenua resistenza e di recente hanno anche l'appoggio di forze provenienti dall'Oriente fra cui spicca Surat Kahn che in quei giorni era presente per ispezionare la linea di batteria russa. Nella battaglia si verificarono due famosi episodi della storia militare britannica: "la sottile linea rossa" (il 93° Reggimento di fanteria highlanders rimase saldo di fronte a una carica della cavalleria russa) e "la carica Brigata leggera" o "Carica dei 600", quando la Brigata leggera di cavalleria britannica, stretta sui fianchi dalla fanteria e artiglieria nemiche, caricò frontalmente una batteria russa. All'interno di questi fatti citati richiamano l'attenzione la vicenda e la storia di un palafreniere al servizio del maggiore inglese Godffrey Vickers, comandante la famosa Brigata leggera del XVII° lanceri. Inviso a molti per le origini non britanniche ma di grande capacità con i cavalli con i quali riusciva a stabilire un certo contatto. Questi era Rudolph Liptzich e proveniva da una solida formazione ricevuta presso il famoso centro di formazione, allevamento e gestione dei purosangue del centro equestre di Lipica. Centro in cui venivano addestrati i famosi cavalli dal candido manto e dalla innata eleganza e intelligenza nel obbedire ai comandi del cavaliere. Liptzich era originario della città di Trieste - all'epoca importantissimo porto, centro nevralgico economico e commerciale dell'Impero austro-ungarico - ma aveva vissuto sempre nella casa dei nonni sita nell'Isola di Veglia. Liptzich dopo una formazione marinaresca svolta sul campo come apprendista (mozzo) sui battelli commerciali della realtà locale aveva mostrato quando si trovava sulla terra ferma un innato talento per "comunicare" con gli animali. Lord FitzRoy Somerset noto come Lord Raglan lo conobbe per caso nel corso di una visita condotta dal duca di Wellington che adorava i cavalli. Il giovane fu subito preso in simpatia da Raglan che pensò di chiamarlo a sè e dargli la gestione del proprio cavallo relativamente al XI° reggimento ussari noto per la sua eleganza e lo stile che li distingueva.
Quando Raglan venne inviato a Balaklava come comandante delle operazioni il buon Liptzich lo seguì e si occupò di molti destrieri, data la sua capacità professionale e fra questi appunto quello del maggiore Vickers. La fama dell'uomo di Lipica, come era noto nell'ambiente, era oramai leggendaria e tutti lo stimavano anche superando quella diffidenza per il fatto che non fosse inglese. Fu uno dei pochi fortunati a poter raccontare quei tragici eventi relativi a quella battaglia e a quella carica davvero audace per che ne decantarono la gloria e l'eroismo e folle per altri che ne descrissero la tragedia.
Di Liptzich si sa solo che rientrò in Inghilterra per poi svolgere ancora il suo servizio in India sempre al servizio dell'Impero britannico ma qui se ne perdono le tracce.
Resta un personaggio importante e curioso da conoscere la cui memoria non va perduta ed anzi conservata come un esempio per la cura e l'amore verso gli animali e la natura in genere. Valori da sempre propugnati a quei tempi da cui forse si dovrebbe trarre ispirazione ancora oggi.

Alessandro Artico

LO DICO AL PICCOLO

Ex cimitero militare, quasi mille firme chiedono i servizi igienici

Con 943 firme i frequentatori del cimitero hanno inviato al Comune di Trieste, Area lavori pubblici – economia e ambiente, una petizione chiedendo la messa a norma dell'Ex cimitero militare, realizzando i servizi igienici mancanti. Questi sono previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica del 10 settembre 1990 n°285 (Regolamento polizia mortuaria) e dal progetto definitivo approvato con deliberazione della giunta comunale n°635 del 06 dicembre 2018.
Visto che i lavori per la realizzazione di tale manufatto non sono ancora iniziati mi sono rivolto al Difensore civico e alla Prefettura chiedendo informazioni in merito reperite dagli uffici comunali di Trieste

Nevio Tul



Sanità pubblica
I referti degli ospedali

L'uso dei mezzi informatici viene continuamente raccomandato dagli organi statali a mezzo televisione e giornali soprattutto per facilitare il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini privati. Già da molti anni i laboratori di analisi e gli studi biomedici privati provvedono ad inviare per via telematica referti che possono essere scaricati comodamente da casa con l'utilizzo di semplici password.
Tutto ciò non è possibile per le analisi eseguite dagli ospedali cittadini, che obbligano gli interessati a recarsi dagli stessi nei giorni successivi, con evidenti perdite di tempo e di denaro, senza contare i rischi che oggi si corrono di contrarre l'infezione da Covid-19. È mai possibile che l'organizzazione ospedaliera cittadina non sappia risolvere un problema molto sentito da tutta la cittadinanza?

Gastone Novelli

Fisco
Buoni pagatori da premiare

Caro direttore,
ci risiamo: sembra che la Lega riproponga la rottamazione delle cartelle esattoriali del 2018 e 2019. Bene, così si vedrebbero per l'ennesima volta "premiare" anche disobbedienti e cattivi pagatori. Molti di questi lo fanno per regola tanto, dicono, prima o dopo ci sarà il solito condono. Ci sarà pur un modo per discriminare chi non può pagare o chi non vuole pagare. Ma allora cosa devono pensare i buoni pagatori, coloro che non hanno mai avuto una cartella inevasa e pagato le multo entro i classici 60 giorni? Quando finalmente si potrà vedere premiare la categoria dei "buoni pagatori".

Raffaele Iannone

Case di riposo
L'Alzheimer e le rette a carico

Le rette delle case di riposo per malati di Alzheimer o demenza non spetta ai ricoverati o familiari! Spetta al Servizio sanitario nazionale/regionale.
Lo dicono le numerose sentenze pronunciate dai vari gradi della magistratura ordinaria e amministrativa che rendono fondati i tanti ricorsi, dai quali i familiari per difficoltà economica avevano sospeso il pagamento o integrazione della retta.
A seguito di ciò si erano visti raggiungere dal Tribunale, ingiunzione di pagamento della retta dell'assistito, reclamato dalla casa di riposo.
I giudici, oltre ad annullare la notifica ingiuntiva hanno seguito quanto pronunciato dalla Corte di Cassazione (sent. n. 4558 / 12 - n. 22776 / 16 - sent. n. 21528 / 2021 - sent. n. 641 / 2018 pronunciata dalla Corte d'appello di Trieste), basato sull'orientamento che "l'attività in favore di soggetto gravemente affetto da malattia Alzheimer ricoverato in istituto di cura e quindi di competenza del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 30 della legge n. 730 del 1983, non essendo possibile determinare la quota di natura sanitaria e detrarre da quella di natura assistenziale, stante la loro stretta correlazione, con netta prevalenza dalle prime sulle seconde, in quanto comunque dirette, anche ex art. 1 Dpcm dd. 08/08/1985, alla tutela della salute del cittadino; ne consegue la non recuperabilità, mediante azione di rivalsa a carico dei parenti del paziente, delle prestazioni di natura assistenziali".
Sia che queste siano erogate da Comuni o da strutture private. Purtroppo, a causa della totale mancata applicazione e delle corrette informazioni delle normative nazionali vigenti in materia da parte degli enti preposti (Comuni e S.s.n/regionale), per acquisire i diritti, i familiari sono costretti a rivolgersi alla magistratura: questi possono richiedere, con attenta e precisa documentazione (clinica e quietanze del pagamento), il rimborso delle rette pagate entro 10 anni dal decesso del congiunto.

Sergio Vicini
Sportello Anziani

Il progetto dell'ovovia
Un sogno e un incubo

Ho fatto un sogno: lavoravo da anni a Berlino e volevo tornare qualche giorno a Trieste.
Passato il Lisert con la mia Bmw mi sono fermato al grill di Duino e ho chiesto: "Come posso andare a Trieste senza infognarmi con la macchina in città?"
"Vada alla stazione di Aurisina, Le spiegheranno tutto."
Esco a Sistiana, vedo solo da lontano il mare e dopo pochi minuti sono ad Aurisina: la stazione è un po' nascosta, ma c'è un bel parcheggio gratis. "Scusi, per andare a Trieste"?
"Ecco il biglietto - è la risposta -: ogni 20 minuti parte una navetta negli intervalli dei treni commerciali". Poco dopo arriva il mezzo: è moderno ma somiglia a una littorina, forse in onore dei nostalgici triestini. Partiamo e c'infiliamo subito nel buio di un tunnel, ma all'uscita esplode il Golfo in tutto il suo splendore e Trieste è là in fondo. Passano le stazioni e in qualcuna sostiamo: Santa Croce, Grignano (quante volte da ragazzo sono sceso qui per fare il bagno), Miramare! Ricordo un rudere cadente, ora è lustra come dovesse arrivare Massimiliano. Scendo e mi trovo davanti al cancello del parco: lo attraverso e vado a fare due passi per Barcola.
Al bivio trovo la scultura di un orso: cos'è mai? Gemellaggio con Berlino, le città divise. Lassù non ne ho mai sentito parlare, se lo sapessero chissà quanti berlinesi verrebbero a trovarlo e riempire gli alberghi! Ma adesso per arrivare in città? Passa un tram blu che mi par di conoscere: hanno spinto fin qua quello di Opicina? Salgo e attraverso il Porto vecchio in pochi minuti sono in centro.
Mi sveglio di colpo: sarà vero? Pensa che per arrivare a Trieste senza macchina volevano spendere un sacco di soldi per fare un'ovovia che devastava i boschi e arrivava nel nulla!

Lucio Vilevich

La cabinovia
Improponibile dopo Glasgow

Al di là dal fatto che per decidere occorre un progetto finale con relativo conto economico, come si può pensare ad abbattere alberi e altra flora, costruire inquinanti stazioni d'arrivo/partenza con relarivi parcheggi, ovviamente inquinanti, dopo la Cop26 di Glasgow?

Paolo Urbani

---

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 NOVEMBRE 1971

– Per un presunto mafioso palermitano è stata scelta Muggia come città di soggiorno obbligato, per risiedervi obbligatoriamente per tutto il tempo, che deciderà l'autorità giudiziaria.
– Nella zona di Basovizza, sono iniziati i lavori per la erezione della succursale dell'Osservatorio astronomico sull'altipiano, che sarà dotata di un telescopio, secondo d'Italia dopo quello di Asiago.
– Si è costituito a Muggia il club alabardato ''I muli de Muia'', aderente al ''Primo Club – Amici dell'Unione''. Presidente del sodalizio, con sede al ''Bar Moka'' in largo Amulia, il signor Orlando Perossa.
– L'area circostante il Liceo Petrarca è stata ceduta dal Comune alla Provincia, per il nuovo Liceo scientifico ''Galilei'' ed acquistata di Villa Engelmann, tra le vie dei Porta e Chiadino, per farne un giardino ed un campo giochi.
– Nello spiazzo antistante il Circolo della Vela di Muggia, sono state consegnate due imbarcazioni flying junior, ''Donatella'' e ''Rosanna'', agli alunni della Scuola media per il corso di vela, con il saluto dell'alunno Tullio Giorgini.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 18/11/2021

BARI	69	65	86	14	75
CAGLIARI	80	76	64	36	59
FIRENZE	86	32	74	53	03
GENOVA	42	14	13	35	71
MILANO	90	10	75	15	11
NAPOLI	89	36	43	45	82
PALERMO	15	73	43	77	60
ROMA	86	27	31	48	39
TORINO	34	26	24	64	38
VENEZIA	19	18	88	28	69
NAZIONALE	55	02	66	07	58

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

10	14	15	18	19
26	27	32	34	36
42	64	65	69	73
76	80	86	89	90

Numero Oro 69 — Doppio Oro 65

SuperEnalotto

22 - 24 -38 - 42 - 44 - 87

Jolly 67 — Superstar 13

JACKPOT € 112.200.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 2	5	€ 95.261,67
Ai 521	4	€ 375,26
Ai 17.846	3	€ 32,81
Ai 305.376	2	€ 5,94

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 37.526,00
Ai 120	3	€ 3.281,00
Ai 1.952	2	€ 100,00
Ai 14.614	1	€ 10,00
Ai 36.843	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memora del Dottor Claudio Protti per l'anniversario 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria del Dottor Claudio Protti per l'anniversario 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

STILE

Celebreremo il Natale con sobrietà Saremo essenziali nella scelta dei doni e allo shopping online privilegeremo i negozi



DI ROSSANA BETTINI

Nel momento in cui scrivo mancano 37 giorni, 9 ore e 39 minuti a Natale. Poco più di un mese. E mancano, in questo preciso istante, anche le dosi di ottimismo e di ironia che normalmente mi accompagnano durante i giorni bui, l'abituale capacità di resistere senza difficoltà a condizioni avverse, soprattutto manca la voglia di scherzare, quella che ti fa vedere la famosa luce-in-fondo-al-tunnel. Ho indagato nell'esteso gruppo di conoscenti e ho capito che pochi sanno con certezza come trascorreranno le Feste, quasi nessuno parla di strenne e regalie, ma tutti si esprimono con frasi di speranza il cui leit-motiv è "io speriamo che me la cavo".

La frase, ispirata al titolo di un film degli Anni 90 di Lina Wertmuller tratto dal libro del maestro elementare Marcello D'Orta, calza a pennello su questo faticoso passaggio delle nostre vite, eticamente "sgrammaticato" e foriero di acuta incertezza. Rassegnazione e speranza, tristezza e letizia convivono in noi e sboccano in una quotidianità dai contorni sfuocati e ordinari, collegata all'idea dell'accidentale e del provvisorio, piuttosto che al pensiero giocondo delle imminenti festività. L'orrida "bestia polimorfa" fuggevole e fluida che l'anno scorso si è presentata fra la fine di novembre e i primi di dicembre, con il picco proprio in corrispondenza delle vacanze di Natale, quest'anno è comparsa a metà ottobre e in questi giorni si manifesta più aggressiva e incontrollata, con casi in aumento esponenziale. I bambini, che avevano sostenuto l'impatto della variante Alfa, davanti alla Delta sono più indifesi e possono contribuire significativamente alla diffusione del virus, infatti la maggior parte dei contagi riguardano adulti che vivono in famiglie con figli piccoli. Questo pericolo oggettivo ha indotto il primo via libera ai vaccini per i bambini di età compresa fra 5 e 11 anni con dosi che prevedono un terzo dell'attuale vaccino Pfizer e un decimo del Moderna. Ma se milioni di persone mettono in discussione la pratica della vaccinazione per gli adulti, immagino che sarà ancora più difficile per loro digerire l'idea di vaccinare i figli. In tutti i casi è ormai diffusa la convinzione che anche per quest'anno il Natale sarà vissuto sottotono, nella consapevolezza di rischiare concretamente il passaggio nella zona gialla, con pesanti ripercussioni non solo nel settore della ristorazione, ma sull'intera filiera. Quarantatre giorni, nove ore e 50 minuti mancano alla fine del 2021, che archivieremo come uno degli anni più tragici della storia recente. Anche quest'anno - vale per chi ha un briciolo di cervello - si eviteranno baraonde, saranno rinviati i gran divertimenti, nonostante nei guardaroba di molte parigenere stagionino abiti nuovi di zecca, i cartellini del prezzo mai staccati, in attesa di tempi migliori. Celebreremo il Natale con sobrietà, saremo essenziali nella scelta dei doni e, allo shopping online, privilegeremo le offerte dei negozi del centro. Quindi daremo il benvenuto al 2022 con sobrietà, mostreremo semplicità, favoriremo l'interazione con l'ambiente e le persone, ed eviteremo ogni forma di eccesso.

... questione di Stile

In questi tempi bui daremo il benvenuto al 2022 senza eccessi sperando passi l'emergenza

IL CALENDARIO

Il santo	Matilde di Hackebornx
Il giorno	è il 323°, ne restano 42
Il sole	sorge alle 7.08 tramonta alle 16.32
La luna	sorge alle 16.35 cala alle 7.06
Il proverbio	La vita è un ciclo continuo, sempre in movimento: se i bei tempi passano, passeranno anche i difficili (India)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64, Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Tor San Piero 2 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	68,6
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	58,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	17
Via Carpineto	μg/m³	17
Piazzale Rosmini	μg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	54
Basovizza	μg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Giacomo vuole tramandare i valori di famiglia



GIACOMO

Mi reputo un ragazzo molto fortunato. Ho sempre sentito l'amore profondo dei miei genitori. Sia quello che nutrono per me e i mei fratelli, Emma e Sebastiano, sia quello che li ha portati al matrimonio. Si conoscono da quando facevano le elementari ma si sono messi assieme ai tempi dell'università. I miei genitori hanno sempre sostenuto le mie scelte, lasciandomi un certo spazio di manovra, senza però rinunciare a farmi capire la loro posizione. Mi hanno educato al pensiero indipendente ma sempre nel rispetto degli altri.

L'affettività è il collante di una famiglia che funziona. Le relazioni si nutrono anche di piccole cose; gesti che, alla lunga, fanno la differenza. Bisogna trovare sempre il tempo per coltivare le relazioni familiari. Per questo, da quando ho memoria, a tavola ci siamo sempre aspettati per mangiare assieme. Da piccolo, certe cose non mi erano chiare, come quando mi dicevano di andare frequentemente a trovare i nonni, mentre adesso ne capisco l'importanza. Mia mamma Roberta e mio papà Daniele sono per me un esempio. Mi hanno dato la sicurezza necessaria per potermi sentire un uomo, per cercare la mia strada e per percorrerla secondo i valori che mi hanno insegnato. Il mio desiderio è quello di diventare un genitore, per portare a mia volta avanti questi insegnamenti.

LA FOTO DEL GIORNO

"Un pettirosso al Castello di Miramare"



"Allego una foto fatta da me nel Parco del Castello di Miramare, che penso non abbia bisogno di parole di commento" spiega l'autore della fotografia, il lettore Paolo Fabricci.

Inviate le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Corredate i vostri "clic" con un titolo o un breve commento in merito.

CULTURE

Il libro

Il Saggiatore pubblica la raccolta di articoli e interventi che testimoniano l'impegno civile del grande regista triestino

Con le "Lettere agli italiani" Giorgio Strehler scese in politica per un'Europa più umana

LA RECENSIONE

Flavia Foradini

Giorgio Strehler fu non soltanto un geniale regista, fu anche per oltre mezzo secolo un intellettuale attento agli sviluppi della cultura, della società, del mondo politico: un cittadino convintamente italiano e profondamente europeo, che quando lo riteneva necessario interveniva con decisione e con passione, dicendo la sua, ammonendo, incoraggiando, suggerendo, o anche esprimendo aperte richieste all'opinione pubblica e ai protagonisti della politica.



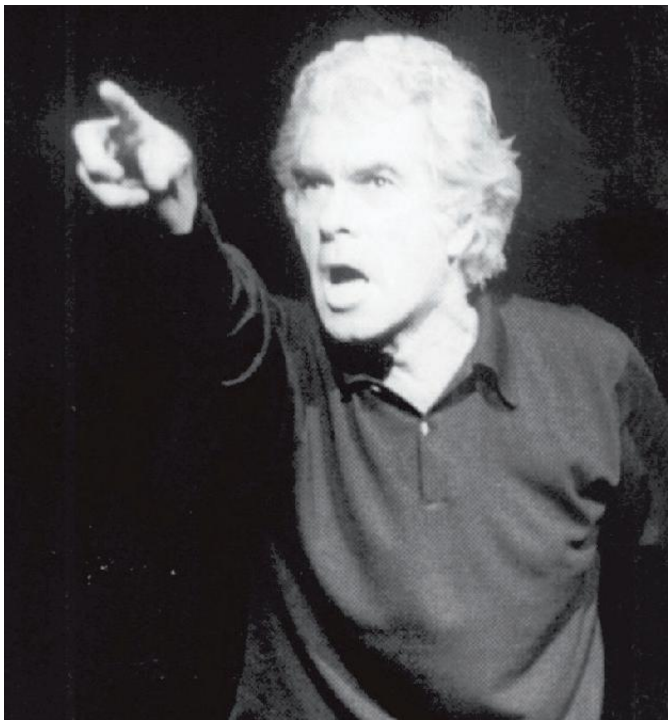
Nella mole di suoi scritti, che il centenario della nascita sta contribuendo ulteriormente a ordinare, ci ha lasciato fra l'altro una nutrita serie di articoli per le maggiori testate soprattutto italiane, oltre a pensieri e riflessioni, ora raccolte in un volume curato da Giovanni Soresi per **il Saggiatore, "Lettere agli italiani", (pagg. 184, euro 18)**, che si affianca a quello proposto da Stella Casiraghi nel 2007 per Melampo (Nessuno è incolpevole. Scritti politici e civili).

«Era sua volontà, quella di riunire una selezione di suoi scritti sull'attualità culturale e politica - spiega Soresi, colonna portante delle comunicazioni del Piccolo Teatro dalla fine degli anni '60 al 2013 -. Ne parlammo a lungo all'inizio degli anni'90 e lui nel 1992 preparò un'introduzione, ma in quel momento storico così difficile e complesso non fu purtroppo possibile trovare un editore. Il corpus di testi continuò tuttavia a crescere: ogni tanto anche negli anni successivi mi passava qualcosa da aggiungere e alle volte mi chiedeva di sostituire un brano con un altro, o di togliere del tutto qualcos'altro».

Gli scritti del volume sono in parte inediti: «Certi appunti sono più pregnanti del pubblicato - prosegue Soresi -, e mi pareva interessante sottolineare che Strehler non fu mai un artista lontano dal mondo, arroccato nel suo teatro».

Ecco allora una scelta compresa in un arco che va dall'aprile del 1975 al settembre del 1996, a poco più di un anno dalla morte, avvenuta a Lugano la notte di Natale del 1997.

Sullo sfondo di quei brani, che rivelano spesso con veemenza un indomabile trasporto per l'impegno civile e per una cultura senza frontiere, scorre la storia dell'Italia del secondo Novecento. Come nella commemorazione del 25 aprile del 1975, quando invitò a non abbassare la guardia su fenomeni che considerava espressione di un fascismo strisciante: «Questo fascismo che è intollerante nel suo viso di tolleranza, autoritario e non democratico nella sua apparente democrazia formale, questo è il fascismo che la nostra Resistenza quotidiana deve combattere". Parole che non hanno perso attualità, proprio come quelle scritte nel 1987: "Non voglio credere che la politica possa prescindere dalla morale, dalla correttezza, dalla chiarezza, dall'intelligenza, dalla cultura...Agli specialisti della politica chiedo che trovino la capacità di credere ancora veramente in qualcosa...e che ridano meno».


Giorgio Strehler (1921-1997). Escono le sue "Lettere agli italiani"

L'alto valore che Strehler attribuiva alla gestione della cosa pubblica lo indusse a mettersi in gioco, dapprima come europarlamentare dal 1983 e poi soprattutto come senatore della repubblica dal 1987 al 1992, per cercare di intervenire nella materia che conosceva di più, il teatro. «Un grande entusiasmo e poi una grande delusione - rievoca ancora Soresi - : con Willer Bordon, triestino come lui, aveva lavorato moltissimo al disegno di legge "Nuove norme in materia di teatro di prosa", coinvolgendo tanti esperti, e predisponendo un testo che cercava di abbracciare tutta la realtà del teatro italiano. Lo presentarono insieme nell'89. Non se ne fece nulla e venne attaccato da molti».

Con uno sguardo a tutto campo, il 27 ottobre 1991, dalle pagine del Piccolo il regista si interrogava anche sulla sua città natale: «Cosa pensa Trieste di sé? Cosa vuole essere Trieste, per sé e per gli altri, in questo ultimo decennio che si apre sul Duemila?...Pensavo alla sua verità storica, al suo essere meraviglioso crogiolo di etnie...piccola ma simbolica misura di un'Europa più umana» e invitava il capoluogo giuliano a imboccare con decisione e "senza sterili contrapposizioni" quella che indicava come la "strada maestra dell'Europa e della Cultura".

Già, l'Europa. Per Strehler non entità astratta, bensì organismo vivo, capace di costruire "un umanesimo europeo... un sogno realizzabile da tutti, e non solo una grande utopia di pochi", come scrisse nel 1995 per la rivista dell'Unione dei Teatri d'Europa, quell'istituzione che all'inizio del decennio Jack Lang lo aveva invitato a fondare a Parigi per promuovere le migliori realtà del teatro del Vecchio Continente. In quegli anni '90 i successi all'estero andavano di pari passo con una crescente amarezza in patria.

Sconvolgimenti politici e sociali, un'amara disavventura personale giudiziaria, un nuovo teatro promesso da decenni come una chimera, lo portarono a desiderare di "dimettersi da italiano" e da direttore del Piccolo Teatro: «Era come un leone in gabbia, ferito ma capace di guardare avanti», ricorda Soresi. E infatti non arrendendosi al vento contrario di chi come l'allora sindaco leghista di Milano Marco Formentini lo aveva invitato a "fare il suo canto del cigno altrove", tornò negli ultimi mesi di vita, e si buttò con energia all'allestimento del Così fan tutte che il 26 gennaio 1998 avrebbe inaugurato finalmente il nuovo teatro, ma che lui non visse.—

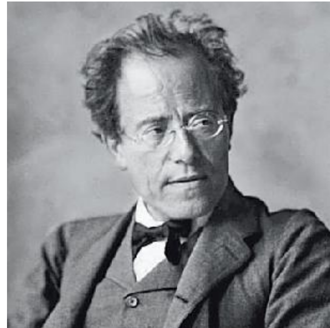
DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Gustav Mahler a Trieste vide il mare la prima volta lo racconta il Piccololibri

Pietro Spirito

Mentre saliva con l'elettrovia - quello che oggi chiamiamo tram - sferragliando verso Opicina, a un certo punto, folgorato dal meraviglioso paesaggio che si apriva ai suoi occhi, scese dalla carrozza e proseguì a piedi. Gustav Mahler (1860 – 1911), il geniale compositore e direttore d'orchestra viennese del periodo tardo-romantico, era fatto così, quando lo prendeva l'ispirazione nulla poteva trattenerlo. E Trieste gli era città congeniale forse proprio per questo. A Trieste Mahler c'era stato la prima vota a ventidue anni, compiendo una deviazione nel suo viaggio verso Vienna da Lubiana solo perché voleva vedere il mare, che non aveva mai visto, come succedeva a tanti giovani del Centroeuropa di allora. Dopo il suo primo affaccio sull'Adriatico Mahler tornò altre volte a Trieste per dirigere concerti-evento al Rossetti e al Verdi. Il racconto delle sue puntate triestine, puntualmente riportate da "Il Piccolo", è l'articolo di copertina che apre l'inserto del Piccolibri, in edicola domani con il nostro quotidiano all'interno dell'inserto Tuttolibri della Stampa. È il settimanale inserto culturale di approfondimento che spazia tra passato e presente alla ricerca di sguardi originali sulla storia, cultura e luoghi di Trieste e dintorni.

Sguardi originali come quello di Furio Baldassi che nella sua Mappa d'autore porta il lettore nelle strade e piazzette della Cittavecchia, fino al colle di San Giusto, luogo d'elezione per tanti triestini. O sguardi originali come quelli che, molti anni fa, alla metà dell'Ottocento, posò su Trieste Edward Augustus Freeman, un dei più famosi storici dell'era vittoriana, che su Trieste ha scritto pagine acute, definendola "la rivale di Venezia". C'è poi chi i suoi sguardi li rivolge all'infinito, come i grandi artisti le cui opere sono esposte nella mostra "La forma dell'infinito" attualmente aperta al Museo d'arte modera e contemporanea di Udine. Una mostra da visitare, perché mette insieme capolavori firmati Monet, Gaugin, Matisse, Boccioni e molti altri, assieme ad autori meno noti, ma tutti accomunati dall'idea di cercare di dare una forma al concetto di infinito, inteso «come natura in grado di sorprenderci, come esperienza religiosa, esperienza di un grande amore, come percezione dell'immensità o del suo fortissimo desiderio», secondo le parole del curatore, don Alessio Geretti.





Gustav Mahler, Isabel Perentin, Ivan Cankar, E. A. Freeman

Da riscoprire è invece un libro pubblicato per la prima volta nel 1907 e adesso riedito da Marietti: "Il servo Jernej e la sua giustizia" di Ivan Cankar, una novella caduta per troppi anni nel dimenticatoio prima dell'edizione ricca della triestina Comunicarte e adesso di Marietti. Nella rubrica che chiude lo sfoglio del Piccololibri, dedicata questa settimana ai giovani che saranno famosi, la triestina Isabel Stella Perentin, ventidue anni, racconta il suo amore per il musical, e di come si sta preparando per proseguire nella strada che la impegna nel canto, nel ballo e nella recitazione. Perché i sogni, ci ricorda Isabel, si possono realizzare. —

TEATRO

Il Teatro di Fiume torna all'opera con "Il flauto magico" di Mozart

Presentata ieri al Caffè Tommaseo di Trieste la stagione musicale dello''Zajc''
In cartellone l'insolito dittico ''Arlecchino'' di Busoni e ''Gianni Schicchi'' di Puccini

Patrizia Ferialdi



''Didone e Enea'' di Purcell, produzione del Teatro nazionale croato Ivan de Zajc di Fiume

Innovativa per l'originalità e qualità artistica delle proposte in cartellone, spumeggiante per la vivacità della conduzione – affidata all'attrice Serena Ferraiuolo del Dramma italiano di Fiume - e coinvolgente per due inattesi cadeau musicali dal vivo offerti da alcuni artisti della compagnia stabile del Teatro (il soprano Anamarija Knego e i danzatori Michele Pastorini e Nicola Prati accompagnati al pianoforte da Valentin Egel). Possiamo riassumere così la presentazione della nuova stagione di opera-balletto-concerti del Teatro nazionale croato Ivan de Zajc di Fiume, che ha avuto luogo ieri mattina al Caffè Tommaseo di Trieste alla presenza del sovrintendente Marin Blažević insieme a Valentin Egel direttore musicale principale e Maša Kolar direttore artistico del Balletto. Il cartellone, che si inaugura il 24 novembre nel segno di Mozart con "Die Zauberflöte" - affidato alle voci di giovani promesse dell'opera, per la regia di Renata Carola Gatica e la direzione del maestro Egel – è stato illustrato durante la conferenza organizzata dall'Associazione triestina "Amici della Lirica Giulio Viozzi", che da diversi anni segue e promuove l'attività artistica del teatro fiumano. «Ci siamo affezionati all'Opera di Fiume perché garantisce emozioni raramente provate in altri teatri – ha dichiarato la presidente Elisabetta D'Erme – e la sua attività artistica va seguita con molta attenzione, perché con mezzi non illimitati fa cose eccezionali, proprio una lezione su come si fa davvero teatro».

Nell'affrontare il difficile momento della pandemia si è badato a salvaguardare la salute ma «anche il ruolo del teatro, il cui compito – ha sottolineato il sovrintendente Blažević – è quello di stimolare il sentimento estetico e risvegliare il pensiero artistico e per questo la parola-simbolo della nuova stagione è sopravvivenza». Quindi al giovane maestro Egel il compito di illustrare il programma che, dopo Mozart, prosegue nelle nuove produzioni con l'insolito dittico "Arlecchino" di Busoni e "Gianni Schicchi" di Puccini, a seguire "Didone ed Enea" di Purcell e, in collaborazione con l'Orchestra Filarmonica di Zagabria, il monodramma in un atto "Erwartung/Attesa" di Schönberg mentre sono previste le riprese di "Roméo et Juliette" di Gounod e "Tristan und Isolde" di Wagner con Maida Hundeling e Lars Cleveman nei ruoli principali.

Tra i concerti si segnalano quello di Capodanno dal suggestivo titolo "Le mille e una notte" e l'esecuzione della "Sinfonia n.2 – Resurrezione" di Mahler in collaborazione con l'Orchestra sinfonica e il Coro della Radio-televisione croata e la direzione di Philipp von Steinaecker mentre per il balletto a Natale ci sarà "Lo schiaccianoci" firmato dal coreografo Mauro de Candia, a febbraio la "Trilogia mediterranea" e ad aprile "Romeo e Giulietta" di Prokofiev nella versione del celebre coreografo Jiří Bubeníček. Altre info sul sito www.hnk-zajc.hr. —

CONVEGNO

La Comunità (in)visibile si ritrova oggi a Trieste

TRIESTE

"La comunità (in)visibile. Fare rete. Superare le barriere". È l'ambizioso titolo del convegno internazionale che si apre oggi a Trieste, a partire dalle 9.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) organizzato dal Circolo di cultura istro-veneta "Istria". L'obiettivo è elaborare delle "proposte per promuovere e affermare la visibilità, la diffusione e la conoscenza del patrimonio culturale degli Italiani dell'Adriatico orientale nell'ambito di un progetto di "Ritorno culturale". Al convegno interveranno Ezio Giuricin, Diego Zandel, Maurizio Tremul, Franco Papetti, Giorgio Tessarolo, Marko Gregorič, Pierluigi Sabatti, Melita Scuccia, Corinna Gerbaz Giuliano, Toni Concina, Damir Grubiša. Giovanni STelli, Diego Zandel, Donatella Schurzel, Marin Corva, Kristjan Knez, Mauro Sambi, Stefano De Franceschi e Rosanna Turcinovich Giuricin. Ingresso libero con Green pass. —

FESTIVAL

È "Imprevisti" il tema del 2022 di Mittelfest

Imprevisti è il tema dell'edizione 2022 di Mittelfest, scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini: una parola capace di evocare un ricco immaginario fatto di casi e di possibilità, ma anche di scelte e capacità di reazione.

«Con Imprevisti – spiega Pedini – Mittelfest racconterà il rapporto tra ciò che ci rende sicuri e ciò che ci sorprende, narrerà quel che accade intorno all'inaspettato, a quell'ignoto che ogni giorno succede di scoprire».

Pedini ha presentato il tema 2022 insieme al presidente di Mittelfest Roberto Corciulo e all'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. Mittelyoung, il pre-festival che dal 12 al 15 maggio 2022 porterà sul palco il meglio della nuova gioventù artistica europea, si sposterà per la giornata finale da Cividale al Teatro Verdi di Gorizia. L'edizione 2022 di Mittelfest, fra l'altro, metterà al centro della programmazione artistica l'Austria con una speciale collaborazione con il Carinthischer Sommer Festival, uno dei principali eventi del panorama musicale austriaco. —

RASSEGNA



William Kentridge. Inaugura oggi la sua mostra nell'ambito del Piccolo Festival dell'Animazione

Il maestro dell'animazione William Kentridge: «Disegno i film solo su carta»

L'artista inaugura oggi la mostra a Tavagnacco nell'ambito del festival che inizia domani con oltre cento cortometraggi

Elisa Grando

Segni a carboncino, linee dense che formano corpi, strade, paesaggi, storie di proclami politici, soprusi, in particolare quelli dell'apartheid: è il cuore dell'opera dell'artista sudafricano William Kentridge, uno dei più importanti maestri mondiali dell'animazione, che oggi sarà in Friuli Venezia Giulia, ospite del Piccolo Festival dell'Animazione, per inaugurare "Waiting for Kentridge", la mostra esclusiva di dodici dei suoi film più acclamati. Un vero connubio inedito di arte, animazione e design: l'esposizione è infatti ospitata nel nuovo spazio della Moroso di Udine a Tavagnacco, davanti alla storica sede dell'azienda di mobili. Domani sera partirà ufficialmente anche la 14ma edizione del Piccolo Festival dell'Animazione, dedicato proprio all'animazione e al fumetto d'autore, con lo spettacolo "L'ultimo Vecchio sulla Terra (dal vivo!)", tratto dal libro a fumetti di Davide Toffolo (Rizzoli Lizard) sulla poliedrica figura di Remo Remotti, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento. Fino al 27 novembre la rassegna continua proponendo oltre 100 corti animati provenienti da tutto il mondo e veri gioielli come il lungometraggio "The Nose or the Cospiracy of Mavericks" di Andrey Khrzhanovsky, rivisitazione di due secoli di storia russa, da Gogol a Putin. Tra gli altri ospiti in arrivo a San Vito anche Gianluigi Toccafondo, che chiuderà il festival col suo film "Dreamland", un viaggio visivo nel patrimonio culturale italiano Unesco, l'autrice di film in stop motion Beatrice Pucci e l'attore Michele Riondino, in giuria. Intanto, però, oggi è il giorno di William Kentridge. La mostra, organizzata dall'Associazione Viva Comix e curata da Paola Bristot e Andrijana Ružić, in collaborazione con la Galleria Lia Rumma e lo Studio Kentridge, resterà aperta fino al 10 dicembre per rivelare il tratto poetico e immaginifico di un artista che disegna ancora a mano, su carta o su pagine di libri che si sfogliano narrando, come nel capolavoro "Waiting for the Sybil". «La caratteristica dei miei film è la semplicità: non mi serve uno studio di animazione né una grossa produzione. La mia arte è fatta solo dei disegni a carboncino su carta e di una macchina da presa», afferma Kentridge, già in viaggio verso la regione. «Non faccio storyboard preparatori: i miei film nascono da un'immagine o un impulso. Inizio a disegnare e da lì la storia si sviluppa».

Kentridge è nato a Johannesburg nel 1955 da una famiglia di avvocati origine ebrea che ha difeso grandi esponenti sudafricani che lottavano per i diritti dei neri, compreso Nelson Mandela: nei suoi lavori l'impegno politico contro il razzismo e la diseguaglianza sociale si mescola con un forte simbolismo legato alla natura. E con il Friuli Venezia Giulia ha una forte connessione letteraria, oltre ad aver firmato una delle collezioni di tazze d'artista per Illy: «Non sono mai stato a Udine, mentre Trieste mi ha sempre affascinato come il luogo in cui Italo Svevo ha scritto "La coscienza di Zeno", uno dei romanzi più importanti per me. L'ho letto da ragazzo e ho pensato: come può Svevo scrivere a Trieste negli anni '20 e sapere cosa si prova ad essere uno studente nella Johannesburg degli anni '70? Ho capito che si può saltare oltre i contesti e avere comunque una connessione con persone di altre epoche e di mondi differenti. Mi ha dato il coraggio di pensare che si può raccontare il proprio contesto locale e sapere che sarà compreso da gente di realtà molto diverse. E poi amo molto l'opera di Rilke». Oggi l'animazione, in particolare quella digitale, è diventata un business miliardario dominato dai grandi studios come Disney Pixar o Dreamworks. Però, dice Kentridge, si sono aperte nuove possibilità per la creatività individuale: «È un'epoca d'oro per l'animazione: realizzarla è diventato molto facile, ogni smartphone ha un programma adatto. E c'è un'enorme richiesta di animazione sia per i film ad alto budget che per lavori più semplici su internet». —

OGGI AL CINEMA

Jane Campion rivisita il genere con il film "Il potere del cane"

La forza di Rose vince l'odio maschile nel Montana rinato in Nuova Zelanda

WESTERN

A dodici anni dal cult "Bright Star", Jane Campion ricostruisce il Montana nel 1925 tra le colline aspre della sua Nuova Zelanda. Con "Il potere del cane", premiato a Venezia e tra i favoriti agli Oscar, siamo tecnicamente in zona western, tra mandrie e cowboy. Anche se il romanzo omonimo di Thomas Savage da cui il film prende le mosse in fondo parla d'altro, di omosessualità latente, della gelosia fraterna, della desolazione anche nell'agio. Viene da pensare a film come "La valle dell'Eden" o "Brokeback Mountain", specie per l'indagine psicologica sulla virilità e le ambiguità che la circondano.

Qui i fratelli Burbank, Phil e George, gestiscono un ricco ranch. Phil (Benedict Cumberbatch) è bullo e omofobo, poco incline a lavarsi, molto "macho". George (Jesse Plemons) è sensibile ed elegante, soprattutto in cerca di una moglie per lenire la solitudine. La troverà nella vedova Rose (Kirsten Dunst), locandiera ancora bella, madre di un adolescente. Un colpo, per Phil, quel matrimonio del fratello, perché sconvolge la routine e mette a nudo qualcosa di oscuro, di non detto.

"Il potere del cane" è un titolo a chiave. Ripreso da un apologo, si riferisce a una formazione rocciosa nella quale si può riconoscere anche l'immagine di un cane. Ma chi è il vero cane in questa storia fatta di silenzi, imbarazzi e violenza? Girato tra paesaggi maestosi, a luce naturale, quasi a farci "sentire" la vita vera dei cowboy, il film è un melodramma potente e teso sui micidiali equilibri del potere. —

P.L.



Benedict Cumberbatch nel film "Il potere del cane"

MUSICAL

La discesa agli inferi della coppia Henry e Ann nella fiaba di Leos Carax

La rockstar dei registi francese rega una storia d'amore goticamente visionaria con Adam Driver e Marion Cotillard



Adam Driver e Marion Cotillard nel film "Annette" di Leos Carax

Paolo Lughi

"Annette" è il nuovo film di Leos Carax, la più rockstar dei registi francesi, a cui Cannes ha affidato l'apertura della prima edizione dopo lo stop della pandemia, a distanza di nove anni dal suo magnifico, enigmatico "Holy Motors" (anch'esso sulla Croisette). Pochi registi come Carax riescono ancora a esprimere il segreto della "visionarietà", attraverso film sospesi tra il cinema classico e la malinconia di un futuro impossibile, la dolcezza delle emozioni e la passione per qualcosa di grandioso e catastrofico insieme, che non si arrende alle crisi, al pragmatismo, ai prevedibili "format". Forse anche per questo, in trentasette anni di carriera Carax ha realizzato solo sei film (fra cui "Rosso sangue" e "Les amants du Pont-Neuf").

Questo "Annette" (applaudito anche al Trieste Science+Fiction Festival) è insieme un'opera pop e una fiaba, un musical e un melodramma, la discesa agli inferi di un uomo e una donna, e una riflessione sul successo che divora, e su come un artista vive il rapporto con la propria arte, nel solco di Bergman, Godard e Fellini ma più pop, su musiche degli Sparks Brothers. I protagonisti sono una coppia dello spettacolo, Henry (Adam Driver) divo dello "stand-up" (numero dove un comico si esibisce "in piedi") con un umorismo anche troppo amaro e provocatorio, e Ann (Marion Cotillard), soprano osannata da tutti. Vivono a Los Angeles e all'inizio sono una coppia perfetta, ma quando il successo di lui cade in ombra e quello di lei vola in alto, qualcosa tra loro si rompe. E tutto precipita con la nascita della loro figlia Annette, bimba-marionetta piena di mistero e con un dono unico: canta come un angelo e il pubblico la adora. E in questo spazio della "finzione nella finzione" (dove la messinscena è svelata fin dall'inizio) e del fiabesco, in cui i sogni diventano possibili ma rimangono sogni, "Annette" diventa intimo e universale, originale ed emozionante. —

COMMEDIA

Quattro matrimoni "falsi" uniti "Per tutta la vita"



Filippo Nigro e Claudia Pandolfi

Paolo Genovese aveva raggiunto il successo dieci anni fa con la commedia "Immaturi", dove immaginava che un gruppo di ex compagni di classe si trovasse costretto a ripetere dopo vent'anni l'esame di maturità, annullato per un cavillo burocratico. E cinque anni fa con "Perfetti sconosciuti" inventava la provocazione di rivelare per gioco, a una cena di amici e congiunti, il contenuto dei messaggi privati del proprio cellulare.

Particolarmente attratto dai paradossi sociali, nella commedia brillante "Per tutta la vita" Genovese è ora produttore creativo di un'altra sfida di sceneggiatura, stavolta diretta da Paolo Costella. Se il nostro matrimonio è dichiarato nullo, perché celebrato da un falso sacerdote, che si fa? La risposta è in questo film, dove quattro coppie scoprono che il loro matrimonio non è valido. Si devono riformulare i voti, e la Curia ha stabilito che questi matrimoni fasulli verranno celebrati tutti insieme in un'unica cerimonia. Ma le cose non sono affatto semplici per gli otto protagonisti dei matrimoni fake: c'è chi ha già divorziato, chi tradisce storicamente il suo miglior amico con la moglie, e chi ha sposato una donna molto in carriera, che vorrebbe invece diventasse madre.

Ecco le coppie di interpreti, in questo caso "perfetti conosciuti" del filone: i separati Vito e Sara (Fabio Volo e Ambra Angiolini), Giada ed Edo (Carolina Crescentini e Luca Bizzarri), Mark e Viola (Paolo Kessisoglu e Claudia Gerini) e Paola e Andrea (Claudia Pandolfi e Filippo Nigro).

P.L.

COMMEDIA DRAMMATICA

La persona peggiore del mondo è una trentenne narcisista

Giorgio Placereani

«Chi sono io? » è la domanda che attraversa tutto il cinema del norvegese Joachim Trier (anche in forma fantastica in "Thelma"); i suoi temi sono l'identità, l'amore e la perdita. Ne "La persona peggiore del mondo" l'incertezza esistenziale si incarna nella figura di Julie, che oscilla tra due uomini, Aksel ed Eivind, e li lascia entrambi. Nella sua irresolutezza c'è un minimo comun denominatore che è l'avvicinarsi sempre di più alla dimensione dello sguardo: prima vuole studiare chirurgia, poi psicologia, poi fotografia. Ma guardare non è lo stesso che agire.

La vita le scorre intorno: Julie vuole e non vuole; può dire con sincerità "Ti amo – e non ti amo"; si sente (parole sue) un personaggio secondario della sua stessa vita. Per questo attraversa il film con aria indecisa e un po' imbronciata: ora persona felice, ora rompiscatole maiuscola, allo stesso tempo. Un tema ritornante del film è quello dell'avere figli; e la voce narrante ci elenca le ave di Julie, tutte donne feconde, laddove la ripulsa di lei è una forma di sterilità. Non a caso alla fine la ritroviamo fotografa di scena di un film: non la vita ma lo sguardo su una copia della vita. La narrazione di Joachim Trier è non giudicante, ed anzi simpatetica. Questo regista possiede una grande penetrazione psicologica (eccelle nel raccontare certi momenti chiave come il lasciarsi), sorretta da una bella libertà narrativa. Vedi la scena in cui, un mattino, mentre guarda Aksel di spalle Julie immagina di correre da Eivind – e il film rende questa fantasia con una memorabile corsa di lei per Oslo in mezzo alla gente immobile come in un fermo immagine.

Ma procedendo il film (diviso in dodici capitoli) vira sul tragico della vita. Un perfetto ritratto di "anime liquide" nel quadro della crisi generale di una civiltà. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Il libro "Le Ferite" al Circolo della Stampa

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia) si terrà la presentazione del libro "Le Ferite" (Einaudi), un'antologia di 14 racconti scritti per celebrare i 50 anni di Medici Senza Frontiere. L'evento di presentazione del libro è promosso a Trieste dall'associazione Senza Confini Brez Meja da La Collina-cooperativa sociale. Saranno presenti Alessandro Barberio, medico psichiatra e Federico Croci, ingegnere idraulico e logista. L'incontro è moderato dalla giornalista Fabiana Martini. Le letture, scelte e curate da Barbara Sinicco. L' Ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti. Richiesto il Green pass. E' necessaria la prenotazione al numero 0403728230 (Bottega del Mondo o direttamente in Bottega del Mondo via Torre Bianca 29/b.

Alle 17
"Il corpo stenopeico" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 17, in Sala Luttazzi al Magazzino 26 in Porto Vecchio, è in calendario la videoproiezione "Il corpo stenopeico", con Vincenzo Marzocchini e Dino Zanier del Circolo Culturale Fotografico Carnico. Il video raccoglie le sperimentazioni degli ultimi otto anni effettuate sul corpo mediante pellicole bianconero su vari modelli di macchine stenopeiche. Ingresso libero con Green pass.

Alle 16.30
"Pianeta donna" di Lodovico Zabotto

Oggi, alle 16.30, al Quindecim Bar di via San Giusto, 8 a Trieste inaugura la mostra personale di Lodovico Zabotto "Pianeta donna". L'artista espone contemporaneamente anche presso l'Atelier Amè di via Bramante, 1 fino all'8 dicembre. Presentazione mostra a cura di Gabriella Machne.

Alle 20.30
Il libro del Cai sulle grotte di Gropada

Questa sera alle 20.30 presso il Pub Skala al civico 82 di Gropada, verrà presentato, a cura del Club Alpinistico Triestino, il libro «Gropada. Il territorio, la storia e le sue grotte».

Domani
Il genio di Gershwin alla Sala Luttazzi

La Trieste Early Jazz Orchestra porta in scena "Il Genio di Gershwin - da Broadway alla Rhapsody In Blue" il 20 novembre in Sala Luttazzi a Trieste con ospite la KonsPop Big Band di Graz . Il Progetto Gershwin prevede sei concerti con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia che mettono in luce il genio del compositore di capolavori senza tempo come "Rhapsody In Blue". Prevendite presso Ticketpoint Trieste in Corso Italia, 6 .

Domani
Visita guidata alla mostra Corradini

Domani, alle 18.30, alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6) l'architetto Marianna Accerboni condurrà, con la partecipazione dell'artista, una visita guidata alla rassegna dello scultore Pino Corradini, intitolata "La materia e il segno": in mostra una ventina di opere, tra bronzi per lo più inediti e bozzetti a pastello e tecnica mista. Fino al 26 novembre (orario: feriali 10- 12.30 e 17-19.30 , domenica 10- 12, venerdì pomeriggio e lunedì chiuso. Info 335 6750946.

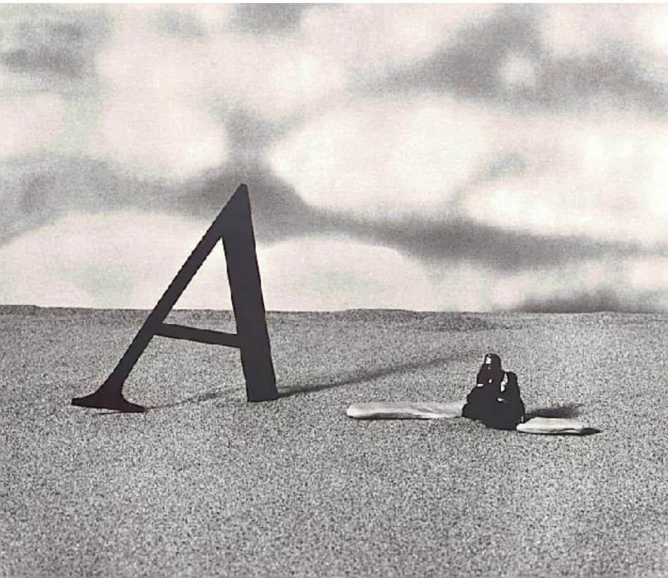
Escursione
Sul Monte Hermada con il Club Touristi

Sabato il Club Touristi Triestini festeggerà la sua 400a escursione dalla ripresa delle attività nel 2013. Ritrovo alle alle 10 a Medeazza/Medjevas per una camminata sulla cima del monte Hermada/Grmada (323m). Lunghezza percorso 8 km, dislivello 200m. Alle 14:30 circa, nell'ariosa e soleggiata corte dell'agriturismo Fruške, Medeazza/Medjevas 7, inizierà il buffet/zakuska sociale. Prezzo: 18 euro per gli adulti, 12 euro per i bambini. Informazioni e prenotazioni all'indirizzo ctt.escursioni@gmail.com entro oggi.

FOTOGRAFIA

Luoghi non luoghi Omaggio a Dante di Enzo Tedeschi con Zeropixel

Domani apre la mostra alla Biblioteca Crise con la conferenza sul diavolo di Cozzoli



Una foto di Enzo Tedeschi per la mostra "Luoghi non luoghi"

Lettere di un improbabile alfabeto simbolico e "figurine" che potrebbero essere umane, ombre che non entrano mai né in rapporto né in conflitto con le lettere, sono le protagoniste dei lavori in bianco e nero di Enzo Tedeschi raccolti nella mostra "Luoghi non luoghi", che inaugurerà sabato 20 novembre alle 11 alla Biblioteca Statale Stelio Crise per il festival Fotografia Zeropixel. L'esposizione è un omaggio a Dante Alighieri, a settecento anni dalla sua scomparsa, e sarà accompagnata dalla conferenza "Diavolo, realtà e fictio in Dante", a cura di Vittorio Cozzoli, tra i massimi studiosi italiani dell'Alighieri. Insieme al relatore si esplorerà come l'esperienza del Maligno descritta da Dante nella sua narrativa non sia il frutto di un'invenzione fantasiosamente poetica, ma l'esposizione fenomenologica personale della realtà dantesca. Ma torniamo alle immagini di Tedeschi. Cozzoli scrive: «Se per Dante la I era il primo nome di Dio, di un Dio che tiene gli spiriti "a li ubi", cioè nel Suo "dove", per Tedeschi la I è una lettera come le altre, situata in un "dove", che va inteso, scegliendolo tra u-topìa, dis-topìa, a-topìa. È, dunque, corretto osservare la presenza delle "lettere" di questo alfabeto in questo luogo/non luogo e con questa indicazione? Al di là delle diverse risposte personali, rimane da constatare che i protagonisti sono due, le lettere e le ombre, situate simbolicamente ciascuna nell'enigmatica scena del suo dove».

Tra gli altri riferimenti concettuali sono evidenti una "torre babelica", una "piaggia/deserto", un "albero" nel deserto, un "muro" reso tale da imprigionanti mattoni mediatici, tre "sfere" surreali, degli infruttuosi "stecchi", un'aerea "gabbia", i resti dell'"uovo cosmico", e così via. Siamo invitati, dice Cozzoli, a interrogarci, a decodificare, districando questioni che chiedono, per uscirne, un filo d'Arianna. La mostra sarà aperta fino al 20 dicembre (lunedì e mercoledì 15-18; venerdì e sabato 10-13).

Ricordiamo che sono visitabili gratuitamente fino all'8 dicembre, al Magazzino 26, le sei collettive internazionali "Body/Corpo", "Descifrar los lenguajes del cuerpo" (con autori messicani), "Ishi no ue nimo san nen" (con autori giapponesi), "The body as a point of view" (con autori sloveni), "Le Muse" (con autori croati) e "Corpo in fotografia", a cura del Circolo Culturale Fotografico Carnico. Sempre al Magazzino 26 sono visibili le tre personali ""The Middle Ground Between Light and Shadow" (Nel mezzo tra luce e ombra), di Ellen Goodman, "Casino... è" di Gigliola Di Piazza e "I Vatettenti di Nocera Terinese", di Daniele Papa (venerdì-domenica 10-13 e 16-19).

Alla Mediateca La Cappella Underground è in corso invece la mostra di Daniele Sandri "I volti della scatola magica", fino al 23 dicembre (lunedì e venerdì 11-19 e martedì, mercoledì e giovedì 14-19). —

DOMANI E DOMENICA

Il monologo di "Hedda" dalla pièce di Ibsen riscritto da Clio Cipolletta

Francesco Cardella



Clio Cipolletta

Una sedia, un microfono e un atipico cavolfiore. E' il corredo minimalista del palco che accoglie la messa in scena di "Hedda", spettacolo di e con Clio Cipolletta, una produzione targata TLTA Produktion in programma all'Hangar Teatri di via Pecenco 10 nella serata di domani (20.30) e in replica all'indomani con inizio alle 17. Tratto da un caposaldo come "Hedda Gabler" firmato da Ibsen, "Hedda" è un monologo dai tratti tragicomici ridisegnato in chiave contemporanea e incentrato su un tema quasi epocale, quello di "voler vincere a tutti i costi".

La cifra della scrittura di Ibsen prova a rivivere su un palco (apparentemente) spoglio ma da dipingere con l'immaginazione dello stesso pubblico e con la forza interpretativa di Hedda, qui impegnata a rievocare una serie di persone e personaggi che bussano alla sua vita e che ne determinano, in qualche modo, la tragica fine. Clio Cipolletta, attrice napoletana diplomata alla Scuola di Teatro del Piccolo e con esperienze teatrali alla corte di Luca Ronconi, ha firmato la rivisitazione assistita da Giuseppe Cerrone, allestimento che si avvale delle musiche originali firmate da Nicola Bruno e delle voci maschili fuori campo di Mario Autore. Biglietti a 12 euro (ridotti a 8 per studenti universitari, soci del Cut e del Teatro degli Sterpi, soggetti al di sotto dei 18 e oltre la soglia dei 65 anni).

La rappresentazione rientra nel cartellone di "La Stagione di Mondo Nuovo" organizzata dal Teatro degli Sterpi. Per ulteriori informazioni e acquisto dei biglietti è attiva la mail biglietteria@hangarteatri.com e il numero 388.3980768.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Ghostbusters legacy	16.30, 18.45, 21.00

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org
LUSO - Mostra itinerante del nuovo cinema portoghese, film in lingua originale sottotitolati

Mosquito	16.00
Technoboss	18.30
La metamorfosi degli uccelli	21.00

FELLINI
www.triestecinema.it

Ainbo - spirito dell'Amazzonia 16.00, 19.50
Animazione con le voci di Elio e Luciana Littizzetto.

Annette 17.30, 21.30
in inglese con s.t.
di Léos Carax con Adam Driver, Marion Cotillard.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Promises 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Amanda Sthers con Pierfrancesco Favino, Kelly Reilly, Jean Reno dall'omonimo best seller.

The French Dispatch 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

La scelta di Anne 16.15, 20.00
di Audrey Diwan. Miglior film a Venezia.

Un anno con Salinger 18.00, 21.45
Margaret Qualley, Sigourney Weaver. Berlino 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Eternals 16.00, 18.45, 21.30

Ghostbusters legacy 19.30, 21.40

Madres Paralelas 16.30, 18.45, 21.30
di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.

Per tutta la vita 16.15, 18.00, 19.45
Ambra Angiolini, Luca Bizzarri, Carolina Crescentini.

Il potere del cane 16.30, 18.45, 21.00
di Jane Campion (Oscar) con Benedict Cumberbatch.

My Hero Academy - Two Heroes 16.00, 21.45

Freaks out 17.45, 21.00

Ron - un amico fuori programma 16.20

La famiglia Addams 18.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Ghostbusters legacy 17.00, 18.40, 19.50, 21.30

Ghostbusters legacy (v.o.) 15.50
Vers. orig. con sottotitoli.

My Hero Academia World Heroes Mission	15.20, 19.30
Ainbo - spirito dell'Amazzonia	16.30
Marvel-Eternals	17.30, 18.30, 20.00, 21.00
La famiglia Addams 2	15.15
Zlatan	15.30, 18.00, 20.40
Marvel - Venom - La furia di Carnage	22.00
007 - No time to die	16.15
Io sono Babbo Natale	17.40, 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ghostbusters legacy	17.15, 20.15, 21.30
Per tutta la vita	19.30
Promises	18.00
Eternals	17.45, 21.00
Il potere del cane	17.30, 21.00
The French Dispatch	17.40, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Ghostbusters legacy	17.45, 20.40
The French Dispatch	17.40, 20.30
Un anno con Salinger	18.00
Eternals	20.20

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **Piazza degli eroi** di Thomas Bernhard, regia Roberto Andò. Turno B; 2h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi fino al 21 novembre **Il rompiballe** con Paolo Triestino e Giancarlo Ratti. Serali 20.30 tranne domenica alle 16.30. Durata 1h 40'.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 20.30 **Il Barbiere di Trieste**. Adattamento e regia di Giacomo Segulia in scena con Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi, Daniele Molino, Davide Rossi. Repliche fino al 20 novembre, solo il 21 novembre alle 16.30. Durata 1h 45'.

Domani alle 16.30 **Fiabe allo Zucchero Filato** nell'ambito del teatro per l'infanzia e la gioventù con Daniela Gattorno.

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A. con la commedia **Casalinghe disperade** da "Le Cognate" di Michael Tremblay, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, **Omaggio ad Astor Piazzolla**, con MIRKO SATTO bandoneon, QUINTETTO D'ARCHI.

Martedì 23, mercoledì 24 novembre, **I due gemelli**, adattamento di Natalino Balasso, con JURIJ FERRINI.

Venerdì 26 novembre, **Giuseppe Andaloro** pianoforte, in programma musiche di Marenzio, Luzzaschi, Čajkovskij, Rachmaninov, Bülow, Wolf-Ferrari, Liszt.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, la grinta di Iotti: «Manca qualche punto per i nostri errori ma valiamo le prime»

Il Gattuso della Triestina: «A Legnago ci attende una battaglia
Serve essere pronti mentalmente a imporre il nostro gioco»

Antonello Rodio / TRIESTE

Vedendolo giocare dalle tribune, per carattere, grinta, corsa e agonismo, ricorda davvero molto Gattuso, anche se a differenza del più popolare Ringhio, Ilario Iotti gioca prevalentemente sulla fascia. E finora lo ha fatto sempre molto bene, risultando uno dei giocatori più preziosi della rosa alabardata.

Iotti, che bilancio si può fare dopo oltre un terzo di campionato?

Sicuramente ci manca qualche punto lasciato in giro per errori nostri, questo ci dispiace ma credo che avremmo modo di rifarci nel prosieguo del campionato. Anzi, gli errori commessi ci aiuteranno a non commetterne più in futuro e raggiungere i nostri obiettivi.

E sul piano personale è soddisfatto finora del suo rendimento?

Direi di sì, so che a inizio campionato avendo una muscolatura importante faccio un po' fatica a entrare in forma, conoscendomi bene credo che da adesso in poi si potrà vedere il miglior Iotti del campionato, ed entrando in forma spero di avere ancora più spazio, anche se finora ho giocato quasi sempre titolare.

Ultimamente ha fatto anche la mezzala: preferisce comunque giocare da esterno?


Ilario Iotti in azione

Diciamo che è normale per ogni giocatore preferire un ruolo piuttosto che un altro, ma a questi livelli, in una Triestina forte in tutti i reparti, se si mette il giusto carattere si può giocare ovunque.

Insomma il ruolo conta fino a un certo punto?

La differenza non la fa il ruolo, ma l'atteggiamento con cui si va in campo. Comunque in passato ho fatto entrambi i ruoli e pertanto ho una buona conoscenza di tutte e due le posizioni, per il resto mi metto a disposizione, offrendo innanzitutto il carattere e l'agonismo che certo non mi mancano.

Finora cosa è mancato alla squadra?

Quella continuità che ti permette di fare un salto in più. Da spogliatoio maturo come siamo, ci siamo parlati: secca aver steccato una partita che ci poteva dare qualcosa in più, ma sono errori che purtroppo si fanno. Il vero problema è che finora abbiamo pagato troppo cara ogni minima disattenzione, e come magari in altri periodi gira tutto bene, qui è girato tutto male. Ma non dobbiamo dare la colpa a sfortuna o episodi a sfavore, solo rimboccarci le maniche.

Con un Sudtirol che sembra fuori portata, dove puntate comunque ad arrivare?

Intanto spero che il Sudtirol non continui cosi perché altrimenti il campionato lo vince a mani basse, ma credo che dalla seconda in giù è tutto molto aperto. Siamo a 9 punti dal secondo posto, ma dal campo tutta questa differenza con il Renate, o con gli stessi Padova e Feralpi, non si è proprio notata. Sono sicuro che siamo tra le più forti e lotteremo per arrivare lì con le prime.

A Legnago vi aspetta un'altra battaglia su un campo difficile.

> «Mezzala o esterno non importa, conta il giusto atteggiamento»

Giocando a Fermo ero abituato a questi stadi diciamo normali, rispetto a Trieste che con la C non centra niente. Su questi campi devi essere bravo mentalmente a crearti i presupposti per comandare la partita, perché se ci riusciamo non ci sono rivali che tengano. Credo davvero sia ora che ognuno tiri fuori qualcosa in più per prenderci quello che ci spetta.

Nelle ultime due partite al Rocco si è sentito almeno un po' di tifo: che effetto fa?

Quando venni qui con la Fermana la curva era piena e ti metteva inquietudine. Spero realmente che al di là delle problematiche covid vengano tanti di più, perché già quei 400 in curva si sentono molto, figuriamoci se fosse piena. Possono darci quella spinta in più per fare il salto di qualità. —

IL PUNTO

Giorico al Galà Triveneto come top alabardato della scorsa stagione



Daniele Giorico premiato miglior alabardato

TRIESTE

Lo scorso anno avrà anche fatto il record di ammonizioni, ma in realtà Daniele Giorico è stato anche protagonista di un'ottima stagione come rendimento, sempre a dirigere e a battagliare in mezzo al campo.

Ed evidentemente più di qualcuno se n'è accorto, visto che il centrocampista sardo è stato eletto come miglior giocatore della Triestina nella stagione 2020/21 all'edizione numero 21 del Galà del Calcio Triveneto, l'iniziativa organizzata dall'Associazione Italiana Calciatori insieme all'Ussi (Unione Stampa Sportiva) del Triveneto. Per ogni squadra del triveneto sono stati scelti i migliori della stagione, che verranno premiati lunedi al Teatro Comunale di Vicenza.

Gli altri premiati. Chievo Verona: Luca Garritano. Hellas Verona: Davide Marco Faraoni. Udinese: Bram Nuytinck. Cittadella: Federico Proia. Pordenone: Samuele Perisan. L.R. Vicenza: Emanuele Padella. Venezia: Francesco Forte. Legnago: Andrea Bondioli. Padova: Simone Della Latta. Südtirol-Alto Adige: Daniele Casiraghi. Virtus Verona: Rachid Arma. Premi speciali. Miglior allenatore: Paolo Zanetti. Miglior arbitro: Daniele Chiffi. Miglior calciatore Calcio a 5: Giacomo Azzoni (Came Dosson). Miglior calciatrice: Francesca Durante (Verona).

Intanto gli alabardati continuano la preparazione in vista del posticipo di lunedì sera a Legnago (inizio ore 21, diretta Raisport). Visto che Ligi è squalificato e che Negro è ancora ben lontano dal rientro, certamente in difesa Bucchi si affiderà al terzetto composto da Capela, Volta e Lopez, In attacco ci sarà il fondamentale rientro di De Luca, che contro il Trento era squalificato. Intanto domenica è in programma l'atteso big-match Sudtirol-Feralpisalò. — A.R.

Pallanuoto

Trieste recupera Buljubasic Al completo per Siracusa

Franz Bevilacqua / TRIESTE

La settima giornata di campionato di Serie A1 riporta la Pallanuoto Trieste in Sicilia dove domani alle 15 affronterà l'Ortigia Siracusa nella vasca della "Paolo Caldarella". Il primo impatto con la testa della corsa è costato l'imbattibilità agli alabardati che la scorsa settimana hanno lasciato i tre punti alla Pro Recco, in cima al campionato in attesa proprio dell'Ortigia che naviga da imbattuta intorno alla vetta con una partita da recuperare.

Nella rosa triestina si rivede Ivan Buljubasic, al rientro dopo una giornata di squalifica e finalmente Bettini avrà a disposizione tutti gli effettivi: «Nonostante qualche leggero affaticamento muscolare - spiega il tecnico - arriviamo al match contro l'Ortigia in buone condizioni di forma. Ci attende una gara davvero difficile, basta guardare il cammino dei siciliani fino a questo momento per rendersene conto. È un appuntamento molto importante, che mette in palio punti pesanti».

Tra gli avversari, Piccardo perde Napolitano e Mirarchi, alle prese con il Covid mentre sono confermati Gallo e Ferrero, tra i più attivi nell'artiglieria gialloverde. Sarà possibile seguire la partita in diretta streaming su Waterpolo Channel.

Turno fiorentino per le orchette che nel pomeriggio di sabato (alle 16.30) si immergeranno alla "Goffredo Nannini" per misurarsi con la Rari Nantes Florentia, club che ha collezionato un solo punto nelle prime quattro uscite del massimo campionato. Le gigliate, che in occasione del match di Coppa hanno saputo imporsi per 11-9 sulle triestine, occupano attualmente la terzultima posizione, a -4 dalle alabardate, quinta forza del campionato con una partita da recuperare. La squadra della Samer & Co. Shipping arriva dalla convincente vittoria esterna contro l'Ancona che ha dato vigore ad una rosa alle prese con alcune assenze. Ancora ai box Ingannamorte mentre tra i pali rientrerà Krasti. «Partiamo per Firenze con tanta fiducia - sottolinea alla vigilia l'allenatore Ugo Marinelli che sostituirà nuovamente Ilaria Colautti a bordo vasca - le ragazze devono soltanto esprimersi come sanno, le qualità fisiche e tecniche le hanno tutte».


Ivan Buljubasic rientra dopo la squalifica

La diretta del match della Nannini sarà disponibile sulla pagina facebook "Italia 7". —

Basket Serie A

PAROLA A UN EX CAPITANO DI ENTRAMBE

Guerra: «Venezia-Trieste, una grande sfida»

«L'Alliianz è in fiducia, Banks è un vincente. L'Umana sa far male nel tiro da tre e Tonut avrà forti motivazioni»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Chi meglio di un ex capitano di entrambe per tentare di fare le carte a Umana Venezia-Allianz, il confronto che domenica alle 17 andrà in scena al Taliercio?

Massimo Guerra, per il secondo anno allenatore a Oderzo, sorride. «Già, Venezia e Trieste sono state le tappe più importanti della mia carriera. L'Umana Reyer è il club dove sono nato cestisticamente e sono approdato in prima squadra ricevendo poi i gradi di capitano da Vazzoler. A Trieste invece ho giocato per tre stagioni in cui mi sono trovato benissimo e c'è sempre un posto nel mio cuore per quei tifosi. Anche a Trieste sono stato il capitano. Curioso, prima o poi lo sono diventato in quasi tutti i club in cui ho giocato». Per la cronaca, con Venezia 117 presenze, con Trieste 88.

Che partita sarà questa Umana-Allianz? Massimo Guerra non ha dubbi: «Sarà una bella partita, tutta da vedere. Trieste è protagonista di un ottimo avvio di campionato, non è facile vincere tre partite di fila se non sei una delle grandi. Ciani ha trovato la giusta chimica tra giocatori di esperienza e elementi più giovani che hanno voglia di emergere».

Da ex tiratore di vaglia, Guerra non può che avere un debole per un biancorosso in particolare. «Banks mi piace moltissimo, un esterno di alto livello ma è soprattutto un vincente. E i risultati dell'Allianz lo confermano. Lo so, Trieste ha perso male con Varese in casa ma il tris dei successi precedenti ha messo comunque la squadra in fiducia e rispetto a Venezia ha avuto una settimana intera per prepararsi al match».

Per quanto riguarda l'Umana invece Guerra si dice «curioso di vedere se ha ripreso fiducia. Non ha avuto un avvio di stagione brillante ma ha un roster completo e può vincere contro chiunque. La forza della Reyer è di avere un nucleo consolidato intervenendo ad ogni mercato puntellando lì dove serve senza stravolgere l'identità del gruppo. Una squadra che fa del tiro da tre punti una delle armi più devastanti, la difesa dell'Allianz avrà una bella gatta da pelare».

> «Di fronte due gruppi con una forte identità ma anche singoli di talento»

Anche in casa lagunare Guerra ha un occhio di riguardo per un elemento. L'ex più rimpianto dai tifosi biancorossi. «Immagino che Stefano Tonut avrà grandi motivazioni, affronta la squadra della sua città. Di lui c'è un aspetto che mi piace molto: palla in mano sa battere le difese avversarie con penetrazioni in velocità, ha la capacità di saper attaccare il marcatore, partendo dal palleggio riesce a inventarsi i canestri. Non sono molti i giocatori italiani che lo sanno fare e non a caso è stato il Mvp dello scorso campionato. Ci sono tanti eccellenti tiratori da tre in Italia ma di gente che va a canestro come Tonut chi? Ha un'età in cui un giocatore raggiunge il picco del rendimento, raggiunta la maturità cestistica e trovata la continuità».

Quindi? «Quindi mi aspetto una partita avvincente tra due squadre con forti identità ma anche con individualità in grado di fare la differenza». Parola di doppio capitano. —





LE IMMAGINI

In biancorosso high da 37 punti

Massimo Guerra ha realizzato il suo bottino maggiore in carriera proprio con la maglia di Trieste: 37 punti il 26 gennaio 1997 contro la Tezenis Verona (96-97). Secondo miglior realizzatore il suo amico Nello Laezza

IL PUNTO

Sassari ha deciso: Bucchi coach Allianz, accordo con Portopiccolo

Il club biancorosso trova un nuovo Silver Sponsor
L'Armani Milano reduce dal flop in Eurolega perde per infortunio Mitouglu

TRIESTE

Rivoluzione sull'isola con il Banco di Sardegna Sassari che cambia la sua guida tecnica. Salutato Cavina, la società del presidente Sardara si è affidato all'usato sicuro scegliendo Piero Bucchi, il coach che lo scorso anno ha concluso la stagione a Cantù. Dopo l'addio a Clemmons, dunque, la svolta attesa un avvicendamento annunciato e dettato dal balbettante inizio di stagione di una squadra che sta valutando anche il possibile taglio del centro Mekowulu.

Reduce dalla pesante sconfitta rimediata a Kazan, passo falso che non cancella il primato in Eurolega a fianco di Barcellona e Real Madrid, l'Armani perde Dinos Mitouglu. Frattura del quinto metatarso del piede sinistro e intervento chirurgico programmato nei prossimi giorni che toglierà l'ala greca dalla disponibilità di coach Messina.

In casa Allianz, la sconfitta di domenica contro Varese è ormai alle spalle. Si lavora con la rosa al completo e si pensa alla sfida in programma dopodomani al Taliercio contro una Reyer reduce dalla sconfitta di Eurocup rimediata martedì scorso a Bologna contro la Segafredo ma comunque in decisa crescita. Nel frattempo la società si muove sul fronte degli sponsor. Nasce la partnership tra Allianz Pallacanestro Trieste e Portopiccolo, che diventa sponsor della prima squadra con il titolo di Silver Sponsor oltre che naming partner dell'Area Hospitality dell'Allianz Dome. Portopiccolo comparirà, oltre che nella zona Hospitality, anche sul campo da gioco dell'Allianz Dome e sarà portato su tutti i parquet d'Italia sulle divise di riscaldamento della squadra guidata da coach Franco Ciani. «Si tratta di una partnership per noi davvero molto importante, che si inserisce nel solco di un lavoro che portiamo avanti ormai da diversi anni - le parole del presidente Ghiacci-. Un lavoro che ci vede in prima linea nella promozione del territorio attraverso la visibilità che possiamo garantire a livello nazionale e che i risultati sportivi non fanno altro che avvalorare». —

LORENZO GATTO

Pallavolo

Il Cus Trieste ha rotto il ghiaccio Cuturic: «Dobbiamo crederci»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Prima affermazione per l'MV Group Cus Trieste, nel campionato di Serie B di volley maschile: il 3-1 ottenuto a spese della Kioene Padova rappresenta davvero ossigeno puro per la compagine universitaria, che si prepara adesso per un'altra trasferta impegnativa in Veneto.

Il prossimo obiettivo si chiama Cornedo Vicentino, ma nel frattempo coach Jasmin Cuturic torna sull'ultima partita e sulle motivazioni dei suoi ragazzi, che hanno sbloccato la classifica.

Coach Cuturic, prima vittoria in campionato: buoni segnali, perché arriva in una gara dove avete dovuto lottare. Una partita "sporca": quali sono le sue sensazioni a tal proposito?

«Prima di tutto vorrei fare i complimenti ai ragazzi per la vittoria - questa la chiosa del tecnico - non per la qualità del gioco dimostrato, anche perchè abbiamo avuto dei cali a tal punto che, nel terzo set, ho messo a riposo tutto il sestetto. I titolari si sono riposati mentalmente e, nel quarto , sono rientrati con un'altra carica: abbiamo lottato tanto e, per il momento, ci bastano questi tre punti che smuovono un po' la nostra classifica».

Ora che avete rotto il ghiaccio e vi siete sbloccati, che cosa si attende dai suoi? Cosa bisognerà fare per assicurare continuità al risultato? «Diciamo che ci siamo mossi per quanto riguarda i risultati, ma non ancora per la qualità del gioco evidenziato. Dobbiamo renderci conto che le partite non si vincono adottando soluzioni più complicate, ma facendo le cose semplici. A volte, cercare la strada più difficile ci è costato qualche set e, in alcuni casi, anche la partita stessa. Quello che dovremo fare sarà allenarsi ancora, con attenzione, credere nelle nostre capacità e nella squadra».


Jasmin Cuturic coach degli universitari

Cuturic infine lancia un messaggio ai suoi ragazzi. «Voglio esprimere i complimenti a loro, ho cercato di far comprendere il mio punto di vista come allenatore. La tattica, la partita e tutti i dettagli che un allenatore deve spiegare bene ai propri giocatori, altrimenti non si riesce ad ottenere risultati. Sono abituato a mettermi davanti alla mia squadra, in quanto a responsabilità e farò del mio meglio perché i giocatori capiscano che cosa vogliamo fare come obiettivo finale, tutti assieme». —

L'ANALISI

Serie A e Nazionale: il paradosso del gol Il record europeo non basta agli azzurri

Mentre l'Italia ha pagato le difficoltà offensive, il campionato è il più prolifico del continente
L'allarme dopo lo 0-0 contro l'Irlanda del Nord capace di condannare gli azzurri agli spareggi Mondiali

Gianluca Oddenino / TORINO

Nel campionato europeo dove si segnano più reti a partita, c'è una Nazionale che si ritrova con un doloroso mal di gol. Fosse solo un paradosso, il primo a sorriderne sarebbe il ct Roberto Mancini. E, invece, è un allarme rosso quello che risuona in Italia dopo lo 0-0 contro la modesta Irlanda del Nord, capace di condannare gli azzurri agli spareggi Mondiali. Aggrapparsi al capocannoniere Immobile non basta, anche perché è sempre più un bomber isolato in un torneo dove mancano italiani capaci di segnare a raffica, e al netto dei ritorni di fiamma (Mario Balotelli) o delle autocandidature (il brasiliano Joao Pedro del Cagliari ha appena preso il passaporto italiano), una soluzione andrà trovata da Mancini in questi quattro mesi.

Il problema, però, non è legato alla Serie A, visto che il torneo viaggia con una media di oltre 3 gol ogni 90 minuti giocati e a un terzo della stagione è un piccolo record continentale. Dopo aver abolito i pareggi per 0-0, appena 4, ora il numero di reti si è moltiplicato nei nostri stadi: ne sono già state realizzate 367 in 120 partite (3.06 di media) e solo la Bundesliga sembra tenere il passo con 299 gol in 99 sfide (3.02), mentre a sorpresa la Liga è la meno prolifica con 2.43 gol a partita.

In Germania un grande merito va al Bayern Monaco, la squadra europea con la miglior percentuale grazie a 40 reti in 11 partite (3.64 di media), e a seguire ci sono Liverpool (2.82), Borussia Dortmund (2.54) e Chelsea (2.45) con l'Inter leader italiana con 2.42 (29 gol in 12 tappe). Curiosamente il Psg delle super stelle ha realizzato 23 gol in 13 partite di Ligue1 (2.23), pagando il digiuno di Messi che deve ancora segnare nel campionato francese (5 presenze e zero reti).

Da noi le squadre segnano tutte e tanto, dunque, anche se all'appello manca clamorosamente la Juventus che si ritrova con il 12° attacco dopo aver stampato appena 16 reti (solo nel 1999/2000 fece peggio con 15). Il "cortomuso" di Allegri sembra quasi obbligato, visto il rendimento offensivo dopo la partenza last minute di Ronaldo, e domani contro la Lazio il tecnico bianconero rischia anche di non poter contare su Paulo Dybala (il miglior marcatore in campionato con 3 centri) nello scontro diretto con Sarri per un posto in Champions. Il numero dieci argentino non ha lesioni muscolari, ma un affaticamento al muscolo tibiale posteriore e nessuno vuole correre rischi alla vigilia di questo tour de force (9 partite in un mese). Non ci sarà sicuramente Ciro Immobile, forte dei 10 gol in 11 partite che l'hanno trasformato nel manifesto - solitario - del campionato con più gol in Europa: un primato che farà piacere ai tifosi italiani, un po' meno alle difese delle 19 squadre (Napoli a parte che ha subito solo 4 reti: è la migliore tra i 5 principali tornei). Anche se la Nazionale va in direzione ostinata e contraria, la Serie A si gode il cambio di passo. Merito di una mentalità diversa e anche dell'utilizzo della Var, visto che vantiamo pure il primato di rigori battuti: ben 55 (di cui 45 realizzati), contro i 45 in Spagna (34 gol), i 39 in Francia (37), i 27 in Germania (21) e i 25 in Inghilterra (20). Numeri che aiutano a spiegare l'inversione di tendenza, ma la maggior parte arriva da una propensione offensiva che sta esaltando giovani promesse come Vlahovic (8 gol sui 16 della Fiorentina sono suoi) o squadre votate all'assalto come il Verona (25 reti) con il Cholito Simeone (9 centri) ad esaltarsi. Magari avessero anche il passaporto italiano. —

Cambio di mentalità e più rigori assegnati grazie anche alla Var così c'è stato il sorpasso



Vlahovic contrastato da De Ligt nell'ultima partita di campionato prima della sosta all'Allianz Stadium

COSÌ NEI 5 CAMPIONATI EUROPEI

L'EGO - HUB

Campionato	Media	gol	partite
SERIE A	3.06 gol a partita	367	120
BUNDESLIGA	3.02 gol a partita	299	99
LIGUE1	2.87 gol a partita	373	130
PREMIER	2.75 gol a partita	302	110
LIGA	2.43 gol a partita	306	126

NAPOLI

Mertens: «Diego sempre con noi Giusto sognare lo scudetto»

Carmelo Prestisimone

I piccoletti a Napoli hanno fatto sempre la differenza: tra latini come Diego Maradona, Gianfranco Zola, Lorenzo Insigne e un fiammingo come Dries Mertens, bomber all time degli azzurri con 136 reti, ribattezzato "Ciro" ai piedi del Vesuvio.

«MARADONA È CON NOI»

Il nome di Diego Armando Maradona riecheggia sistematico nello spogliatoio azzurro: «È così – spiega alla presentazione di un libro sui grandi calciatori azzurri – è di grande ispirazione. Maradona è sempre vivo e sta sempre con noi, non ci lascia».

Domenica la sfida contro l'Inter a San Siro, senza de Vrij e Sanchez, sarà certamente determinante per la squadra di Spalletti in proiezione per lo scudetto: «Stiamo facendo bene, sognarlo è doveroso anche per i nostri tifosi. Quest'anno abbiamo comprato qualche giocatore che ha alzato il livello e ci consente di essere ancor più competitivi. Speriamo di poter arrivare al traguardo e di festeggiare con la città che lo aspetta da molti anni».

L'attaccante con la moglie Kat, che sui social ama mostrare spesso le bellezze della città, aspetta un figlio che potrebbe essere proprio napoletano: «Il nome però non lo abbiamo ancora deciso, vedremo. Nascere qui è un privilegio, mi alzo la mattina e vedendo il mare mi sento felice». —

Tifo da stadio ieri sera al Pala Alpitour di Torino per il giovane tennista

Sinner, ora il futuro è tutto suo Gaudenzi: «Può diventare il n°1»

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro / TORINO

«Jannik è piombato come un meteorite sulle Finals. È un potenziale numero 1 del mondo, uno che può vincere i tornei Slam. Sarebbe bello se diventasse l'Alberto Tomba o il Valentino Rossi del tennis».

Andrea Gaudenzi oggi è il Presidente dell'Atp e sta costruendo il futuro di uno sport che – dicono – senza Federer, Nadal e Djokovic rischia una carestia di personaggi. Se Sinner sarà la risposta, l'erede della Bomba e del Dottore, l'apriscatole della nuova era, è ancora presto per dirlo, ma il sospetto, ormai fondato, è che il ragazzo i numeri li abbia. A Torino il suo arrivo ha spaccato in due il torneo. Per il tennis che ha giocato contro Hurkacz e Medvedev, per le parole che ha saputo spendere, come un balsamo, sulla jella nera di Berrettini. È venuto, ha convinto. Per chiudere il 2021 gli resta la Coppa Davis, ma il futuro è già adesso. L'anno che verrà ha già il dito sul campanello. Che Sinner sarà, quello 2022 edition?

Dopo l'antipasto – i 4 tornei vinti fino ad ora, l'ingresso fra i top 10, il Masters vissuto da protagonista – il mondo si aspetta una portata abbondante. Brutalmente: una vittoria in un Masters 1000 – a Miami l'ha già sfiorata – il bang in uno Slam, l'obbligo di residenza fra i top 10, con vista sui top 3. Non c'è niente di scontato, e per restare nell'attico, insegnano i manuali, serve ancora più tigna che per arrivarci. La permanenza media dei 176 top ten della storia è di 144 settimane – due anni e nove mesi circa – ma dopata dalle 968 di Federer, Matteo Berrettini, con le sue 86, è già all'85esimo posto.

Jan può prenotarsi a lungo. Perché ha già un tennis da fenomeno, ma con molti margini di miglioramento; la testa, non solo i colpi, del fuoriclasse. E uno staff che sa tenere il timone in rotta anche durante le tempeste: vedi le polemiche sulla rinuncia alle Olimpiadi.

Dietro non sono in tanti a premere con le sue stesse carte – Alcaraz, forse Korda – davanti non ha concorrenti inossidabili, ha già attraversato momenti opachi e ha saputo uscirne più luminoso di prima, mentre gli astrologhi da social lo davano per tramontato. Piace al pubblico, istintivamente, quasi irrazionalmente, perché non ha nulla del piacione, dell'arruffapopoli. Eppure già in strada, sul tram, al bar è entrato nel lessico quotidiano: «Ma chi sei, Sinner?».

Dubbi che sappia gestire il lato economico, commerciale di se stesso ce ne sono pochi, gli sponsor da tempo fanno a spintoni per cucirgli addosso un logo, inserirlo in uno spot.

Resta il lato «personaggio» che nello sport show di oggi ha un suo inevitabile perché: le esuberanze di Tomba, le galline o le bambole gonfiabili di Valentino. Jannik non è tipo da mattane. Ha appena iniziato a sollevare un po' la visiera del cappellino, ad alzare un filo il gomito quando mostra il pugno. Qualche bollicina in più non stonerebbe, ma stravolgere la sua formula vincente sarebbe un delitto. Forse l'esempio di una terza strada la può fornire la vicenda di un altro altoatesino come lui, Christof Innerhofer, un campione che ha saputo evolversi senza stravolgersi, rivelarsi senza tradirsi. C'è tutto un mondo da conquistare, possibilmente con il sorriso sulle labbra. —



Jannik Sinner alle Atp Finals ieri durante il match contro Medvedev

CALCIO

Una Roianese verdissima nei quartieri alti della Prima

Francesco Cardella / TRIESTE



Foto di gruppo per la Roianese seconda in Prima Categoria

Una classifica che sorride e giovani che rispondono alla chiamata. Un percorso insomma felice, anche quando l'allenatore decide di dare le dimissioni. È quanto caratterizza l'attuale momento della Roianese, formazione posizionata dopo nove turni al secondo posto del girone C della Prima categoria, a sole tre lunghezze dalla leader, la ancora imbattuta Cormonese.

Non ha certo mezze misure la Roianese, abiura infatti il pareggio, qualche volta capitola (tre al momento) ma sa soprattutto collezionare vittorie, ben sei, griffate anche da un attacco niente male, con 23 sigilli. La difesa incassa forse troppo, 16 goal in 9 gare, ma è il prezzo da pagare forse per mantenere la rotta dopo un inizio di stagione non confortante, coinciso con sconfitte in Coppa Regione e in campionato: « In effetti gli alti e bassi non sono mancati in pochi mesi - concorda Ubaldo Pesce, sulla carta ds della società ma ora chiamato anche alla veste di traghettatore in panchina sino a fine stagione - diciamo che dobbiamo ancora trovare una vera quadra ma intanto i risultati arrivano e devono portarci alla salvezza tranquilla, poi vedremo cosa possiamo sviluppare».

Da sviluppare nel frattempo il tema dell'allenatore. Loris Cherin ha dato le dimissioni la scorsa settimana, decisione nel complesso inattesa per una compagine che respira il vertice: «Nessun attrito o polemica - assicura Pesce - le qualità di Cherin erano note, solo non sentiva più la "verve" necessaria per trasmettere il suo verbo al gruppo. Ha provato a resistere e poi dopo il 6-4 patito la domenica precedente ha preferito così andarsene ma salutando serenamente la squadra. Il futuro tecnico? Resterò ancora io alla guida ma coadiuvato dal vice Simone Merigo».

A sbocciare intanto sono i molti giovani lanciati nella mischia della prima squadra, elementi svezzati in bianconero sin dai respiri dei "Primi Calci" e ora in grado di fornire sostanza, evitando intoppi, anche economici, di mercato.

È il caso di Emanuel Steiner, classe 2002, attaccante e già 5 volte a segno, il portiere Balanzin, anche egli 19 anni, senza contare altri virgulti del vivaio come Franchi, Caputo e Giorgesi, loro della annata 2004.

Il vero obiettivo? Ha un nome: «Un campo a 11 tutto nostro - ribadisce Ubaldo Pesce - il nostro è un rione popoloso e la società vanta quasi 300 iscritti, dirigenti compresi. Un impianto avrebbe un valore di certo sociale fondamentale. E' il nostro sogno». —

CALCIO

Cgs, varato un progetto di educazione motoria per le squadre giovanili

TRIESTE

È un grande passo nel futuro quello del Centro Giovanile Studenti che rivolge al proprio vivaio stringendo una partnership innovativa con Fit Your Body, la palestra di via del Lazzaretto Vecchio che si affaccia per la prima volta sul mondo del calcio. Dopo il recentissimo restyling del look che ha ridato vigore al sodalizio presieduto da Marco Piccin, la novità riguarda le sedute di allenamento del settore giovanile, dai Piccoli Amici agli Esordienti, che saranno impreziosite dalla consulenza degli esperti Fit Your Body attraverso programmi di sviluppo fisico dei giovani calciatori, mirati alla prevenzione degli infortuni, la coordinazione ed al loro benessere psico-fisico senza perdere di vista l'aspetto ludico.

La Cgs è una delle prime realtà sportive decise ad ampliare la propria offerta formativa con l'educazione motoria, supportata dal team di FYB che ha in Matteo Franforte il referente. La sinergia, che durerà tutta la stagione, prevede un piano di esercizi dinamici forgiati sulle caratteristiche di circa 90 atleti, dai 6 ai 13 anni, che saranno seguiti da un'attività mensile di monitoraggio. «I nostri referenti e i tecnici saranno seguiti da Fit Your Body per il supporto motorio – spiega Piccin – e 20 minuti di ogni allenamento saranno investiti in questo tipo di preparazione». La palestra avrà il compito di valorizzare le capacità motorie dei ragazzi: «Sarà un lavoro di personalizzazione – spiega Alex Morsellino, trainer, massofisioterapista ed ex giocatore di rugby – L'idea è di formulare esercizi innovativi dedicati alla ricerca del benessere tramite lo sviluppo delle capacità coordinative, i rilasci miofasciali ed il lavoro sul core». —

F.B.

PODISMO

Crippa da battere nella Carsolina Cross a Prosecco

Domenica la tradizionale gara nazionale di corsa campestre organizzata dalla Trieste Atletica Attesi 600 atleti, compresi i Master e gli Under

Emanuele Deste / TRIESTE

Si prospetta una giornata di grande atletica sui prati dell'Aerocampo di Prosecco.

Mancano due giorni alla domenica della Carsolina Cross, manifestazione nazionale di corsa campestre organizzata dalla Trieste Atletica e diventata negli ultimi anni una classica del panorama tricolore della disciplina.

La 46.a edizione dell'evento gialloblu sarà valida, per le categorie Allievi-Junior-Promesse-Senior M/F, come ultima prova di qualificazione agli Europei di cross del 12 dicembre in Irlanda. La Carsolina di domenica sarà l'antipasto degli attesi Campionati Italiani che si svolgeranno sullo stesso percorso il prossimo 12/13 marzo 2022.

Oltre alle gare valevoli per volare sull'aereo con destinazione Dublino, il cui livello sarà ulteriormente innalzato dai portacolori sloveni, ci sarà spazio anche per le categorie Master e giovanili, portando il numero di iscritti oltre quota seicento.

Per quanto riguarda i nomi più attesi, c'è molta curiosità di vedere all'opera Nekagenet Crippa sui 9km della prova senior. L'atleta dell'Esercito, diventato quest'anno un professionista dopo essere esploso definitivamente con la Trieste Atletica, cercherà la terza vittoria da aggiungere alle affermazioni del 2018 e 2019.



Nekagenet Crippa

Crippa dovrà vedersela con una concorrenza agguerrita dove spicca la presenza degli esperti Marouan Razine (Esercito) e Stefano La Rosa (Carabinieri) oltre ad un gruppo di under 23 pronti a centrare il colpaccio, a cui si aggiunge un trio di africani desideroso di scombinare le carte dei possibili azzurri.

Nella gara in rosa sui 7 chilometri le attenzioni saranno tutte per il talento sloveno Klara Lukan, vincitrice alla Carsolina nel 2019 e più volte medagliata europea giovanile.

Si prospettano invece, a livello under 20, due competizioni molto combattute in cui vorranno recitare un ruolo da protagonisti le punte di diamante dell'Atletica Brugnera Ilaria Bruno e Masresha Costa. —



CALCIO A CINQUE

"Tommasi" brilla in Coppa

Bella prova del circolo Tommasi della polizia locale di Trieste alla coppa Italia di calcio a 5 a Montesilvano. La squadra del presidente Pisani è quarta nel torneo dell'amicizia Fiore Troisi e vince la coppa fair play.

HOCKEY INLINE

L'Edera prepara il fortino domani al Pala Pikelc contro i Ferrara Warriors

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Con l'obiettivo di lasciarsi alle spalle la sconfitta rimediata a Verona e riprendere il punto dai tre successi consecutivi, lasciato in sospeso non più di due settimane fa, l'Edera Trieste torna in campo per l'ultima giornata prima del giro di boa che alle porte di dicembre darà inizio alla volata del girone di ritorno.

Il cammino intermittente dei rossoneri li ha comunque portati fino alla settima posizione, da difendere il più possibile contro i Ferrara Warriors che domani alle 20 faranno visita ai triestini sulla pista del Pala Pikelc. Tra le mura amiche, i ragazzi di Roberto Florean si sono rivelati "ospitali" solo con i Diavoli Vicenza e gli Asiago Vipers, vincendo (di misura) gli altri due confronti contro Monleale Sportleale e Cittadella. Dall'altra parte, i guerrieri emiliano che vantano il terzo migliore attacco con 3 marcatori nei primi 8 posti della classifica cannonieri, cercheranno una vittoria che lontano da Ferrara manca da poco meno di un mese e permetterebbe agli estensi di rimanere agganciati alla parte alta della classifica che in questo momento li vede al quinto posto a quota 15 punti.

Sono stati proprio i ferraresi lo scorso anno a minare la permanenza dell'Edera nelle final eights di Coppa Italia con un poker senza repliche che ha spedito il roster ederino alla sfida da dentro o fuori con il Padova, poi rivelatasi fatale per il prosieguo nel torneo. Edera e Ferrara occupano i lembi opposti della frattura che si è venuta a creare a metà classifica con ben 6 punti di distacco a separare la testa dalla coda della corsa: ai rossoneri il compito di ricucirla.

Turno di riposo per la Coralimpianti Tigers che seguirà da casa la sfida tra Old Syle Torre Pellice e Mammuth Roma che potrebbe costringere le tigri a fare spazio in cima alla classifica per l'arrivo della corazzata piemontese, prossimo avversario dei biancorossi nello scontro da scintille per la promozione. —

Scelti per voi





Tale e quale Show - Il Torneo
RAI 1, 21.25
Il Torneo è l`ultimo appuntamento con il varietà condotto da **Carlo Conti**. I migliori protagonisti di questa undicesima edizione se la vedranno con i migliori della decima. In palio il titolo di "Campione di Tale e Quale Show 2021".



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Lea e Shaun (**Freddie Highmore**) hanno difficoltà ad affrontare il dolore dopo la perdita della loro bambina. Shaun si rifugia nel lavoro e Lea cerca di evitare ogni possibile interazione sociale.



C'era una volta Gheddafi
RAI 3, 21.25
Sirte, 20 ottobre 2011: sullo sfondo dell`infuocata Primavera Araba, il colonnello **Gheddafi,** cade nelle mani dei ribelli. A distanza di 10 anni, il documentario, analizza la controversa figura del leader libico.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessanda Viero,** anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Appuntamento del venerdì sera per seguire in diretta la nuova puntata del Grande Fratello Vip. **Alfonso Signorini,** perfetto padrone di Casa, racconterà in l`avventura dei Concorrenti.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Adelaide scopre cosa c`è sotto il corteggiamento sfrenato di Marco per una ragazza borghese.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tale e quale Show - Il Torneo Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Rublev – Ruud Tennis
16.10 Quelli che il Tennis Tennis
16.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Missione Beauty Spett.
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato... Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.25 C'era una volta Gheddafi (1ª Tv) Doc.
23.10 La versione di Fiorella Documentari

RETE 4
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.00 Montecristo Film Avventura ('02)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Caccia alla spia - The enemy within (1ª Tv) Fiction

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spett.
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv. Mentre Melinda e Delia sono al mercato, incontrano lo spirito di una donna che non si rende conto di essere morta, e sembra molto confusa.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Petra Serie Tv
23.15 Petra Serie Tv
1.00 Relazione omicida Film Thriller ('19)

NOVE
15.40 Storie criminali Documentari
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 La confessione Attualità

20 (20)
14.05 Lucifer Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
21.05 Fast and Furious Film Azione ('01)
23.25 I Vichinghi Film Azione ('14)
1.20 Longmire Serie Tv
2.40 Renegade Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.00 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Burden of Truth Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Domino Film Thriller ('19)
23.00 Strike Back Fiction
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.45 Wonderland Attualità
1.20 Vikings Vla Serie Tv
2.55 Charlie's Angels Serie Tv

IRIS (22)
17.00 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)
23.00 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
1.35 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)

RAI 5 (23)
18.20 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Grey Owl - Gufo grigio Film Avventura ('99)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Preparati la bara! Film Western ('68)
17.45 Execution Film Western ('68)
19.25 Fotoromanzo Film Commedia ('86)
21.10 Old Man & the Gun Film Biografico ('18)
22.50 Loving - L'amore deve nascere libero Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Che Dio ci aiuti Fiction
15.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.25 Dream Hotel. Dubai Film Commedia ('06)
17.05 Un passo dal cielo Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Tutta colpa della fata Morgana Film Commedia ('21)
23.15 Allora in onda Spettacolo
24.00 Un professore Serie Tv
2.05 L'ispettore Sarti Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'attenzione Film Erotico ('85)
23.15 Angeles City - La meta del turismo sessuale (1ª Tv) Lifestyle

PARAMOUNT (27)
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.20 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Chronicle Mysteries: Legami di famiglia Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Ti amo presidente Film Storico ('16)
22.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.20 The O.C. Serie Tv
16.50 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Alla Ricerca Di Te (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.45 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle
23.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 Elementary Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Alexandra Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
16.45 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 The Closer Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Ai confini della civiltà Documentari
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
22.10 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
23.05 Extreme Adventures con Danilo Callegari Lifestyle
1.25 Border Security: terra di confine Attualità

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO: Spaghets cu lis jerbucis". Alle **21.50,** "Prin Plan Gnovis e oltri", 3a puntata

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.30 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro Carlo Felice
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 M2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Terminator Salvation Film Sky Cinema Action
21.00 Mio cugino Vincenzo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Memorie di una geisha Film Sky Cinema Drama
21.00 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Red Film Cinema 1
21.15 Creation Film Cinema 2
23.05 Jenny's Wedding Film Cinema 2
23.05 Vita Smeralda Film Cinema 3
0.30 Dredd - La legge sono io Film Cinema 1
0.45 Irrational Man Film Cinema 2

SKY UNO
18.20 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
22.20 I segreti della famiglia reale (1ª Tv) Lifestyle

PREMIUM ACTION
16.15 iZombie Serie Tv
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.30 iZombie Serie Tv
20.20 Supernatural Serie Tv
21.15 The Originals Serie Tv
22.05 The Originals Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 La macroregione adriatico-ionica I pescatori dell'Adriatico
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
16.00 Petrarca
16.30 L'universo e' ... replay
16.55 Briciole di...
17.05 Videomotori
17.20 Carso, frontiera, letteratura e il cinema di Franco Giraldi
18.00 Programma in lingua slovena Mikser
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 ORAMUSICA
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Le parole piu' belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2021
06.30 Macete (stag.2021/2022)
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.00 Trieste d'arte - 2021
18.35 Occhio di Ince - Live
19.05 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.25 Trieste e'
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Ring - 2021 r -

TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con La-Sill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 STADIO APERTO con Francesco Benvenuti Niccolò Ceccarini e Raimondo De Magistris
20.00 DANCE TIME MACHINE conduce Alex Castellini con Tiziano Fanelli
21.30 DJ JUMP & ROBY MUSIC SHOW CON DJ JUMP & ROBY GIORDANA
23.00 STUDIO PIU EXTERNAL LIVE - Dai più belli locali della regione e d'Italia
03.00 Notte Sport

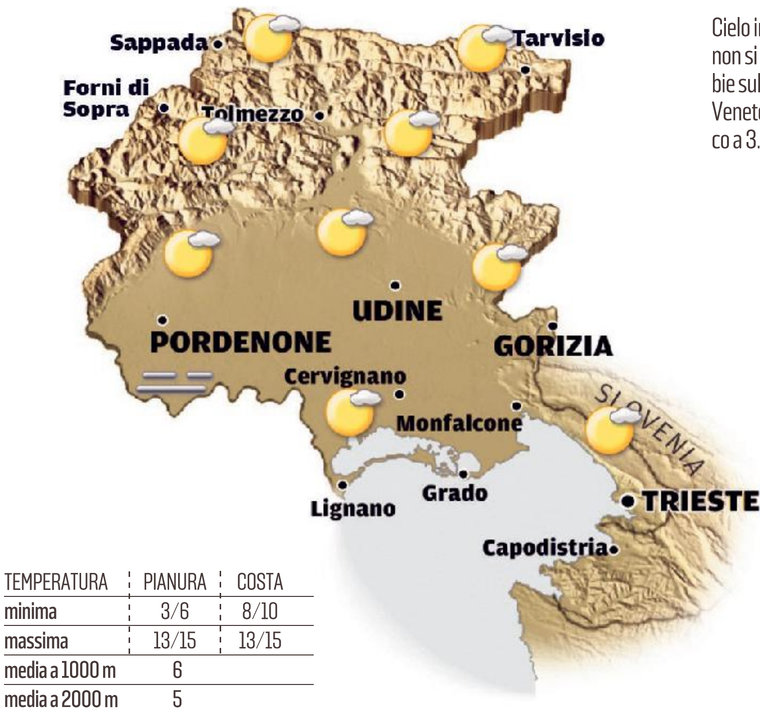
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Piccolo Festival dell'Animazione. "Inedita". Imparare a lavorare nell'audiovisivo; **14.10:** Chi è di scena: G. Pedini, D. Rossi, G. Lessio, M. Cirri, P. Triestino; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "In più Storia" de "La Voce del Popolo e il fumetto "Il Pilota polacco che sfidò la Luftwaffe" di U. Mentana, L. Vergerio ed I. Bossi.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:**Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Zorko Simčič: Clovek na obeh straneh stene – 8. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza velato. In serata non si escludono foschie o locali nebbie sulla bassa pianura al confine col Veneto. Mite in quota con zero termico a 3.000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/10
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	5	

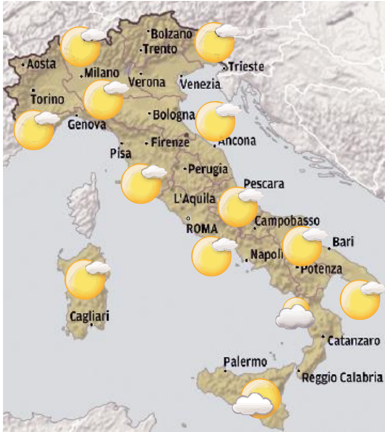
DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno. Nelle ore notturne saranno possibili foschie o banchi di nebbia su bassa pianura e fascia lagunare, in diradamento o sollevamento durante il giorno. Inversione termica nelle valli con zero termico in ulteriore risalita a 3.500 m.

Tendenza: domenica dalla costa alle Prealpi nuvolosità variabile per nubi basse con foschie e nebbie notturne; sui monti bel tempo ma temperature in graduale diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	8/12
massima	14/17	12/16
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: banchi di nebbia e nubi basse in Valpadana in parziale dissolvimento nel pomeriggio, più soleggiato su Alpi e Liguria.
Centro: in prevalenza soleggiato su Tirreniche e Sardegna.
Sud: ampie aperture in Campania, variabilità altrove.

DOMANI

Nord: nebbie e foschie in Valpadana, in parziale dissolvimento per le ore pomeridiane, soleggiato su Alpi, nubi in Liguria.
Centro: stabile e soleggiato pur con qualche banco di nebbia al mattino.
Sud: leggera variabilità in Sicilia con nubi sparse, in prevalenza sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,6	14,4	56%	66 km/h	Pordenone	6,4	15,6	61%	24 km/h
Monfalcone	5,0	15,0	52%	11 km/h	Tarvisio	4,7	7,0	82%	24 km/h
Gorizia	9,4	14,4	53%	29 km/h	Lignano	11,3	14,9	61%	44 km/h
Udine	8,5	14,4	59%	37 km/h	Gemona	1,0	12,0	70%	5 km/h
Grado	11,2	14,6	59%	39 km/h	Tolmezzo	5,3	14,5	62%	19 km/h
Cervignano	3,0	16,0	57%	11 km/h	Forni di Sopra	4,5	11,5	77%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,6	0,39 m
Monfalcone	calmo	14,9	0,36 m
Grado	calmo	16,0	0,55 m
Lignano	calmo	15,4	0,52 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12
Atene	10	17
Barcellona	11	17
Belgrado	5	10
Berlino	5	10
Bruxelles	5	11
Budapest	6	11
Copenaghen	7	12
Francoforte	5	10
Ginevra	3	11
Klagenfurt	3	10
Lisbona	9	21
Londra	7	13
Lubiana	2	8
Madrid	6	13
Mosca	-2	0
Parigi	7	12
Praga	4	9
Salisburgo	3	9
Stoccolma	3	5
Varsavia	6	8
Vienna	7	10
Zagabria	6	9

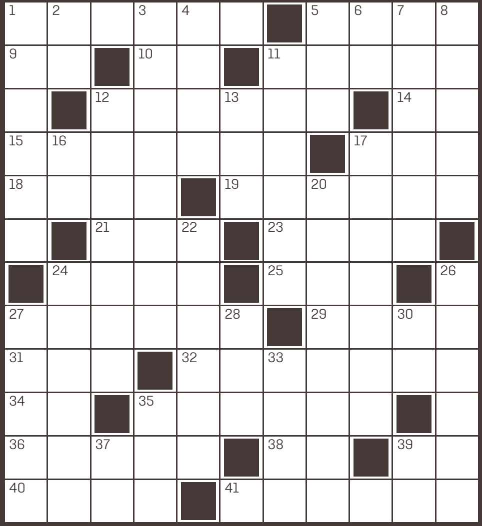
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	14
Aosta	1	13
Bari	13	18
Bologna	7	14
Bolzano	5	15
Cagliari	9	19
Catania	12	19
Firenze	6	19
Genova	11	17
L'Aquila	6	12
Messina	14	21
Milano	8	16
Napoli	11	18
Palermo	14	20
Perugia	4	13
Pescara	10	14
R. Calabria	13	21
Roma	8	20
Taranto	14	17
Torino	7	11
Treviso	4	16
Venezia	7	16
Verona	6	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Antico strumento musicale celtico - **5** "... Angelica" musicata da Puccini - **9** La fine del boom - **10** Somaro senza soma - **11** Il contrario di con - **12** Uccelli come i falchi - **14** Dentro - **15** Un formaggio - **17** Trovata umoristica - **18** Cieco - **19** Pianta per serti - **21** Affluente del Reno - **23** A volte tocca scegliere quello minore - **24** Vale "contro" - **25** La sigla per le immunoglobuline E - **27** Modello tattico predisposto dall'allenatore - **29** Mata spia - **31** Né mio né suo - **32** Sia lui che quell'altro - **34** In fila - **35** C'è quella "Brancaleone" - **36** È finta nel cinodromo - **38** Tra "R" e "U" - **39** L'Argentina in rete - **40** Vocale greca - **41** Fu allievo di Cimabue.

VERTICALI: 1 Cedola - **2** Rima senza pari - **3** Investite con impeto - **4** Quello di biblioteca non ha coda - **5** Il punto massimo del dado - **6** Quasi uno - **7** Poltrire - **8** Classe sociale - **11** Sorreggono i remi - **12** Un calciatore brasiliano scoperto da Pelé - **13** Il prolungamento laterale di un edificio - **16** Il Redford di *Come eravamo* (iniz.) - **17** Una valanga di reti - **20** Una distesa d'acqua dolce non molto vasta - **22** Usare la raspa - **24** Spino di istrice - **26** Il santo con le chiavi - **27** Distinguono gli artisti - **28** Ammiraglio (abbr.) - **30** Simbolo del rutenio - **33** Sono due nel trapezio - **35** Unità di misura per terreni - **37** La Turci cantante (iniz.) - **39** La chiocciola nel linguaggio informatico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 18 novembre 2021
è stata di 15.937 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata che vi attende è bella e stimolante. Le occasioni saranno tante non soltanto nella vita di relazione, ma anche in amore. Accettate un invito per la sera.

TORO 21/4 - 20/5

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente ogni attimo della giornata.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

CANCRO 22/6 - 22/7

Incontrerete un vecchio amico che avevate perso di vista. Il suo comportamento distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

LEONE 23/7 - 23/8

Sarete favoriti dagli astri nel campo degli affetti. Da nuovi incontri otterrete grandi soddisfazioni, specialmente in campo professionale. Forma fisica eccellente. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

BILANCIA 23/9 - 22/10

Gli astri vi sono oggi favorevoli. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata, che vi sappia dare soddisfazioni. Momenti di grande appagamento in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali ed in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci con gli amici. Un breve spostamento.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata favorevole. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

PESCI 20/2 - 20/3

Ancora un po' di autocontrollo, nella salute e nel rapporto di coppia, ma le nuove sollecitazioni astrali sono già presenti nel vostro cielo. Domani vi sveglierete euforici.